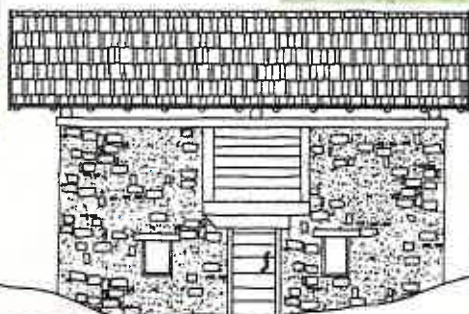


Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente  
- art. 24 bis L. P. n. 22/91 e successive modificazioni -



***Criteri per il recupero del patrimonio edilizio montano***

***Comune di Telve***

*- art. 3 deliberazione G.P. n.611 del 22 marzo 2002 -*

*Dicembre 2002*

arch. Maria Carla Giuliani, direttore incarico speciale Tutela paesaggistico-ambientale dell'architettura tradizionale di montagna

collaboratori: arch. Massimo Pasqualini; Linda Jay



Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente  
- art. 24 bis L.P. n. 22/1991 e successive modificazioni -

***Criteria per il recupero del patrimonio edilizio montano  
Comune di Telve***

- art. 3 deliberazione G.P. n. 611 del 22 marzo 2002 -

Dicembre 2002

/  
arch. Maria Carla Giuliani, direttore incarico speciale Tutela paesaggistico-  
ambientale dell'architettura tradizionale di montagna  
collaboratori: arch. Massimo Pasqualini, Linda Jay

Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Provincia Autonoma di Trento

## Indice

<b>- Relazione illustrativa</b>	pg. 3
1. Caratteristiche del patrimonio edilizio montano esistente	pg. 3 - 5
2. Trasformazioni del patrimonio edilizio montano esistente	pg. 5 - 6
Allegati: n. 25 Tavole di fotografie	pg. 7 - 32
<b>- Norme per il recupero del patrimonio edilizio montano</b>	pg. 33 - 43
Allegati: n. 70 Tavole di progetto	pg. 44 - 116

## Relazione illustrativa

### 1. Caratteristiche del patrimonio edilizio montano esistente

#### **Modello insediativo**

Il sistema insediativo originario riscontrato nelle zone di montagna del Comune di Telve, la Val di Calamento, la Val Campelle e l'altipiano di Musiera, è quello diffusivo a baite isolate (stalla/fienile detta *teda* o *tezzon*) circondate da pascoli aperti privi di recinzioni, affiancate talvolta da un fabbricato rurale di piccole dimensioni (detto *casera* o *caserino*) per il deposito e lavorazione del latte.

Assai raro è il nucleo di edifici montani, piccolo agglomerato formato da pochi fabbricati con funzione agrosilvopastorale quali baite di alpeggio, casera o caserino (vedi Tav.1 di fotografie *Modello insediativo*).

#### **Tipologie di edifici montani tradizionali**

Lo studio del patrimonio edilizio montano nel Comune di Telve, oggetto di censimento nel P.R.G., ha messo in luce la presenza di quattro principali tipologie architettoniche di fabbricati tradizionali di montagna, ovvero:

1. *Tipologia A - baita*: fabbricato di forma rettangolare (m 5,00\*m 8,00 circa) avente stalla al piano terreno (o seminterrato) in muratura di pietra intonacata con malta di calce a raso sasso e sovrastante fienile realizzato con pareti lignee in tronchi "a incastro" (o "a castello" o a "blockbau"); tali ambienti sono dotati di accesso indipendente rispettivamente da valle e da monte. Piccoli fori finestra sono posti talvolta sul fronte principale, a lato della porta di accesso alla stalla, e sui fronti laterali. Il tetto, retto originariamente da tronchi a incastro e molto più tardi da struttura a capriate, presenta due falde e rivestimento in scandole di legno. Varia può essere la collocazione della baita sul pendio, con linea di colmo del tetto perpendicolare oppure parallela alle curve di livello del terreno.

Tale edificio montano, il più antico nella zona, è stato costruito secondo gli schemi tradizionali fino a tutto l'Ottocento (vedi Tav.2 di fotografie *Baita Tipologia A*).

2. *Tipologia B - baita*: fabbricato di forma rettangolare (m 10,00\*m 7,00 circa), avente stalla al piano terreno (o seminterrato) realizzata in muratura di pietra intonacata con malta di calce a raso sasso e sovrastante fienile con pareti in tronchi su telaio di pilastri di legno; tali ambienti sono dotati di accesso indipendente da valle e da monte. Fori finestra si trovano sul fronte principale, ai lati dell'ingresso alla stalla. Il tetto, a due falde su capriate, presenta manto di scandole di legno. Varia può essere la collocazione della baita sul pendio, con linea di colmo del tetto perpendicolare oppure parallela alle curve di livello del terreno (vedi Tav. 3 di fotografie *Baita Tipologia B*).

Il sistema costruttivo "a tronchi su telaio" costituisce un'evoluzione tecnologica, e quindi cronologica, rispetto a quello "a tronchi a incastro" (detto anche "a castello" o "a Blockbau"), in quanto consente di realizzare edifici di dimensioni maggiori, in pianta, in relazione alla misura del nuovo modulo "pilastro-pilastro" e non del precedente modulo "tronco".

3. *Tipologia C - baita*: fabbricato di forma quasi quadrata (m 7,00\*m 7,00 circa), avente stalla al piano terreno o seminterrato e sovrastante fienile realizzato in cantonali di muratura di pietra intonacata con malta di calce a raso sasso dotati sui quattro lati del fienile di tamponamenti in tronchi orizzontali di legno. Tali ambienti sono dotati di accessi indipendenti. Fori finestra rettangolari di piccole dimensioni sono talvolta collocati sul

fronte principale, a lato della porta di ingresso alla stalla, e sui fronti laterali. Il tetto a capriate è a due falde con manto di scandole in legno. Diversa può essere la collocazione della baita sul pendio, con linea di colmo del tetto perpendicolare oppure parallela alle curve di livello del terreno (vedi Tav. 4 di fotografie **Baita tipologia C**).

Esistono poi una serie di varianti della stessa tipologia (CV), certamente la più recente nella zona in ordine cronologico e databile dalla fine Ottocento, date dalle maggiori dimensioni dell'edificio oppure dalle diverse caratteristiche tipologiche e dimensionali del tamponamento, in assi verticali di legno anziché in tronchi orizzontali oppure doppi (vedi Tav.5 di fotografie **Baita tipologia C - Varianti**).

4. **Tipologia D - casera o caserino**: fabbricato di piccole dimensioni a forma rettangolare (m 4,00\*m 5,00 circa) di supporto alla baita, ambiente del "fuoco" ad uso degli alpigiani e per la lavorazione del latte e dei suoi derivati. Costruito in muratura di pietra rasata con malta di calce, esso era dotato di sola porta di accesso e, accanto a questa, di un semplice foro di sfiato a forma di feritoia (vedi Tav. 6 di fotografie **Caserino Tipologia D**). Il tetto, con struttura a capriata, è a due falde e copertura in scandole.

### **Rilievo architettonico di edifici montani tradizionali**

Lo studio delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e costruttive è stato attuato nel dettaglio mediante rilievo di quattro edifici montani rappresentativi delle tipologie tradizionali - A, B, C/CV e D - individuate (vedi Tavv.7-10 di fotografie **Baita Tipologia A - edificio oggetto di rilievo; Baita Tipologia B - edificio oggetto di rilievo; Baita Tipologia C - edificio oggetto di rilievo; Caserino Tipologia D - edificio oggetto di rilievo**) e relativa corografia (carta topografica generale sc.1:10.000, sezione 061100 Borgo Valsugana per Tipi A, B, D e sezione 061060 Val Calamento per edificio Tipo C).

Essi sono la base per le indicazioni e soluzioni progettuali per gli interventi di recupero sui sessantanove edifici montani censiti di cui alle Tavole di progetto allegate alle successive **Norme per il recupero del patrimonio edilizio montano**.

### **Strutture interne**

La struttura lignea verticale e orizzontale interna agli edifici montani tradizionali della zona presenta elementi ricorrenti nelle diverse tipologie architettoniche descritte: nella stalla, pilastri e travi di legno sostengono il solaio in tronchi di legno; nel fienile invece sono pressoché ovunque riscontrabili tre capriate - due di testa e una centrale - che sostengono l'orditura del tetto (vedi Tav. 11 di fotografie - **Baite Tipologie A, B, C: Particolari costruttivi strutture interne**).

L'altezza interna al piano terra (stalla) degli edifici montani di cui alle tipologie A, B, C, C/CV è compresa tra m 2,00 e m 2,15 circa.

### **Facciate**

Le facciate degli edifici montani della zona erano del tutto prive di elementi in aggetto quali poggioni, ballatoi, porticati, tettoie o scale esterne.

Il trattamento delle pareti in muratura di pietra - basamento e cantonali - era con malta di calce a "raso sasso".

Altro elemento caratterizzante gli edifici montani è dato dalle parti lignee delle facciate quale timpano e tamponamenti in legno, sempre al naturale e non trattate o verniciate.

Il timpano è in genere formato, sia sul fronte principale che sul fronte secondario, da assi verticali (larghezza m 0,20-m 0,30 circa) inchiodate alla struttura a capriate del tetto (vedi Tav. 12 di fotografie **Baite Tipologie A, B, C: Particolari costruttivi Timpano**).

Per quanto concerne invece i tamponamenti di legno esistenti nelle baite di cui alla tipologia C e relative varianti, essi sono in semitronchi orizzontali (altezza m 0,15-m 0,20 circa) oppure in assito verticale (larghezza m 0,15-m 0,25 circa) (vedi Tav.13 di fotografie **Baite Tipologia C/CV: Particolari costruttivi Tamponamenti di legno**).

Oltre ai caratteri architettonici descritti per le varie tipologie di edifici, non si rilevano elementi di particolare pregio sulle facciate ad eccezione dei caratteristici fori tradizionali.

### **Fori tradizionali**

Elemento fortemente caratterizzante gli edifici montani è dato dai fori: tradizionalmente le porte, ad assi orizzontali di legno (altezza m 0,15-0,30 circa), sono a un battente per l'accesso alla stalla (dimensioni variabili da m 0,80-1,15\*m 1,70-1,80 circa) e a due battenti per l'accesso al fienile (dimensioni variabili da m 1,80- 2,10\*m 1,90-2,60 circa).

Le finestre, posizionate a fianco della porta della stalla nel basamento in muratura di pietra, sono di dimensioni ridotte e forme molto variabili, a feritoia (da m 0,15-0,20 \*m 0,30-0,40) oppure tendenti al quadrato (da m 0,50-0,60\*m 0,40-0,70 circa) e con cornici di legno senza ante ad oscuro. Prive di parti vetrate, esse sono talvolta protette da inferriate. Sovente esse sono sormontate da un'architrave di legno (vedi Tavv.14 -16 di fotografie **Tipologia A - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti; Tipologia B - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti; Tipologia C - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti**).

Il caserino presenta invece un'unica porta ad un battente (dimensioni da m 0,90-1,00\*m 1,70-1,85 circa) con, talvolta, un semplice foro feritoia a fianco della stessa (vedi Tav. 17 di fotografie **Tipologia D - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti**).

### **Tetto**

Altro elemento comune nelle diverse tipologie di edifici montani è il tetto a due falde, con manto tradizionale in scandole di larice, talvolta con presenza di mantovana semplice fissata con chiodi di legno, e privo di sassi di fermo o di pertiche per la neve nonché di qualsivoglia foro o comignolo.

La pendenza è compresa tra 23°-27°. La linea di colmo del tetto è disposta o perpendicolarmente oppure parallelamente alle curve di livello del pendio.

Nelle baite gli sporti di gronda sui fronti laterali variano da m 0,50 a m 0,65 con un massimo di m 0,90 riscontrato negli edifici di tipologia B; sul fronte lato valle esso è di circa m 1,00. Nel caserino gli sporti sono rispettivamente di m 0,65 e m 0,60 circa.

La struttura è a capriate con terzere a vista sui fronti dell'edificio; essa sostiene correnti, listelli e manto di copertura in scandole di larice.

## **2. Trasformazioni del patrimonio edilizio montano esistente**

Gli edifici montani del Comune di Telve sono stati oggetto nei decenni scorsi di interventi edilizi realizzati in assenza di specifici criteri di tutela paesaggistico-ambientale dell'architettura tradizionale di montagna del luogo.

Si assiste pertanto ad una serie di trasformazioni del patrimonio edilizio montano esistente, di entità variabile, assai eterogenee sotto il profilo delle tipologie e tecniche costruttive nonché dei materiali adottati e spesso tali da avere inficiato l'identità architettonica degli edifici e l'unitarietà stessa del paesaggio costruito di montagna locale.

A ciò si aggiungano le modificazioni dell'ambiente naturale legate all'abbandono di pratiche agrosilvopastorali che ha comportato, oltre al disuso e alla conseguente

faticenza dei manufatti rurali rimasti allo stato originario, anche il lento rimboschimento dei pascoli un tempo sfalciati.

Per quanto riguarda il *modello insediativo*, in alcune zone di montagna del territorio comunale quali in particolare la Val di Calamento si è avuto, a partire dagli anni '60, uno sviluppo urbanistico di tipo turistico-residenziale che ha inglobato le primitive baite di montagna, non senza averle fatte oggetto di cambiamenti e alterazioni evidenti, in agglomerati comprensivi di nuovi fabbricati di vacanza.

Le trasformazioni ricorrenti riguardanti le *Tipologie architettoniche di edifici montani tradizionali* della zona vanno dalla modifica di elementi esistenti (es. fori, parti in muratura di pietra o di legno, parti lignee quali timpani e tamponamenti, intonaco di finitura, struttura tetto, manto di copertura, ecc.) alla introduzione di nuovi elementi secondo modalità estranee alla tradizione (es. serramenti, pareti rivestite con materiali lapidei, rivestimenti in perline di legno, tetto, scale esterne, ballatoi, porticati, recinzioni, ecc.), fino all'aggiunta di corpi o comunque all'ampliamento dei volumi iniziali tali da rendere pressoché illeggibili i caratteri originari del fabbricato. Vedi in proposito Tavv.18-20 di fotografie *Baita Tipologia A: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie; Baita Tipologia, C: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie; Caserino Tipologia D: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie.*

In particolare per quanto riguarda le *Facciate*, si è riscontrato sia la sostituzione di murature di pietra con malta raso sasso con muri semplicemente rivestiti di pietra oppure finiti ad intonaco civile sia la rimozione di parti lignee quali timpani e tamponamenti a favore di parti in muratura. L'aggiunta di elementi in oggetto quali scale esterne, poggianti e ballatoi, tettoie e porticati ha inoltre contribuito alla modifica sostanziale, senza riferimento alcuno ai caratteri tipici originari, delle facciate di baite e caserini di montagna (vedi Tav. 21 di fotografie *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie baite: facciate*).

Per quanto concerne i *Fori* si assiste da un lato a modificazioni dimensionali e di collocazione degli stessi, dall'altro all'aggiunta di porte e finestre nelle parti lignee quali pareti in tronchi, timpano e tamponamenti e nei basamenti di pietra, del tutto estranee alle caratteristiche dei fori tradizionali esistenti in termini di posizione, dimensioni, forma e materiali (vedi Tav. 22 di fotografie *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie baite: nuovi fori*).

Con riferimento al *Tetto*, importante elemento di protezione delle costruzioni montane dagli agenti meteorologici, esso è sovente oggetto o di interventi di manutenzione o di modifica dell'originaria copertura lignea a capriate e terzere con sostituzione del manto originario in scandole di larice con manto dei materiali più vari, in prevalenza tegole di cemento e talvolta lastre di metallo, e all'inserimento di comignoli dalle fogge e materiali più diversi. Parabole e pannelli solari sono spesso in vista sulle falde del fronte verso valle dei fabbricati (vedi Tavv. 23-24 di fotografie *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: tetto e Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: nuovi camini*).

Quanto alle *Pertinenze* degli edifici montani si notano recinzioni in legno che delimitano la proprietà nelle immediate adiacenze dell'edificio, pavimentazioni degli spazi esterni con i materiali più vari e piantumazioni con piante arboree negli spazi verdi circostanti l'edificio, oltre all'uso di tale ambito esterno quale spazio di parcheggio per le autovetture (vedi Tav.25 di fotografie *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: sistemazioni esterne*).

**Allegati: n. 25 Tavole di fotografie come da elenco.**

## Elenco Tavole di Fotografie

- Tavola 1 *Modello insediativo;*
- Tavola 2 *Baita Tipologia A;*
- Tavola 3 *Baita Tipologia B;*
- Tavola 4 *Baita Tipologia C;*
- Tavola 5 *Baita Tipologia C - Varianti;*
- Tavola 6 *Caserino Tipologia D;*
- Tavola 7 *Baita Tipologia A - edificio oggetto di rilievo;*
- Tavola 8 *Baita Tipologia B - edificio oggetto di rilievo;*
- Tavola 9 *Baita Tipologia C - edificio oggetto di rilievo;*
- Tavola 10 *Caserino Tipologia D - edificio oggetto di rilievo;*
- Tavola 11 *Baite Tipologie A, B, C: Particolari costruttivi strutture interne;*
- Tavola 12 *Baite Tipologie A, B, C: Particolari costruttivi Timpano;*
- Tavola 13 *Baite Tipologia C/CV: Particolari costruttivi Tamponamenti di legno;*
- Tavola 14 *Tipologia A - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti;*
- Tavola 15 *Tipologia B - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti;*
- Tavola 16 *Tipologia C - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti;*
- Tavola 17 *Tipologia D - Particolari costruttivi Fori tradizionali esistenti;*
- Tavola 18 *Baita Tipologia A: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie;*
- Tavola 19 *Baita Tipologia C: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie;*
- Tavola 20 *Baita Tipologia D: Modifiche caratteristiche architettoniche originarie;*
- Tavola 21 *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie baite: facciate;*
- Tavola 22 *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie baite: nuovi fori;*
- Tavola 23 *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: tetto;*
- Tavola 24 *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: nuovi camini;*
- Tavola 25 *Modifiche caratteristiche architettoniche originarie: sistemazioni esterne.*

MCG

**BAITE IN VALSUGANA, TELVE - MODELLO INSEDIATIVO**



**Baita con caserino circondati da prati**



**Nucleo di baite e casere.**

**BAITA - TIPOLOGIA A:** stalla in muratura di pietra e fienile in legno con pareti in tronchi a incastro; tetto a due falde con manto originario in scandole di larice.



Fronte valle. Baita con linea di colmo del tetto perpendicolare al pendio e accesso alla stalla; pareti del fienile e tetto a travi a incastro e terzere.



Fronte monte. Fienile con portone di accesso e pareti del fienile e tetto a travi a incastro e terzere.



Baita con linea di colmo del tetto parallela al pendio e accesso alla stalla sul fronte laterale; tetto a capriate e terzere con timpano in assi di legno.



Fronte laterale con accesso al fienile; tetto a capriate e terzere con timpano in assi di legno.

**BAITA - TIPOLOGIA B:** stalla in muratura di pietra e fienile con tronchi su telaio di pilastri in legno; tetto a due falde con manto originario in scandole di larice.



Baita con linea di colmo del tetto perpendicolare al pendio con accesso alla stalla lato valle.



Fronte monte con portone di accesso al fienile.



Baita con linea di colmo del tetto parallela al pendio con accesso alla stalla lato valle e, di lato, al fienile.



Fronte laterale.

**BAITA - TIPOLOGIA C: stalla/fienile con struttura a cantonali di pietra con tamponamenti in tronchi; tetto a due falde con manto originario in scandole di larice.**



Baita con linea di colmo del tetto perpendicolare al pendio con accesso alla stalla sul fronte valle.



Particolare tamponamento in tronchi di legno al piano fienile.



Baita con linea di colmo del tetto parallela al pendio con accesso alla stalla lato valle.



Fronte laterale con accesso al fienile.

**BAITA - TIPOLOGIA C - VARIANTI:** stalla/fienile con struttura a cantonali di pietra e tamponamenti in tronchi oppure in assi di legno; tetto a due falde con manto originario in scandole di larice.



**Variante C1-** Baita con duplice stalla/fienile; doppio tamponamento in tronchi orizzontali di legno.



Fronte monte con accessi ai due fienili.



**Variante C2 -** Struttura a cantonali di pietra con fronte privo di parti lignee



Fronte laterale.



**Variante C3 -** Struttura a cantonali di pietra con tamponamento in assi verticali di legno.



Fronte laterale.

**CASERINO - TIPOLOGIA D:** ricovero e ambiente per lavorazione latte e derivati di supporto alla baita; struttura in muratura di pietra e timpano in assi di legno; tetto a due falde con manto originario in scandole di larice.



Veduta caserino e, sulla destra, baita.



Veduta caserino e, sulla sinistra, baita.



Caserino, fronte valle.



Caserino, fronte valle.

BAITA - TIPOLOGIA A: EDIFICIO OGGETTO DI RILIEVO



Fronte lato valle: stalla in muratura di pietra e sovrastante fienile in tronchi a incastro.



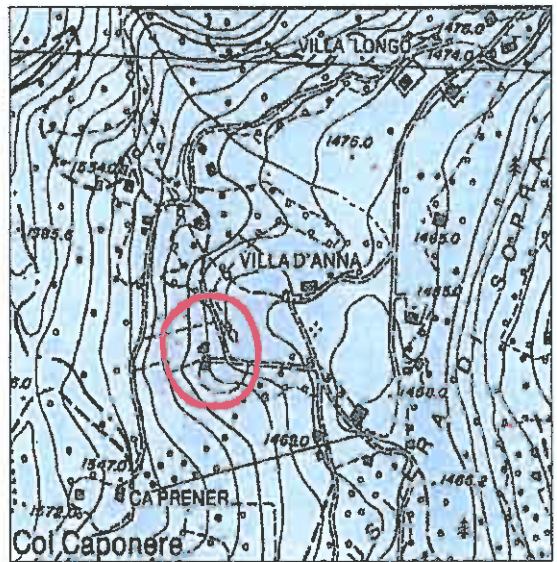
Particolare timpano rivestito di assi verticali.



Parete laterale in tronchi a incastro.



Fronte lato monte: accesso al fienile.



Corografia.

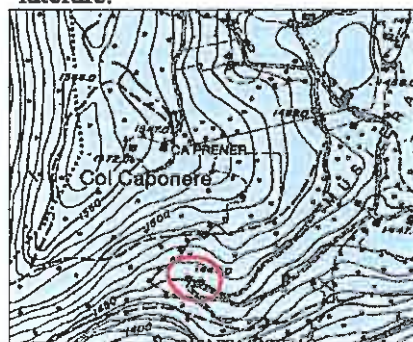
**BAITA - TIPOLOGIA B: EDIFICIO OGGETTO DI RILIEVO**



Fronte lato valle: stalla in muratura di pietra e sovrastante fienile in tronchi su telaio di legno.



Accesso al fienile sul fronte laterale.



Corografia.



Parete lato monte: particolare telaio in legno.



Particolare fronte laterale e tetto.

BAITA - TIPOLOGIA C: EDIFICIO OGGETTO DI RILIEVO



Fronte valle: struttura in cantonali di pietra e tamponamento in tronchi di legno nel fienile. Al piano terra: ingresso e finestre stalla.



Fronte valle: particolare tamponamento in tronchi di legno orizzontali.



Veduta d'angolo edificio.



Fronte laterale: accesso al fienile.



Corografia.

## CASERINO - TIPOLOGIA D: EDIFICIO OGGETTO DI RILIEVO



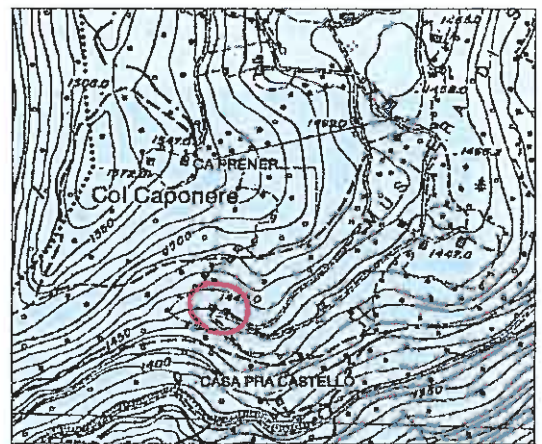
Veduta del caserino e, a sinistra, la baita di pertinenza.



Fronte valle.



Fronte monte. Il tetto in scandole è stato rifatto con inserimento ex novo del camino.



Corografia

**BAITE - TIPOLOGIE A, B, C: PARTICOLARI COSTRUTTIVI STRUTTURE INTERNE**



**Baita Tipo A: interno stalla.**



**Baita Tipo A: interno fienile.**



**Baita Tipo B: interno stalla.**



**Baita Tipo B: interno fienile.**



**Baita Tipo C: interno stalla.**



**Baita Tipo C: interno fienile.**

**BAITE TIPOLOGIE A, B, C : PARTICOLARI COSTRUTTIVI TIMPANO**



**Baita Tipo A - Timpano fronte valle in assi verticali.**



**Baita Tipo A - Timpano fronte monte in assi verticali.**



**Baita Tipo B - Timpano fronte valle in assi verticali.**



**Baita Tipo B - Timpano fronte monte in assi verticali.**



**Baita Tipo C - Timpano laterale in assi verticali.**



**Baita Tipo C - Timpano laterale in assi verticali.**

## BAITE - TIPOLOGIA C : PARTICOLARI COSTRUTTIVI TAMPONAMENTI IN LEGNO



Tamponamento in tronchi di legno orizzontali senza telaio.



Duplici tamponamento in tronchi di legno orizzontali.



Tamponamento in tronchi orizzontali su telaio.



Tamponamento in tronchi orizzontali su telaio.



Tamponamento in assi verticali.



Tamponamento in assi verticali.

BAITA - TIPOLOGIA A: PARTICOLARI COSTRUTTIVI FORI TRADIZIONALI ESISTENTI



Baita 1 - Porta stalla.



Porta fienile.



Finestra stalla.



Baita 2 - Porta stalla.



Porta fienile.



Sfiato stalla.

BAITA - TIPOLOGIA B: PARTICOLARI COSTRUTTIVI FORI TRADIZIONALI ESISTENTI



Baita 1 - Porta stalla.



Accesso fienile.



Finestra stalla.



Baita 2 - Porta stalla.



Porta fienile.



Finestra stalla.

BAITA - TIPOLOGIA C: PARTICOLARI COSTRUTTIVI FORI TRADIZIONALI ESISTENTI



Baita 1 - Porta stalla.



Porta fienile.



Finestra stalla.



Baita 2 - Porta stalla.



Porta fienile.



Finestra stalla.

CASERINO - TIPOLOGIA D - PARTICOLARI COSTRUTTIVI : FORI TRADIZIONALI ESISTENTI



Caserino 1 - Porta tradizionale.



Caserino 2 - Porta tradizionale modificata con inserimento vetro.

**BAITA TIPOLOGIA A: MODIFICA CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ORIGINARIE**



Inserimento di finestra standard sulla parete in tronchi a incastro sul fronte principale.



Inserimento di finestre nel timpano in tronchi a incastro sul fronte principale.



Aggiunta di due corpi laterali. Aperture nel timpano in assi verticali.



Rifacimento edificio con sostituzione pareti in muratura e in tronchi e aggiunta di nuovi fori.

## BAITA TIPOLOGIA C: MODIFICA CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ORIGINARIE



Aggiunta di corpo laterale; ampliamento foro esistente e aggiunta nuovo foro nel tamponamento.



Aggiunta di corpo laterale; rifacimento muratura di pietra, tamponamenti di legno e tetto. Nuovi fori.



Aggiunta di corpo laterale. Modifica pareti in muratura di pietra, tamponamenti di legno, fori e tetto.



Aggiunta di corpo laterale. Modifica pareti in muratura di pietra, tamponamenti di legno, fori e tetto.

## CASERA e CASERINO: MODIFICA CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ORIGINARIE



Sopraelevazione, modifica e aggiunta di nuovi fori.



Ampliamento e aggiunta di nuovi fori.



Ampliamento. Modifica timpano, fori e tetto.



Aggiunta di corpo laterale. Modifica fori e tetto.

## MODIFICA CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ORIGINARIE BAITE: FACCIATE



Aggiunta di portico sul fronte laterale.



Arretramento piano superiore e aggiunta di nuovo terrazzo sul fronte principale.



Inserimento di poggiolo sul fronte principale.



Aggiunta di scala esterna e tettoia d'ingresso. Eliminazione parti lignee e intonacatura civile di muri in pietra. Tinteggiatura dei serramenti.

## MODIFICA CARATTERISTICHE ORIGINARIE BAITE: NUOVI FORI



Finestra quadrata nella parete di tronchi a incastro.



Finestra a nastro nella parete di tronchi a incastro.



Finestre standard con ante ad oscuro nel tamponamento in tronchi di legno.



Finestra standard con ante ad oscuro nel tamponamento in assi di legno.



Finestra a riquadri con anta ad oscuro nel basamento in muratura di pietra.



Finestra con vetro profilato in ottone nel basamento in muratura di pietra.

## MODIFICA CARATTERISTICHE ORIGINARIE BAITE: TETTO



Manto rinnovato in onduline di lamiera.



Manto rinnovato in tegole di cemento.



Tetto rifatto con modifica caratteristiche originarie; manto in tegole ad impasto ceramico.



Tetto rifatto con **modifica** struttura originaria; manto in tegole di cotto.

**MODIFICA CARATTERISTICHE ORIGINARIE BAITE: NUOVI CAMINI**



**Camino a base circolare in cemento.**



**Camino a base rettangolare in laterizio intonacato.**



**Camino a base rettangolare in cemento.**



**Camino a base rettangolare in cemento.**

**MODIFICA CARATTERISTICHE ORIGINARIE BAITE: SISTEMAZIONI ESTERNE**



**Nuova recinzione nelle pertinenze di baita.**



**Pertinenze con nuova recinzione e parcheggio.**



**Pertinenze recintate e sistemate a giardino.**



**Pertinenze recintate e sistemate a giardino.**

## Norme per il recupero del patrimonio edilizio montano

### 1. Campo di applicazione e disciplina degli interventi di recupero

1. Le presenti norme per il recupero del patrimonio edilizio montano esistente nel Comune di Telve, redatte in conformità ai *Criteri e indirizzi generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano* contenuti nella deliberazione di G.P. n. 611 dd. 22.03.2002 cui si rimanda per quanto qui non espressamente disciplinato, si applicano agli edifici montani ancorché in disuso o riattati - in particolare baite di alpeggio con originaria funzione di stalla/fienile (detta *tedon* o *tezzon*) e adiacenti manufatti di servizio per lavorazione o deposito latte quali *casere* o *caserini* - oggetto di censimento nel presente P.R.G. del Comune (n. 69 edifici montani). Vedi Tavola 1 **PRG Comune di Telve - Art. 24 bis Valorizzazione e conservazione patrimonio edilizio montano esistente**).

2. Per recupero di un edificio montano esistente si intende l'intervento finalizzato a ridare funzionalità al fabbricato mediante ripristino della struttura ed eventuale adeguamento della destinazione agli usi ammessi, da realizzarsi nel rispetto dei modelli insediativi e dei caratteri architettonici tradizionali degli edifici montani e relative pertinenze e purché compatibile con l'assetto paesaggistico-ambientale dei luoghi. Esso si attua sulla base di un progetto concernente l'intero edificio e le sue immediate pertinenze e con eventuale relativa viabilità di accesso, allo stato documentato alla data della prima adozione del presente P.R.G., con opere in conformità alle norme e relative Tavole di progetto.

3. Ai fini del recupero del patrimonio edilizio montano esistente nel rispetto dei modelli insediativi e dei caratteri architettonici tradizionali degli edifici montani e relative pertinenze, le principali tipologie architettoniche tradizionali di riferimento individuate e oggetto di rilievo nel territorio comunale di Telve sono:

- Tipologia A: baita (stalla/fienile) con basamento in muratura di pietra e pareti in tronchi di legno a incastro; tetto a due falde con manto in scandole. Vedi Tav. 2 **Baita Tipologia A - Tipo tradizionale**; Tav. 3 **Baita Tipologia A - Tipo tradizionale- Sezioni**;

- Tipologia B: baita (stalla/fienile) con basamento in muratura di pietra e pareti in tronchi su telaio di pilastri in legno; tetto a due falde con manto in scandole. Vedi Tav. 4 **Baita Tipologia B - Tipo tradizionale**; Tav. 5 **Baita Tipologia B - Tipo tradizionale- Sezioni**;

- Tipologia C: baita (stalla/fienile) con cantonali in muratura di pietra e tamponamenti in tronchi orizzontali di legno; tetto a due falde con manto in scandole. Vedi Tav. 6 **Baita Tipologia C - Tipo tradizionale**; Tav. 7 **Baita Tipologia C - Tipo tradizionale - Sezioni**;

Le varianti (CV) riguardano principalmente i tamponamenti di legno che possono risultare a tronchi orizzontali del tipo binato o del tutto assenti sul fronte principale oppure realizzati in assi verticali di legno. Vedi Tav. 8 **Baite Tipologia C - Varianti - Tipi tradizionali**;

- Tipologia D: casara o caserino (manufatto per lavorazione/deposito latte) in muratura di pietra e tetto a due falde con manto in scandole. Vedi Tav. 9 **Caserino Tipologia D - Tipo tradizionale**; Tav. 10 **Caserino Tipologia D - Tipo tradizionale- Sezioni**.

Nei casi di edifici montani riattati le cui caratteristiche architettoniche e costruttive originarie risultino alterate in modo tale da non essere riconducibili alle tipologie tradizionali A, B, C/CV e D, la tipologia architettonica viene indicata con **Altro (ALT)**.

4. Con riferimento ai commi precedenti, le tipologie degli interventi di recupero da attuarsi secondo le presenti norme e tavole di progetto sugli edifici montani esistenti sono:

restauro o risanamento conservativo degli edifici montani che conservano sostanzialmente la tipologia tradizionale A, B, C/CV e D;

- ristrutturazione edilizia degli edifici montani la cui tipologia architettonica risulta alterata (ALT) purché finalizzata alla loro riqualificazione sotto il profilo paesaggistico-ambientale mediante recupero dei caratteri architettonici e costruttivi tradizionali, da realizzarsi attraverso la modifica o la sostituzione di elementi specifici incongrui, la rimozione di modifiche di facciate nonché la demolizione di superfetazioni e aggiunte.

Gli interventi di sostituzione edilizia e di demolizione e ricostruzione totale degli edifici montani sono esclusi.

## **2. Destinazioni d'uso**

1. Oltre all'originaria destinazione agrosilvopastorale, è ammessa la destinazione d'uso a fini "abitativi non permanenti" degli edifici montani riconducibili alle tipologie A, B, C/CV e D per interventi di recupero realizzati secondo le modalità e i requisiti igienico-sanitari di seguito specificati.

2. Il cambio di destinazione d'uso non può essere concesso per interventi edilizi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

3. Eventuali altre destinazioni d'uso a sostegno della conservazione e valorizzazione dell'ambiente costruito di montagna del luogo - esercizi extralberghieri rurali; bottega per generi di prima necessità, prodotti tipici e artigianato artistico locale; sede museale della civiltà rurale - possono essere ammesse a condizione che le eventuali trasformazioni edilizie necessarie in base alla regolamentazione tecnica di settore e relativi requisiti igienico-sanitari consentano il mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive tradizionali degli edifici montani e siano in conformità con le presenti norme e relative Tavole progettuali di recupero del patrimonio edilizio montano esistente.

## **3. Volume**

1. Negli interventi di recupero non è ammesso alcun aumento del volume originario dei fabbricati montani sia dentro che fuori terra, ad eccezione dell'incremento minimo indispensabile al fine di soddisfare il requisito di altezza minima interna di m 2,20 di cui al successivo art.11 per gli edifici montani in cui è ammessa la destinazione d'uso abitativo non permanente, da realizzarsi mediante abbassamento della relativa quota di calpestio del piano terra o seminterrato senza modifiche esterne dei fori porta tradizionali esistenti.

E' altresì ammesso l'incremento di volume derivante dalla modifica dell'andamento naturale del terreno nella misura minima indispensabile per l'inserimento di eventuali nuovi fori finestra nei fronti laterali e secondario degli edifici montani necessari ai fini del rispetto del combinato disposto di cui ai successivi art.6 e art.11 in materia di rapporto di illuminazione e di aerazione dei locali destinati a fini abitativi non permanenti. Vedi Tav.11

### **Modifiche volume edificio montano ammissibili - Esempi.**

2. Negli interventi di ristrutturazione edilizia devono essere altresì rimosse eventuali superfetazioni e/o aggiunte di volumi estranee alle tipologie architettoniche tradizionali degli edifici montani.

## **4. Strutture interne**

1. Negli interventi di recupero degli edifici montani, siano conservati e possibilmente ripristinati gli elementi e i sistemi costruttivi tradizionali esistenti oppure, qualora necessario sulla base di relativa relazione statica e adeguata documentazione fotografica, essi siano sostituiti con elementi analoghi per posizione, forma, dimensioni e materiali. In particolare:

- a) eventuali interventi di consolidamento sul basamento dell'edificio siano effettuati attraverso la realizzazione di sottomurazioni con tecniche appropriate, operando in modo da evitare crolli e demolizioni delle murature sovrastanti;
- b) gli elementi strutturali verticali e orizzontali esistenti, quali murature in pietra, pilastri, travi, solai e pareti in legno, siano conservati e ripristinati mantenendo la quota di imposta dei solai originaria;
- c) gli elementi strutturali che risultino inadeguati o compromessi sotto il profilo statico potranno essere sostituiti con materiali e sistemi tradizionali o in continuità con essi, escludendo l'impiego di strutture in laterocemento, mantenendo la quota di imposta dei solai originaria; l'eventuale modifica della quota di imposta dei solai, se necessaria, non può comportare variazioni formali di facciata e deve essere attuata con tecnologie e materiali tradizionali (legno e pietra) o in continuità con essi.

## **5. Facciate**

1. Negli interventi edilizi siano mantenuti o, qualora alterati, ripristinati i rapporti formali e dimensionali esistenti nelle tipologie architettoniche tradizionali tra parti in muratura di pietra (basamento, cantonali), elementi lignei (timpani, pareti in tronchi a incastro o su telaio, tamponamenti in tronchi orizzontali o in assi verticali) e fori (porte, finestre) nonché tra pieni e vuoti, riproponendo tecniche costruttive e materiali tradizionali. In particolare:

- a) per le murature in pietra si esegua il consolidamento con tecniche tradizionali utilizzando esclusivamente materiale lapideo locale e prodotti specifici a base di calce; si eviti in ogni caso il rifacimento o sostituzione delle murature esistenti con muri rivestiti in pietra. Per le rasature e le fugature dei muri in pietra si usi solo malta di calce nelle tonalità del colore sabbia chiaro applicata con la tecnica "raso sasso", evitando l'impiego di malta di cemento. Non è ammessa la finitura ad intonaco delle murature di pietra;
- b) per le parti lignee siano conservati ed eventualmente recuperati gli elementi tradizionali - tetto, timpano, pareti in tronchi, tamponamenti in tronchi o in assi - nella posizione, forma, dimensione ed essenze originari oppure, ove necessario, siano sostituiti con travi e tavolati aventi le stesse caratteristiche, dimensioni e materiali, evitando la messa in opera di elementi dalle superfici lisce e tornite, perlinature o sciaveri (scorzi). Non è ammesso l'impiego di vernici colorate coprenti o tinte di altre essenze;

2. Non è ammessa la realizzazione di elementi in aggetto esterni quali pensiline, tettoie, porticati, patii, legnaie, poggioli, ballatoi e scale in quanto non presenti nelle tipologie architettoniche tradizionali della zona.

3. Si provveda altresì alla riqualificazione delle facciate alterate mediante la rimozione di parti in muratura o in legno nonché di elementi in aggetto difforni o incongrui rispetto ai caratteri architettonici tradizionali degli edifici montani del luogo.

## **6. Fori**

1. I fori tradizionali esistenti quali porte di accesso alla stalla e al fienile e fori finestra siano conservati e, ove necessario, ripristinati nella loro posizione, forma, dimensione e materiali originari.

2. Per quanto concerne i fori esistenti che risultino alterati rispetto alla tipologia tradizionale in termini di posizione, forma, dimensioni e materiali, essi vengano modificati al fine di ripristinarne le caratteristiche originarie.

3. I serramenti e le eventuali ante ad oscurio siano in legno, trattato con mordente e non con vernici coprenti, escludendo materiali quali alluminio e PVC.

4. SALVO QUANTO INDICATO IN ALTRA MANIERA  
 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100

Le parti in vetro siano prive di specchiature e i sistemi di oscuramento siano preferibilmente ad anta unica oppure, ove ciò non sia fattibile, a due ante interne al foro finestra; ante a ribalta o a libro siano adottate nei casi di seguito specificati. Siano conservati e ripristinati architravi e cornici dei serramenti originariamente esistenti, nel rispetto di posizione, forma, dimensioni e materiali tradizionali. Eventuali inferriate sono ammesse qualora esistenti, in posizione interna al foro finestra e prive di decorazioni. Non sono ammessi bancali sul lato esterno dei fori finestra. Eventuali soglie delle porte siano in legno o in pietra locale, come in origine.

4. Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di areoilluminazione richiesti dalla destinazione d'uso degli edifici, si deve provvedere prioritariamente mediante il recupero dei fori tradizionali esistenti, senza modificarne posizione, forma, dimensioni e materiali, secondo le modalità di seguito indicate.

In particolare per quanto concerne il recupero dei fori porta tradizionali esistenti - porta stalla e porta fienile -, essi vengano conservati come ante ad oscuro e corredati di nuovo serramento vetrato, inserito a filo interno del muro o entro apposito atrio d'ingresso. Nei casi in cui ciò non risulti fattibile, le porte possono essere dotate di elementi vetrati dimensionati sulla base di moduli lignei esistenti quali assi di legno (a) o multipli interi di essi.

Qualora non sia tecnicamente fattibile il recupero delle porte tradizionali esistenti, esse possono essere sostituite con serramenti analoghi a quelli originari per posizione, forma, dimensioni e materiali, aventi ferramenta dal disegno lineare di colore grigio scuro o marrone. Queste possono essere dotate di nuovi serramenti o moduli vetrati secondo quanto già indicato per il recupero delle porte tradizionali esistenti.

Per quanto concerne il recupero dei fori finestra esistenti, essi siano dotati di serramento vetrato.

In proposito, si vedano le seguenti Tavole a titolo esemplificativo:

Tavv.12 -13 **Baita Tipologia A - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Porta stalla - Porta fienile - Fori Finestra - Esempio 1; Esempio 2;**

Tav.14 **Baita Tipologia A - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Fori Finestra - Esempi 1 e 2;**

Tavv.15 -16 **Baita Tipologia B - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 1; Esempio 2;**

Tav.17 **Baita Tipologia B - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Fori finestra - Esempi 1 e 2;**

Tavv.18 -19 **Baita Tipologia C - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 1; Esempio 2;**

Tav.20 **Baita Tipologia C - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Fori finestra. Esempio 1 e 2;**

Tav.21 **Caserino Tipologia D - Modalità di recupero serramenti tradizionali - Porta d'ingresso - Esempi 1 e 2.**

5. In caso di necessità di fonti di areoilluminazione supplementari, si eviti la modifica dei fori tradizionali esistenti a favore dell'apertura di nuovi fori finestra in numero necessario a soddisfare i requisiti igienico-sanitari richiesti dalla destinazione d'uso ammessa per gli edifici montani.

Eventuali nuovi fori finestra siano uguali a quelli tradizionali per forma, dimensioni, materiali e regole di inserimento, in particolare per quanto riguarda le aperture sul fronte principale. In alternativa essi vengano realizzati in analogia ai fori o in conformità ai moduli lignei tradizionali esistenti nelle diverse tipologie architettoniche di riferimento e siano

posizionati sui fronti laterale e secondario, evitandone l'inserimento nelle parti lignee del fronte principale (pareti in tronchi a incastro o su telaio, tamponamenti in tronchi o in assi) maggiormente esposto alle visuali panoramiche, secondo le modalità specificate al successivo c.6.

Si eviti in ogni caso la realizzazione di nuovi serramenti vetrati, ancorché sagomati in varie fogge o a grigliato, sul timpano del fronte principale e secondario degli edifici montani nonché la realizzazione di nuovi fori porta negli edifici montani esistenti.

Le tipologie di eventuali nuovi fori finestra analoghi o conformi a quelli tradizionali esistenti e i relativi criteri di inserimento nelle facciate degli edifici montani sono riportati nelle seguenti Tavole:

- Tav.22 **Baita Tipologia A - Aperture: evitare/preferire;**

- Tav.23 **Baita Tipologia B - Aperture: evitare/preferire;**

- Tavv.24-29 **Baita Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 1; Soluzione 2; Soluzione 3; Soluzione 4; Soluzione 5; Soluzione 6;**

- Tav.30 **Caserino Tipologia D - Aperture: evitare/preferire.**

6. In particolare, eventuali nuovi fori finestra nelle strutture tradizionali in muratura di pietra quali basamento e cantonali siano posizionati prioritariamente nei fronti laterali e secondario e siano realizzati secondo le modalità di seguito specificate:

a) nel basamento degli edifici montani, i serramenti siano di forma quadrata - luce massima del foro al rustico pari a m 0,70\*m 0,70 - secondo quanto indicato nella Tav.31 **Tipologia A, B, C/CV, D - Nuovi fori nel basamento in muratura di pietra - Soluzione 1; Soluzione 2;** in alternativa i fori possono essere realizzati a forma di "feritoia" - luce massima del foro al rustico pari a m 0,35\*m 0,70 - secondo quanto indicato nella Tav.32 **Tipologia A, B, C/CV, D - Nuovi fori nel basamento in muratura di pietra - Soluzione 3.** Nei caserini, date le ridotte dimensioni dei fabbricati essi abbiano invece dimensioni leggermente inferiori ovvero, rispettivamente, luce massima al rustico pari a m 0,65\*m 0,65 e a m 0,30\* m 0,65.

b) nei cantonali in pietra degli edifici montani di cui alla Tipologia C/CV siano realizzati, ad esclusione del fronte principale, solo serramenti del tipo "feritoia" - luce massima del foro al rustico pari a m 0,35\*m 0,70 - secondo quanto indicato nella Tav.33 **Tipologia C, CV- Nuovi fori feritoia nei cantonali in muratura di pietra (escluso fronte principale) - Soluzione 3.**

Per quanto concerne invece eventuali nuovi fori finestra nelle strutture ed elementi tradizionali in legno quali pareti in tronchi a incastro e su telaio, tamponamenti in tronchi orizzontali o in assi verticali, essi siano realizzati sulla base di moduli lignei esistenti (a) o multipli interi di essi e vengano collocati nei fronti laterale e secondario degli edifici, escludendo il fronte principale, secondo le modalità di seguito specificate:

c) nelle pareti in tronchi a incastro o su telaio i serramenti siano del tipo a nastro o a riquadri con eventuali ante a ribalta e siano dimensionati su modulo quadrato di luce massima al rustico pari a m 0,60\*m 0,60, secondo quanto indicato nella Tav.34 **Tipologia A, B - Nuovi fori nella parete laterale in tronchi a incastro o su telaio (escluso fronte principale);**

d) nei tamponamenti esistenti in tronchi orizzontali di legno, ad esclusione del fronte principale, a seconda delle caratteristiche formali e dimensionali degli stessi i serramenti siano dei seguenti tipi:

- a vetrata con grigliato in legno come indicato nella Tav.35 **Tipologia C, CV - Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 1;**

- a nastro orizzontale continuo, dimensionati su modulo rettangolare avente altezza massima pari a m 0,40, come indicato nella Tav.36 **Tipologia C, CV - Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale - Soluzione 2;**
  - a forma quadrata con eventuale anta ad oscuro unica, dimensionati su modulo di luce massima al rustico pari a m 0,60\*m 0,60, e posti alle estremità superiori del tamponamento come indicato nella Tav.37 **Tipologia C, CV - Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 3;**
  - a nastro oppure a nastro centrale con eventuali ante a ribalta, dimensionati su modulo quadrato di luce massima al rustico pari a m 0,60\*m 0,60, secondo quanto indicato rispettivamente nelle Tavv.38-39 **Tipologia C, CV - Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 4; Soluzione 5.**
- e) nei tamponamenti esistenti in tronchi verticali di legno i serramenti siano del tipo a nastro verticale ed eventualmente dotati di ante a libro, dimensionati su modulo rettangolare avente larghezza massima pari a m 0,40, secondo quanto indicato nella Tav.40 **Tipologia CV- Nuovi fori nel tamponamento in assi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 6** e relativa Tav.41 **Schemi di aggregazione serramenti.**

## 7. Tetto

1. Le caratteristiche del tetto in termini di struttura, numero di falde, pendenza e orientamento devono essere mantenute come in origine. In particolare, la struttura sia in legno a capriate e terzere visibili sui fronti esterni, il tetto a due falde, la pendenza esistente (da 23° a 27°), gli sporti di gronda entro le dimensioni rilevate per le diverse tipologie di edifici montani tradizionali.
2. Per il manto di copertura si privilegi l'utilizzo di materiali della tradizione locale quali scandole spaccate in legno di larice disposte in terza, in particolare negli edifici che conservano tale manto originario o in quelli soggetti a restauro nonché per i beni ambientali vincolati ai sensi dell'art. 94 della L.P. n. 22/91.  
In alternativa, al fine di uniformare il manto di copertura degli edifici montani esistenti nell'ambito paesaggistico considerato, è possibile l'impiego di tegole rettangolari in conglomerato del tipo "a scandola" di colore grigio scuro. Si evitino in ogni caso manti in metallo, in laterizio, in materiale sintetico, in cemento a tegole romboidali, ad impasto ceramico, in onduline di lamiera preverniciata o di plastica.
3. Eventuali sistemi di allontanamento delle acque meteoriche siano realizzati in continuità con il materiale del manto di copertura mediante elementi dal disegno lineare in legno oppure in lattuneria di metallo quale lamiera zincata, rame o zincotitanio. Al fine di evitare fenomeni di erosione del terreno dovuti alle acque bianche si provveda alla realizzazione di pozzi drenanti in corrispondenza degli scarichi dei pluviali.
4. I sistemi di coibentazione del tetto siano applicati in modo tale da conservare gli sporti delle falde di spessore analogo a quello originario, preferibilmente all'intradosso della struttura; le eventuali mantovane siano di dimensioni contenute, a strato semplice in legno di larice trattato con mordente non coprente, e dal disegno lineare.
5. Sia evitata la proliferazione di comignoli, ammettendone uno per unità abitativa temporanea; essi siano costruiti in muratura di pietra locale con cappello in lastra lapidea secondo le modalità indicate nella Tav.42 **Camino**, evitando l'uso di modelli prefabbricati o in cemento a vista.
6. Sia evitato l'inserimento nei tetti di abbaini, lucernari, finestre in vasca e in falda.
7. Sia evitata l'installazione di antenne e paraboliche sul tetto degli edifici.

8. Per quanto concerne l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici si privilegino posizioni defilate rispetto al fronte valle, oppure installazioni a terra, nel rispetto degli indirizzi di cui alla deliberazione di G.P. n.1835 dd. 20 luglio 2001.

### **8. Elementi architettonici di rilievo**

1. Elementi architettonici di rilievo strutturali o decorativi individuati nelle schede di censimento oppure rilevati all'interno dell'edificio, quali pilastri e travi lignei, porte e finestre con relativi architravi, cornici e infissi, focolari, iscrizioni, intagli, ecc. devono essere preservati in sede di intervento di recupero.

### **9. Assetto organizzativo**

1. Gli interventi per il recupero degli edifici montani a fini abitativi non permanenti devono essere commisurati ad uno standard essenziale e rispettoso del carattere architettonico e funzionale proprio degli edifici tradizionali di montagna, conservando l'aspetto sobrio di edificio rurale.

Al fine di limitare le trasformazioni delle strutture esistenti e l'apertura di nuovi fori, si dia la preferenza a sistemazioni distributive volte a garantire un livello di comfort essenziale, riducendo al minimo indispensabile la suddivisione della superficie utile in locali e privilegiando invece soluzioni del tipo "a spazio aperto"; il bagno sia preferibilmente collocato sui fronti laterali o secondario dell'edificio.

Soluzioni progettuali di riferimento per edifici montani riconducibili alle tipologie A, B, C/CV e D che siano compatibili con la conservazione e valorizzazione delle loro caratteristiche architettoniche tradizionali sono esemplificate nelle seguenti Tavole:

-Tavv.43-44 **Baita Tipologia A - Rilievo; Baita Tipologia A - Rilievo- Sezioni;**

-Tavv.45-50 **Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a; Soluzione 1a - Sezioni; Soluzione 1b; Soluzione 2a; Soluzione 2a - Sezioni; Soluzione 2b;**

-Tavv.51-52 **Baita Tipologia B - Rilievo; Baita Tipologia B - Rilievo- Sezioni;**

-Tavv.53-55 **Baita Tipologia B: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a; Soluzione 1a - Sezioni; Soluzione 1b;**

-Tavv.56-57 **Baita Tipologia C - Rilievo; Baita Tipologia C - Rilievo- Sezioni;**

-Tavv.58-62 **Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a; Soluzione 1a - Sezioni; Soluzione 1b; Soluzione 2a; Soluzione 2b;**

-Tavv.63-64 **Caserino Tipologia D - Rilievo; Caserino Tipologia D - Rilievo- Sezioni;**

-Tavv.65-68 **Caserino Tipologia D: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1; Soluzione 1- Sezioni; Soluzione 2; Soluzione 3.**

2. Al fine di rispettare le caratteristiche architettoniche degli edifici montani tradizionali individuati nella zona, è ammissibile la suddivisione delle baite riconducibili alle tipologie A, B e C/CV in non più di due unità abitative temporanee (monolocali), mantenendo gli accessi dalle porte tradizionali esistenti, da realizzarsi secondo interventi di recupero coordinati e organici riferiti all'intero edificio e alle sue immediate pertinenze.

3. Nella realizzazione di eventuali pareti divisorie, tamponamenti in tronchi o in assi, soppalchi, porte, scorrevoli e scale interni all'edificio si privilegi l'uso di elementi in legno o suoi derivati e di tecniche costruttive in continuità con la tradizione.

### **10. Pertinenze**

1. Sia mantenuto il rapporto esistente tra l'edificio montano e il sito naturale circostante, evitando scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la

configurazione del pendio, fatta salva l'eccezione di cui al precedente art. 3, c.1. E' ammessa la realizzazione di eventuali circoscritti interventi di sistemazione del terreno, purché non comportanti l'asportazione di materiale o il riporto di nuovo materiale nel sito, e di relative limitate opere di sostegno mediante muri in sasso a secco di altezza inferiore a m 1,00.

2. La costruzione di muri di altezza superiore a m 1,00, terrapieni, gradonate, terrazze, balconate nelle immediate pertinenze dell'edificio non è ammessa; per la pavimentazione di ambiti esterni si utilizzino lastre di pietra locale di taglio irregolare, evitando materiali bituminosi, sintetici, cementizi o ceramici.

3. In ragione della morfologia del terreno e dell'assetto paesaggistico-ambientale dei luoghi eventuali posti auto siano collocati in modo defilato rispetto agli edifici, prevedendo eventualmente apposite piazzole di sosta alla base del pendio dove è collocato l'edificio montano da servire, evitando movimenti di terra e pavimentazioni in materiale bituminoso, sintetico, cemento, cotto o impasto ceramico.

4. Nelle eventuali sistemazioni a verde delle pertinenze di proprietà si privilegino soluzioni naturalistiche "a prato aperto" e non del tipo "a giardino", evitando la piantumazione di alberi; le eventuali essenze arbustive e floreali siano autoctone; sono ammessi orti ad uso familiare di dimensioni limitate e non estesi a tutta l'area di immediata pertinenza degli edifici montani, evitando in ogni caso la realizzazione di serre.

5. La realizzazione di recinzioni in legno, metallo o reti di plastica con relativi cancelli o portali d'ingresso e la collocazione di barriere verdi quali alberature e siepi a delimitazione delle immediate pertinenze dell'edificio montano di proprietà non sono ammesse, ad eccezione di eventuali recinzioni a delimitazione di orti ad uso familiare, da costruirsi in legno naturale secondo tipologie e tecniche tradizionali.

Eventuali parapetti necessari a fini di sicurezza per prevenire il pericolo di caduta nel vuoto dovranno essere realizzati in legno naturale e soggetti a idonea manutenzione.

6. Sia evitata la dotazione di elementi di arredo esterni fissi tipici di edifici non rurali quali panche o tavoli in cemento, tettoie, pergolati, verande, gazebi, tendoni, caminetti in cemento, in metallo o prefabbricati, statue, piscine e laghetti artificiali.

7. Le modalità di sfalcio dei prati e di manutenzione ambientale delle pertinenze dei fabbricati sono stabilite in apposita convenzione tra il comune ed i proprietari, a termini del comma 6 dell'articolo 24 bis della L.P. n. 22 del 1991.

## **11. Requisiti igienico-sanitari per il recupero a fini abitativi non permanenti degli edifici montani**

### Approvvigionamento idrico

1. L'approvvigionamento idrico può avvenire in una delle seguenti forme:

- a) da sorgenti integre;
- b) da pozzi debitamente autorizzati a scopo potabile;
- c) da acque superficiali purché raccolte in idonei depositi e rese potabili tramite adeguati trattamenti;
- d) da acque piovane raccolte in vasche di decantazione di idonea dimensione e rese potabili con trattamenti opportuni.

2. Va preferita l'iniziativa congiunta in forma consorziale qualora il numero degli edifici in rapporto al territorio lo renda possibile.

### Requisiti igienico-sanitari dei locali

1. Nella effettuazione di opere di recupero dei manufatti è consentito derogare alle disposizioni dei regolamenti edilizi vigenti in tema di altezze interne, rapporti di areazione e illuminazione, dimensioni minime dei vani e dell'alloggio, previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente e comunque con le seguenti dimensioni minime:

- a) altezza minima interna dei locali abitabili, con esclusione degli avvolti, misurata all'intradosso del soffitto: 2,20 m;
- b) altezza interna media ponderale dei locali in sottotetto 1,80 m;
- c) rapporto di illuminazione e areazione 1/16 della superficie di pavimento di ciascun locale;
- d) locale igienico di almeno 2,00 mq con wc e lavabo ed eventuale doccia, ma comunque munito di apertura esterna diretta o di ventilazione diretta sull'esterno.

2. Sono ammessi, previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente, altezze interne minori di quelle di cui alle lettere a) e b) del comma 1 e rapporti di illuminazione e areazione inferiori a quelli di cui alla lettera c), dove la specifica categoria di intervento imponga il mantenimento della attuale posizione dei solai esistenti ovvero il rispetto della partitura e delle dimensioni delle aperture esistenti.

### Scarichi

1. Lo smaltimento dei reflui può avvenire in una delle seguenti forme:

- a) tramite allacciamento alla rete fognaria esistente, ove possibile;
- b) tramite collettore comune e realizzazione consorziale di depuratore biologico;
- c) previa perizia geologica per aree omogenee e relativa verifica della posizione delle opere di presa captate e delle sorgenti non captate tramite dispersione diretta in terreni poco o nulla permeabili, ovvero con pozzo a tenuta da svuotare con periodicità ove i terreni siano in tutto o in parte permeabili;
- d) tramite vasche di decantazione e successiva fitodepurazione.

### **12. Edifici accessori**

1. La realizzazione di autorimesse e di depositi anche in legno nelle pertinenze che disturbano la percezione dell'edificio principale non è ammessa.

2. Eventuali legnaie siano ricavate preferibilmente all'interno degli edifici montani.

Nei casi in cui ciò non risulti possibile, esse siano realizzate mediante manufatti in legno secondo la tipologia indicata nelle Tavv.69-70 **Legnaia - Soluzioni 1 e 2**, di dimensioni pari a m 1,50/2,00\*m 2,00/2,50, superficie non superiore a 4 mq e altezza massima non superiore a m 2,75; le pareti, aventi almeno un lato aperto, siano tamponate mediante assito orizzontale, accostato o sovrapposto, costituito da assi grezze o piallate semigrezze in opera oppure in scorzi di larice o di abete di dimensioni assortite (h = cm 15/20 e spessore = cm 1,5/2,5) e il manto di copertura sia in scandole o nel materiale previsto per l'edificio di pertinenza. Tale manufatto non costituisce volume urbanistico e deve essere localizzato nel rispetto delle distanze dai confini e dagli edifici di proprietà come da codice civile; esso deve inoltre risultare in posizione isolata rispetto all'edificio montano di pertinenza e defilata rispetto alle visuali panoramiche da valle e, nel caso di terreno in acclivio, esso sia inserito nel pendio con il fronte principale verso valle.

### **13. Infrastrutture di servizio**

1. L'utilizzo dell'edificio non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione di servizi pubblici ad onere della collettività quali infrastrutture per l'approvvigionamento di acqua, depurazione delle acque reflue, fornitura di energia elettrica e termica, asporto dei rifiuti solidi e fornitura di servizi di trasporto.
2. La dotazione di eventuali infrastrutture a servizio del singolo edificio montano è a carico del proprietario, a termini dell'articolo 24 bis, comma 5, della L.P. n. 22 del 1991.
3. Per l'approvvigionamento energetico si raccomanda l'impiego di fonti rinnovabili locali. L'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici è ammesso nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione 20 luglio 2001, n. 1835.

### **14. Infrastrutture viarie di accesso agli edifici montani**

1. Gli interventi di valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale sono effettuati di norma senza la realizzazione di nuove opere di infrastrutturazione viaria.
2. Il cambio di destinazione d'uso degli edifici montani non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione e relativa gestione di infrastrutture viarie pubbliche di accesso all'area o al singolo fabbricato.
3. Il progetto di recupero dell'edificio montano deve contenere elementi relativi alla viabilità di accesso al manufatto ed eventuali indicazioni progettuali al riguardo.
4. La viabilità di accesso ai singoli edifici montani deve avere le caratteristiche proprie della viabilità storica di montagna esistente nella zona. *→ \* 20.000.000.000.000.000*

Al fine di salvaguardare l'assetto paesaggistico-ambientale dei luoghi si preveda pertanto prioritariamente il mantenimento e il recupero della viabilità esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive, preservando eventuali elementi tradizionali quali muretti a secco e steccati di legno.

L'eventuale nuova viabilità di accesso ai singoli edifici montani abbia caratteristiche, in relazione alla morfologia del terreno e al suo inserimento paesaggistico-ambientale nei luoghi, o di sentiero inerbato, di larghezza massima di m 1,20 e con eventuali gradoni in tronchi di legno, oppure di pista di accesso, di larghezza massima di m 2,20 (con possibili discostamenti nei tratti in curva) con fondo naturale o in stabilizzato (nei tratti di pendenza superiore al 15% con rotaie in selciato o in calcestruzzo tirato a rastrello), ed eventuali opere d'arte in pietra e canalette per lo smaltimento delle acque superficiali in legno di larice. Nella fattispecie, cura deve essere posta nell'esecuzione di eventuali rampe, da raccordare in modo adeguato al pendio e da inerbirsi prontamente, o di eventuali strutture di sostegno che si rendessero necessarie a monte o a valle del tracciato, da realizzarsi con muri in sassi posti a secco o finto secco, evitando il calcestruzzo a vista ed eventuali copertine, o con strutture in legno (arce/bragheri) o scogliere in massi.

In particolare, nei casi in cui l'accessibilità all'edificio montano risulti problematica in ragione della morfologia del pendio o impattante sotto il profilo paesaggistico-ambientale, si provveda mediante un sentiero adeguato alle condizioni dei luoghi.

5. La viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità e, al termine degli interventi di recupero dell'edificio montano, si preveda il ripristino delle condizioni di viabilità di accesso autorizzate nel progetto.

### **15. Aree e spazi di parcheggio**

1. Agli interventi di recupero non si applicano le disposizioni provinciali in materia di dotazioni minime di parcheggio nonché quelle in materia di autorizzazione in deroga per la

realizzazione di parcheggi interrati o nei locali a piano terreno di edifici esistenti da destinare ad uso abitativo.

### **16. Vigilanza**

1. Il titolare della concessione o autorizzazione edilizia é tenuto ad attestare in ogni momento la regolare esecuzione dei lavori mediante la presentazione agli organi di controllo comunali e provinciali anche di idonea documentazione fotografica.

2. Al termine dei lavori il direttore dei lavori o, in assenza, il titolare della concessione ed il progettista, dovranno attestare ai competenti organi comunali la regolare esecuzione dei lavori medesimi secondo i progetti autorizzati.

3. Alla vigilanza sulla regolare esecuzione dei lavori e sulla corrispondenza delle opere ai dati di progetto provvede il comune, a termini dell'articolo 117 della L.P. n. 22 del 1991.

4. Rimangono fermi i poteri della Provincia in caso di violazione delle norme in materia di tutela del paesaggio qualora non siano già intervenuti i provvedimenti repressivi di competenza del comune, a termini dell'articolo 131 della L.P. n. 22 del 1991, nonché i poteri sostitutivi della Giunta provinciale nei confronti dei comuni qualora essi non provvedano agli adempimenti di cui è fatto loro obbligo, a termini dell'articolo 135 della medesima legge provinciale.

**Allegati: n. 70 Tavole di progetto come da elenco.**

## Elenco Tavole di progetto

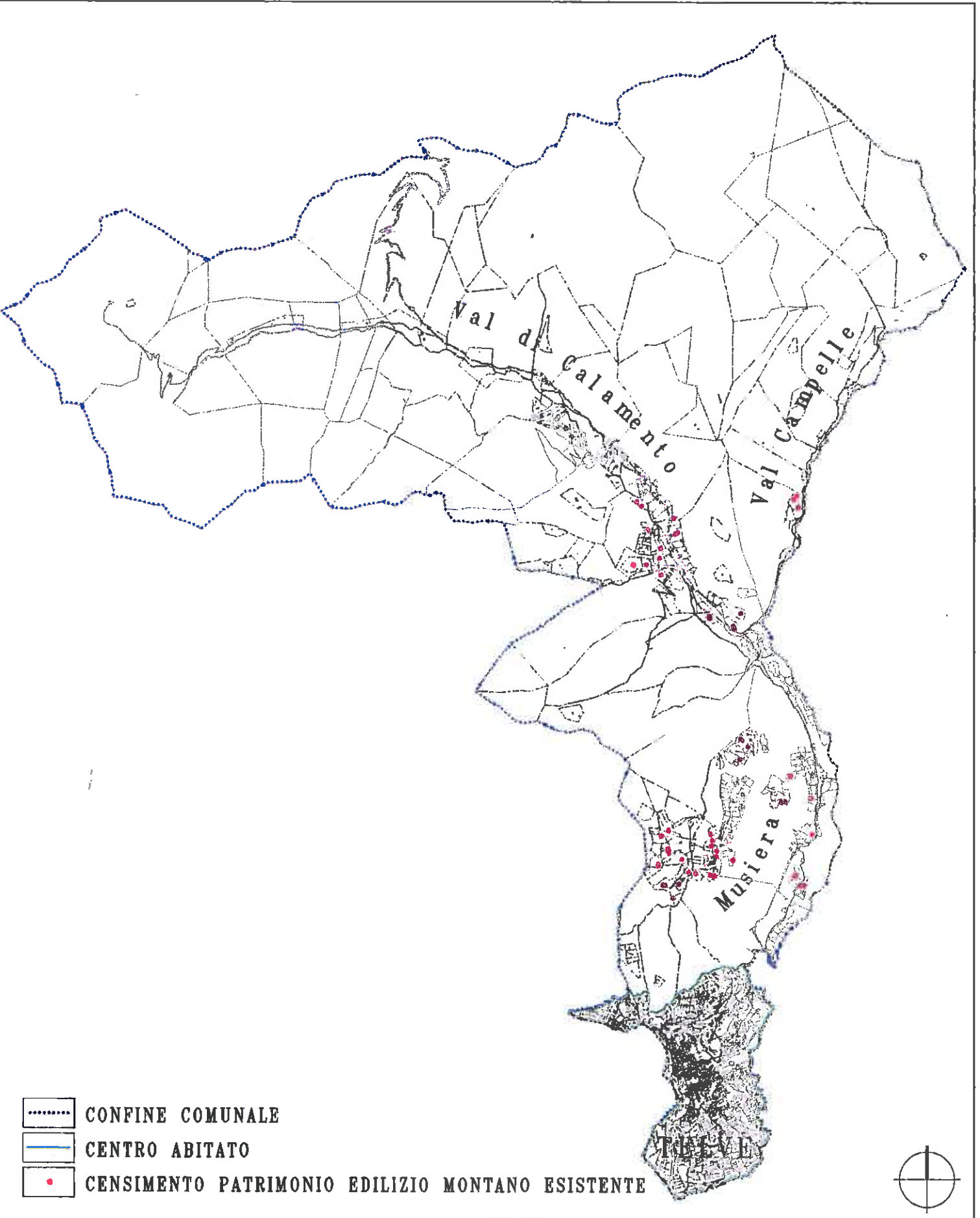
- Tavola 1 *PRG Comune di Telve - Art. 24 bis - Valorizzazione e conservazione patrimonio edilizio montano esistente;*
- Tavola 2 *Baita Tipologia A - Tipo tradizionale;*
- Tavola 3 *Baita Tipologia A - Tipo tradizionale - Sezioni;*
- Tavola 4 *Baita Tipologia B - Tipo tradizionale;*
- Tavola 5 *Baita Tipologia B - Tipo tradizionale - Sezioni;*
- Tavola 6 *Baita Tipologia C - Tipo tradizionale;*
- Tavola 7 *Baita Tipologia C - Tipo tradizionale - Sezioni;*
- Tavola 8 *Baite Tipologia CV - Tipi tradizionali;*
- Tavola 9 *Caserino Tipologia D - Tipo tradizionale;*
- Tavola 10 *Caserino Tipologia D - Tipo tradizionale - Sezioni;*
- Tavola 11 *Modifiche volume edificio montano ammissibili - Esempi;*
- Tavola 12 *Baita Tipologia A - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 1;*
- Tavola 13 *Baita Tipologia A - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 2;*
- Tavola 14 *Baita Tipologia A - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Fori finestra - Esempio 1 e 2;*
- Tavola 15 *Baita Tipologia B - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 1;*
- Tavola 16 *Baita Tipologia B - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 2;*
- Tavola 17 *Baita Tipologia B - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Fori finestra - Esempio 1 e 2;*
- Tavola 18 *Baita Tipologia C - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 1;*
- Tavola 19 *Baita Tipologia C - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta stalla - Porta fienile - Esempio 2;*
- Tavola 20 *Baita Tipologia C - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Fori finestra - Esempio 1 e 2;*
- Tavola 21 *Caserino Tipologia D - Modalità di recupero serramenti tradizionali esistenti - Porta d'ingresso - Esempi 1 e 2;*
- Tavola 22 *Tipologia A - Aperture: evitare/preferire;*
- Tavola 23 *Tipologia B - Aperture: evitare/preferire;*
- Tavola 24 *Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 1;*
- Tavola 24 *Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 2;*
- Tavola 26 *Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 3;*
- Tavola 27 *Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 4;*
- Tavola 28 *Tipologia C, CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 5;*
- Tavola 29 *Tipologia CV - Aperture: evitare/preferire - Soluzione 6;*
- Tavola 30 *Tipologia D - Aperture: evitare/preferire;*
- Tavola 31 *Nuovi fori nel basamento in muratura di pietra - Soluzione 1 e 2;*
- Tavola 32 *Nuovi fori nel basamento in muratura di pietra - Soluzione 3;*
- Tavola 33 *Nuovi fori feritoia nei cantonali in muratura di pietra;*
- Tavola 34 *Nuovi fori nella parete laterale in tronchi a incastro o su telaio (escluso fronte principale);*

- Tavola 35 *Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 1;*
- Tavola 36 *Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 2;*
- Tavola 37 *Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 3;*
- Tavola 38 *Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 4;*
- Tavola 39 *Nuovi fori nel tamponamento in tronchi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 5;*
- Tavola 40 *Nuovi fori nel tamponamento in assi di legno (escluso fronte principale) - Soluzione 6;*
- Tavola 41 *Tipi di aggregazione fori nel tamponamento in assi di legno;*
- Tavola 42 *Camino;*
- Tavola 43 *Baita Tipologia A - Rilievo;*
- Tavola 44 *Baita Tipologia A - Rilievo - Sezioni;*
- Tavola 45 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a;*
- Tavola 46 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a - Sezioni;*
- Tavola 47 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1b;*
- Tavola 48 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2a;*
- Tavola 49 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2a - Sezioni;*
- Tavola 50 *Baita Tipologia A: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2b;*
- Tavola 51 *Baita Tipologia B - Rilievo;*
- Tavola 52 *Baita Tipologia B - Rilievo - Sezioni;*
- Tavola 53 *Baita Tipologia B: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a;*
- Tavola 54 *Baita Tipologia B: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a - Sezioni;*
- Tavola 55 *Baita Tipologia B: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1b;*
- Tavola 56 *Baita Tipologia C - Rilievo;*
- Tavola 57 *Baita Tipologia C - Rilievo - Sezioni;*
- Tavola 58 *Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a;*
- Tavola 59 *Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1a - Sezioni;*
- Tavola 60 *Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1b;*
- Tavola 61 *Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2a;*
- Tavola 62 *Baita Tipologia C: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2b;*
- Tavola 63 *Caserino Tipologia D - Rilievo;*
- Tavola 64 *Caserino Tipologia D- Rilievo - Sezioni;*
- Tavola 65 *Caserino Tipologia D: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 1;*
- Tavola 66 *Caserino Tipologia D: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 2;*

- Tavola 67 *Caserino Tipologia D: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 3;*
  - Tavola 68 *Caserino Tipologia D: recupero a fini abitativi non permanenti - Soluzione 3 - Sezioni;*
  - Tavola 69 *Legnaia - Soluzione1;*
  - Tavola 70 *Legnaia - Soluzione2.*
- MCG

# PRG COMUNE di TELVE

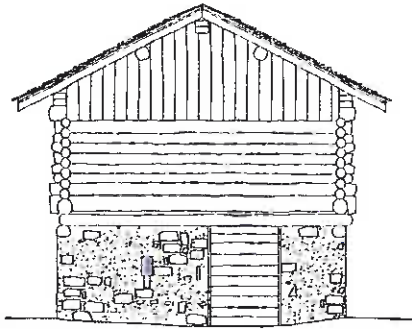
## Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente (Art. 24 bis L.P.n.22/1991)



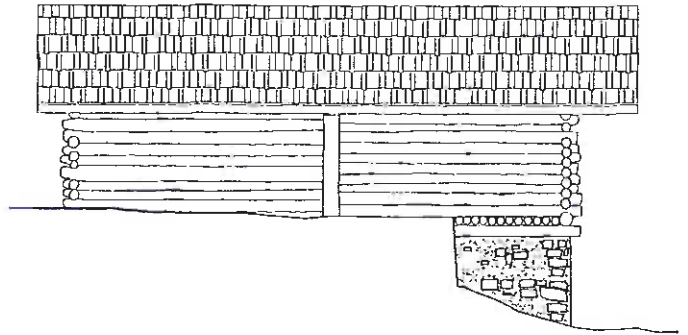
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

DATA - TIPOLOGIA A: stalla/fienile; basamento in pietra e struttura lignea a incastro; tetto in scandole. - TIPO TRADIZIONALE

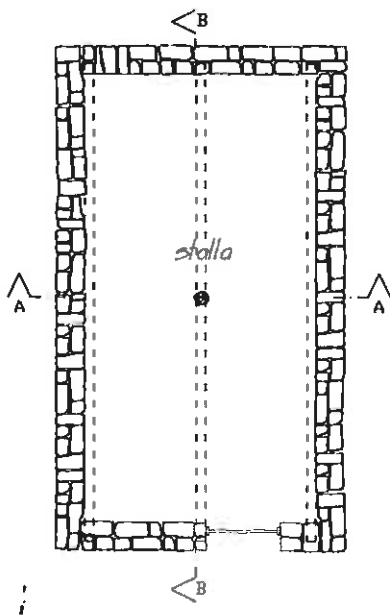
FRONTE PRINCIPALE



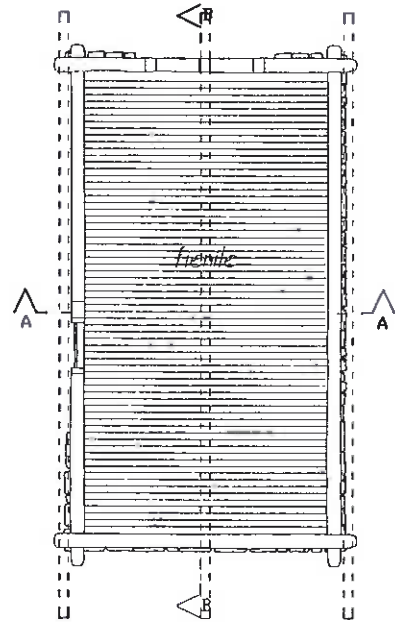
FRONTE LATERALE



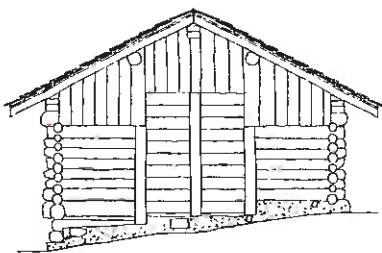
PIANTA PIANO TERRA



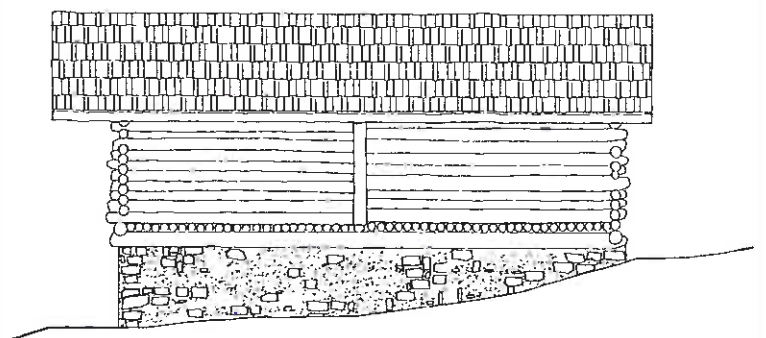
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

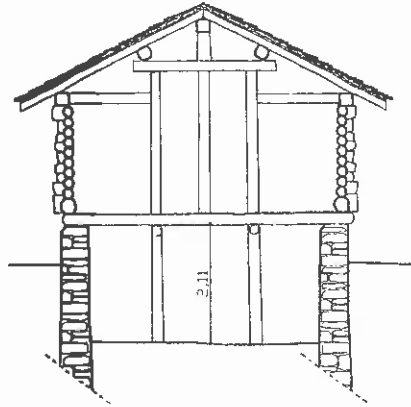


FRONTE LATERALE

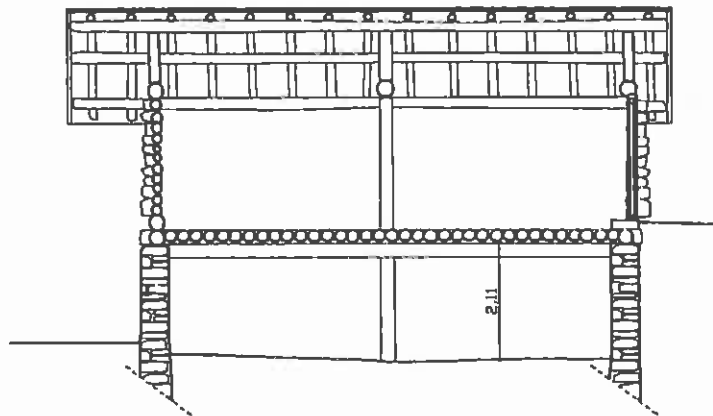


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA - TIPOLOGIA A: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. TIPO TRADIZIONALE - Sezioni.

Sezione trasversale AA.

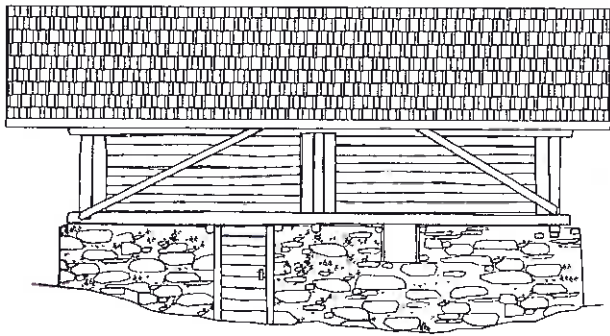


Sezione longitudinale BB.

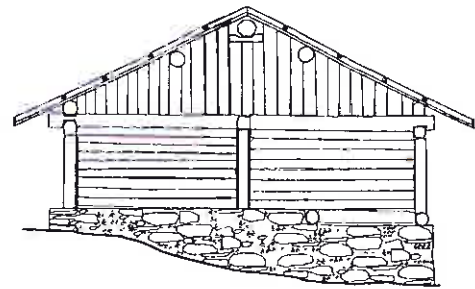


BATTA-TIPOLOGIA D: stalla/lienile; basamento in pietra e struttura lignea in tronchi su telaio; tetto in scandole - TIPO TRADIZIONALE

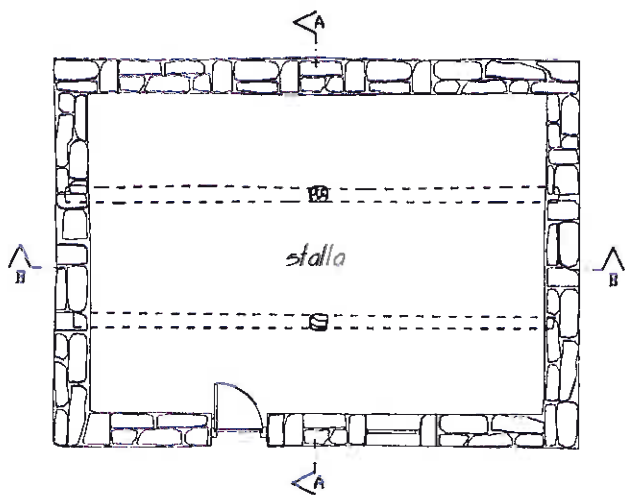
FRONTE PRINCIPALE



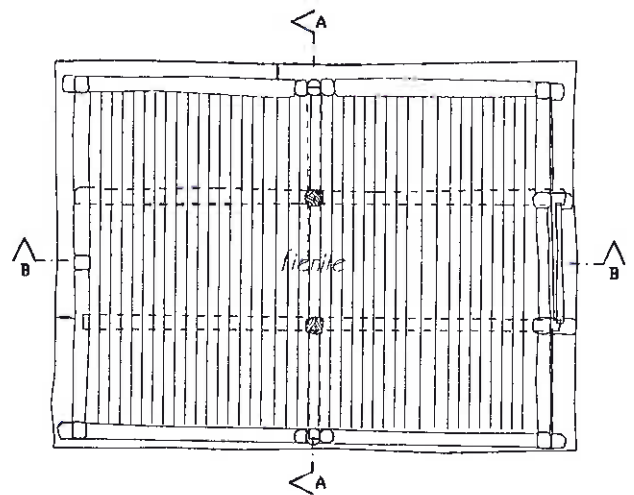
FRONTE LATERALE



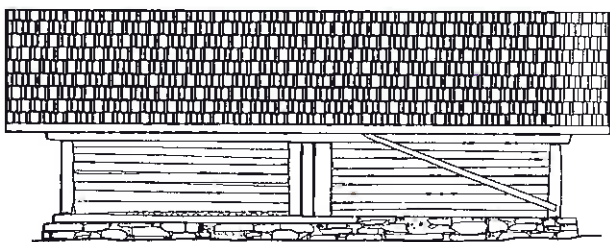
PIANTA PIANO TERRA



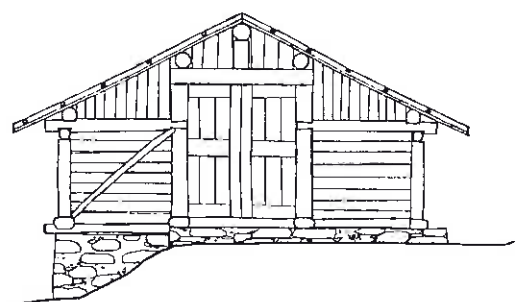
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

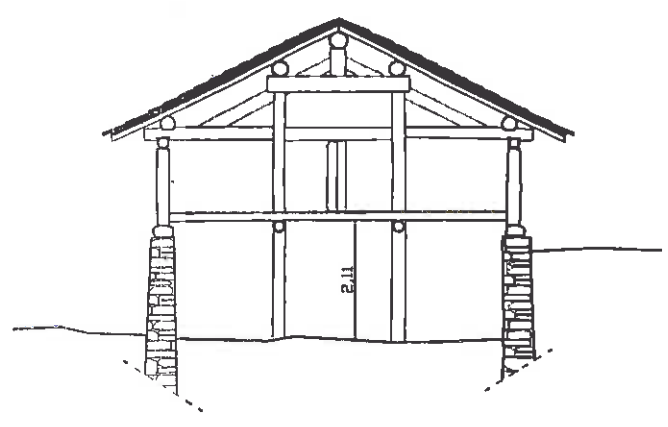


FRONTE LATERALE

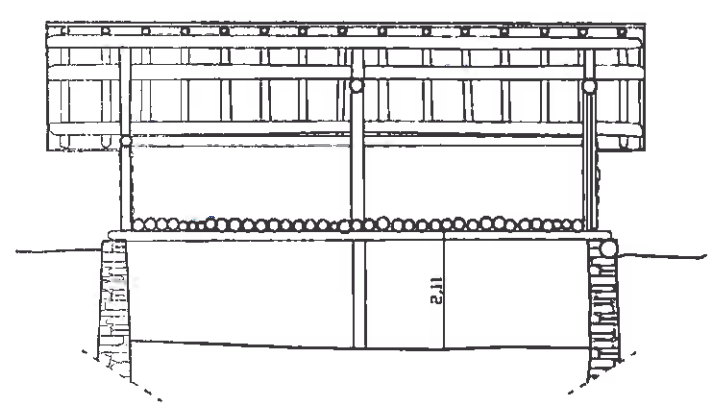


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
BATA - TIPOLOGIA B : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. TIPO TRADIZIONALE - Sezioni.

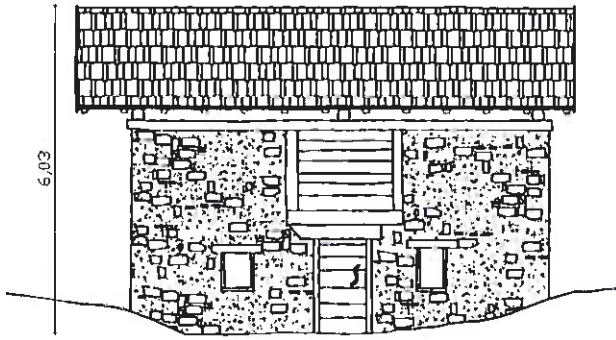
Sezione trasversale AA.



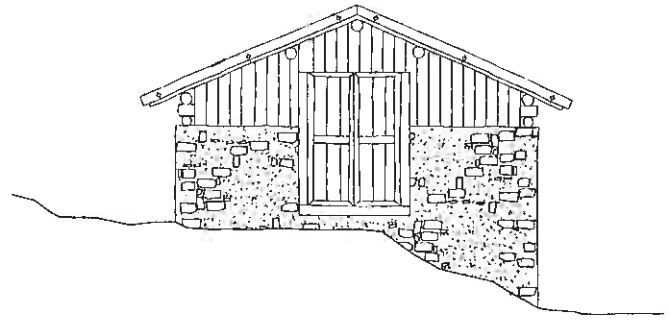
Sezione longitudinale BB.



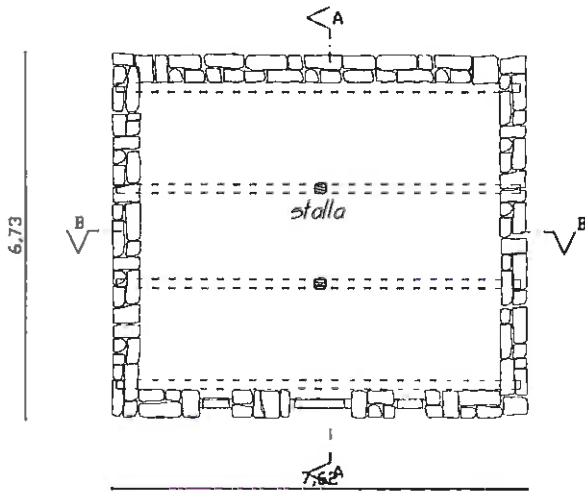
FRONTE PRINCIPALE



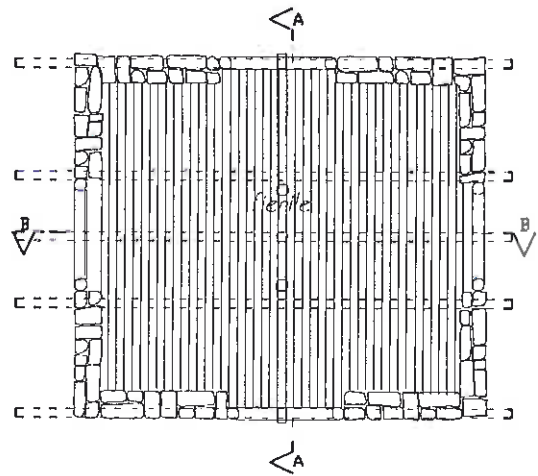
FRONTE LATERALE



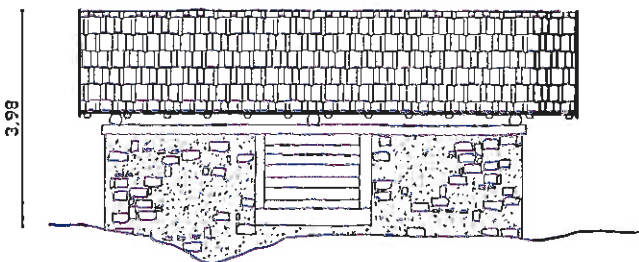
PIANTA PIANO TERRA



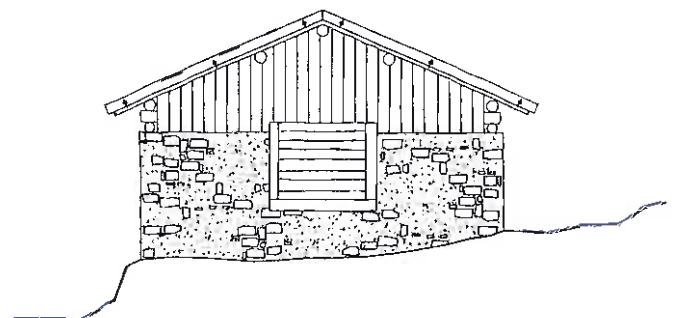
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

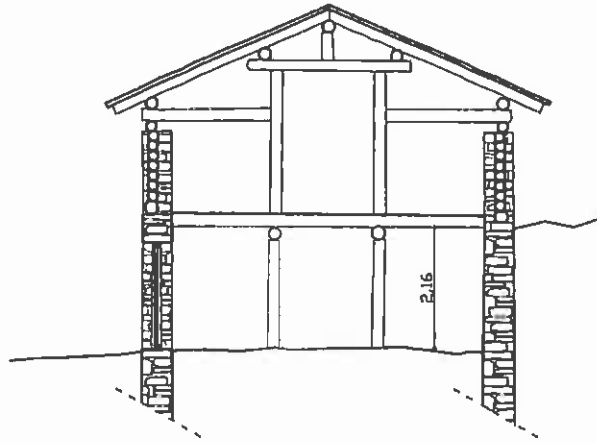


FRONTE LATERALE

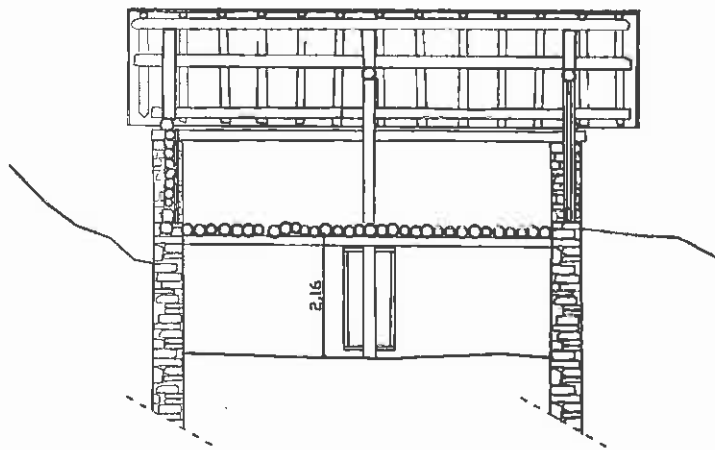


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. TIPO TRADIZIONALE - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



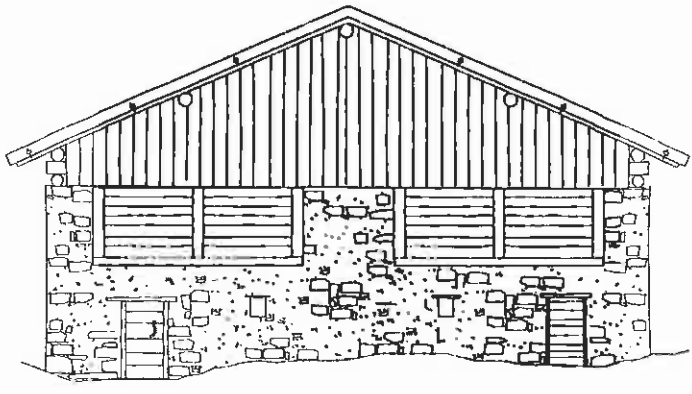
Sezione longitudinale BB.



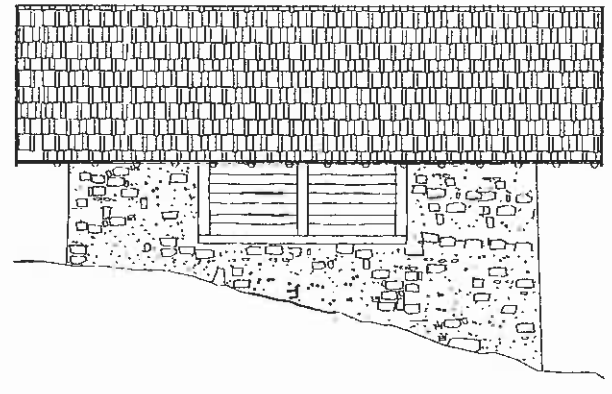
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

BATE - TIPOLOGIA C - VARIANTI : stalla/lienile in muratura di pietra e tamponamenti lignei. TIPI TRADIZIONALI

ARIANTE C1 - Doppio tamponamento in tronchi orizzontali di legno

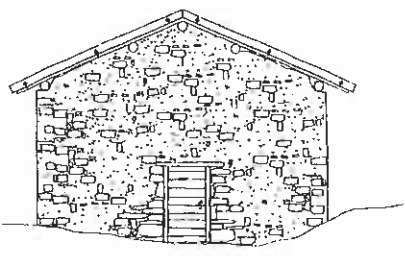


FRONTE PRINCIPALE

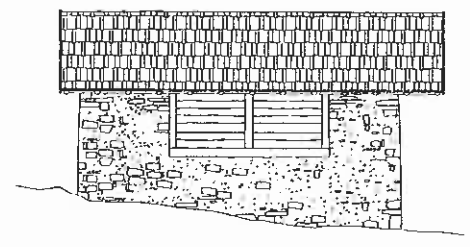


FRONTE LATERALE

ARIANTE C2 - Fronte principale in pietra senza parti lignee

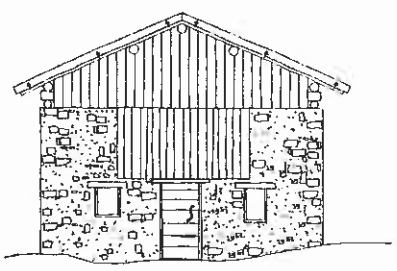


FRONTE PRINCIPALE

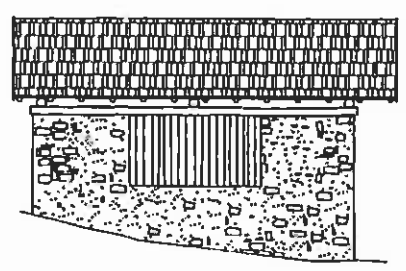


FRONTE LATERALE

ARIANTE C3 - Tamponamento in assi verticali di legno



FRONTE PRINCIPALE

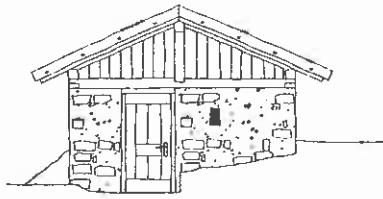


FRONTE LATERALE

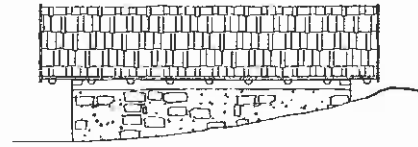
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

CASERINO - TIPOLOGIA D : deposito latte; struttura in pietra, timpano in legno; tetto in scandole. - TIPO TRADIZIONALE

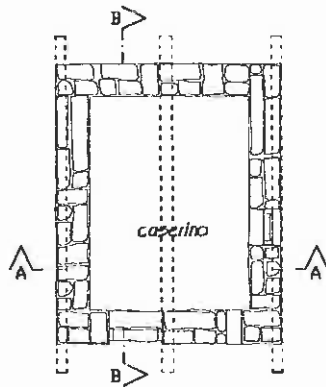
FRONTE PRINCIPALE



FRONTE LATERALE



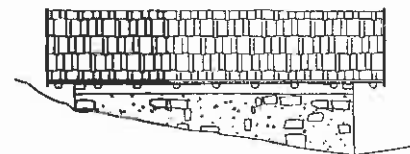
PIANTA PIANO TERRA



FRONTE SECONDARIO

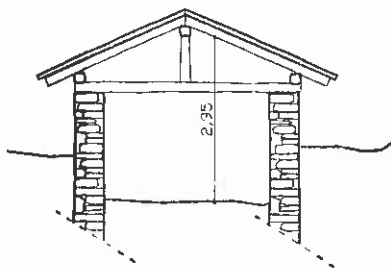


FRONTE LATERALE

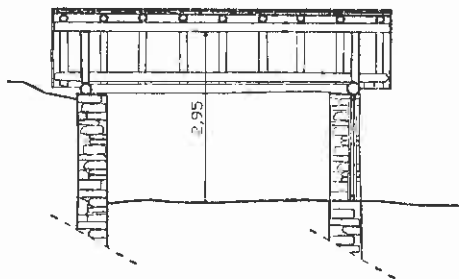


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA D: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. TIPO TRADIZIONALE - Sezioni.

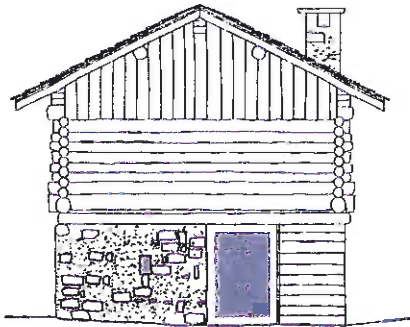
Sezione trasversale AA.



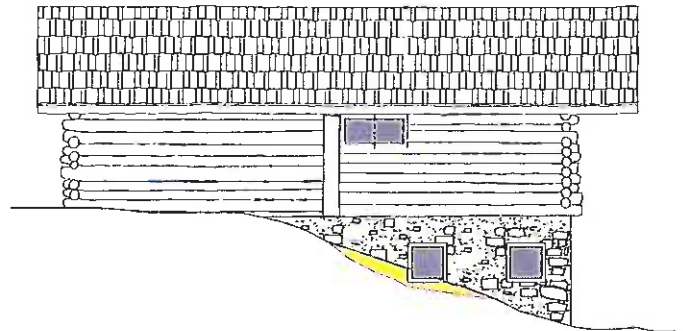
Sezione longitudinale BB.



FRONTE PRINCIPALE

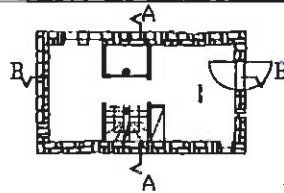


FRONTE LATERALE

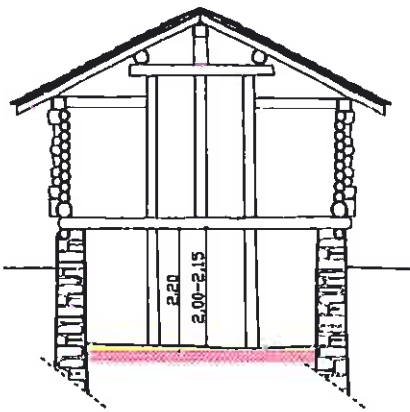


Modifica andamento naturale del terreno minima indispensabile per inserire fori finestra richiesti da requisiti igienico sanitari

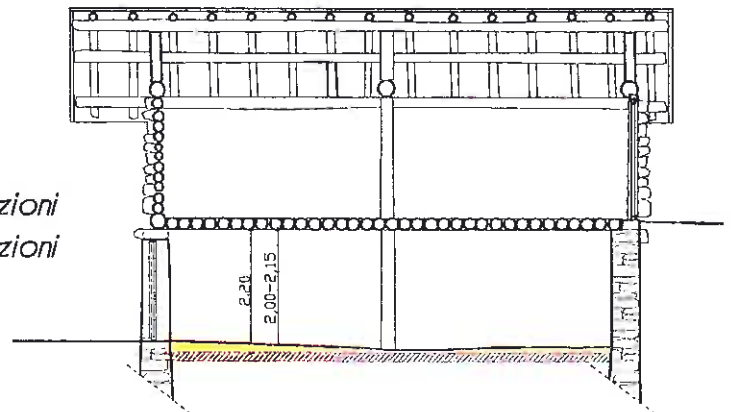
Sezione trasversale AA.



Sezione longitudinale BB.

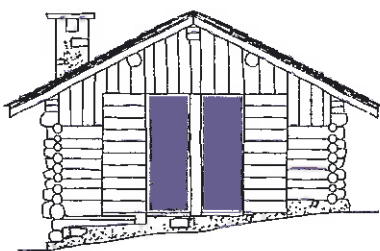


demolizioni  
 costruzioni

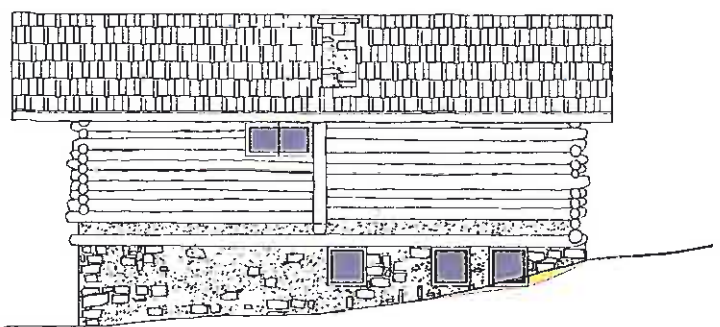


Abbassamento quota di calpestio piano seminterrato per soddisfare il requisito di M.min. interna pari a m 2.20

FRONTE SECONDARIO

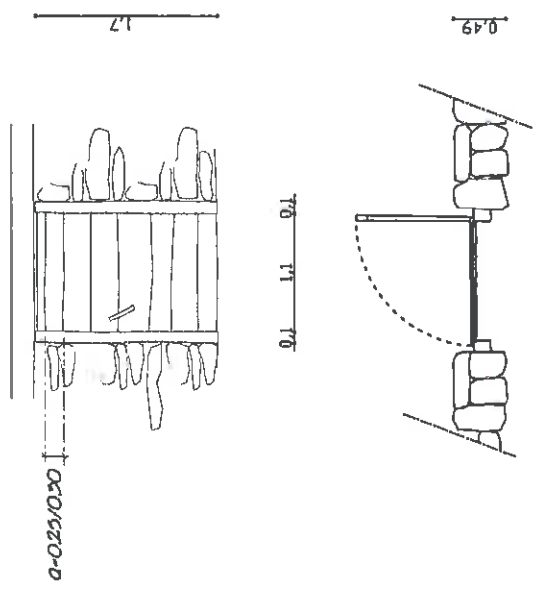


FRONTE LATERALE

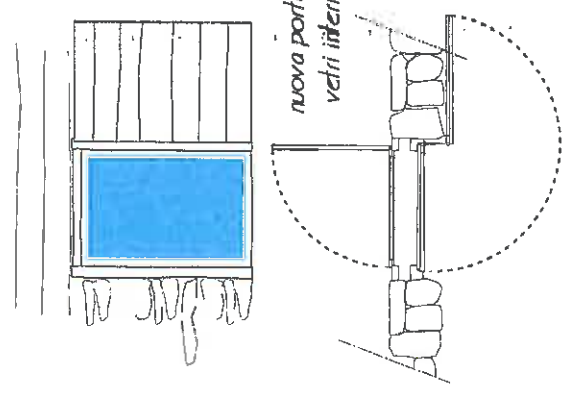


Modifica andamento naturale del terreno minima indispensabile per inserire fori finestra richiesti da requisiti igienico sanitari

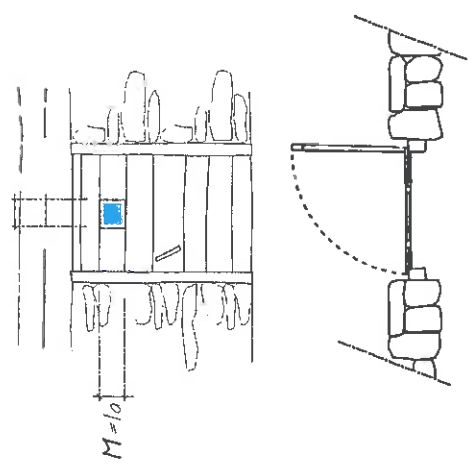
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia A. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta alla Esempio I.



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



Soluzione 2: porta esistente ad uso arca ad oscuro

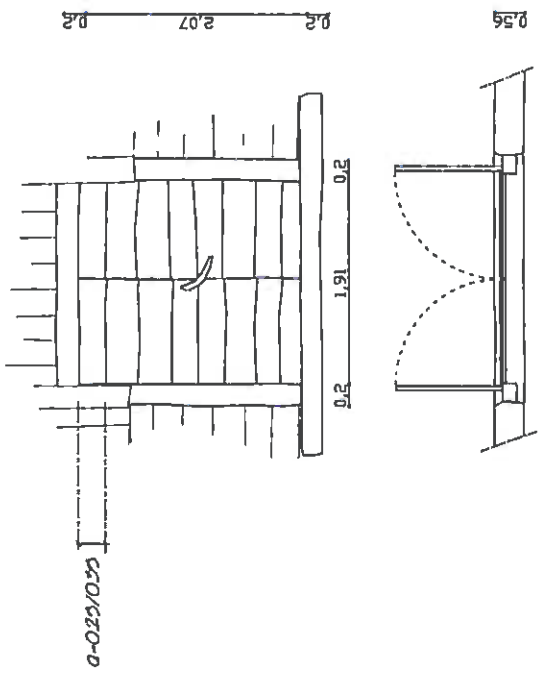


Soluzione 3: inserimento nuovo modulo vetrato

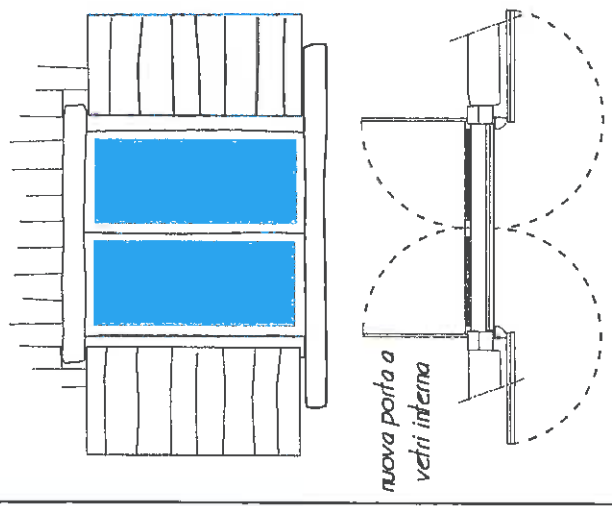
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 Direzione tecnico speciale Tutela Paesaggistica e multifunzionale architettonica (realizzazione di matassa arch. Marco Carlo Giulini)  
 Collaboratore: Lando Jay



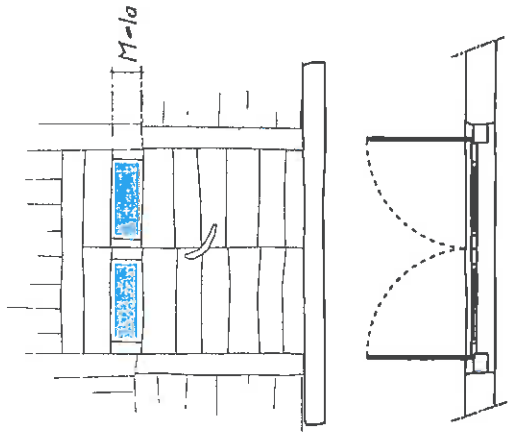
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia A. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta fenile. Esempio I.



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



Soluzione 2: porta esistente ad uso arca ad oscuro

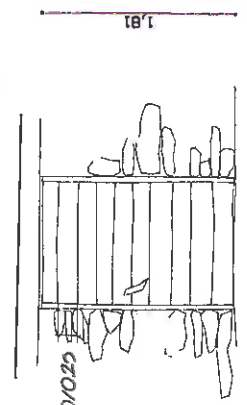


Soluzione 3: inserimento nuovo modulo vetrato

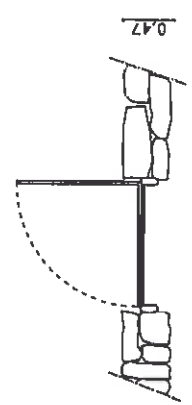
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 Direzione tecnico speciale Tutela Paesaggistica e multifunzionale architettonica (realizzazione di matassa arch. Marco Carlo Giulini)  
 Collaboratore: Lando Jay



RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia A. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta dalla Esempio 2.

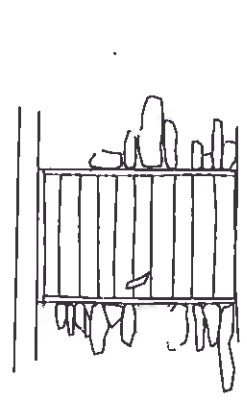


0-020/025

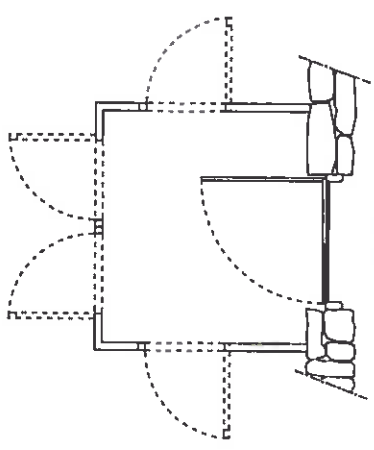


0.47

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente

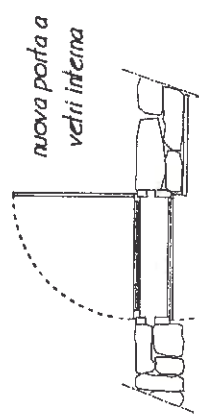
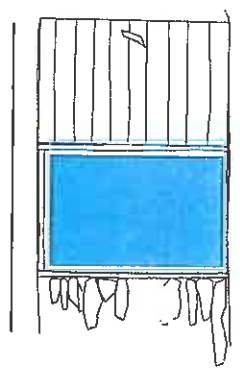


1.81



0.19 0.7 0.22 0.75 0.21

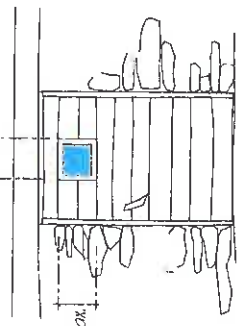
Soluzione 2: porta esistente e dirio di ingresso



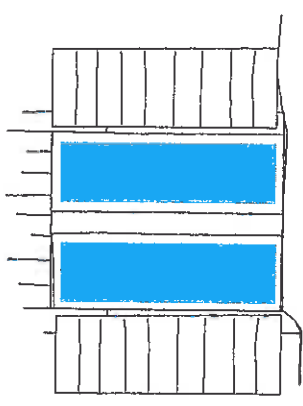
nuova porta a vetri interna

M=2a max.

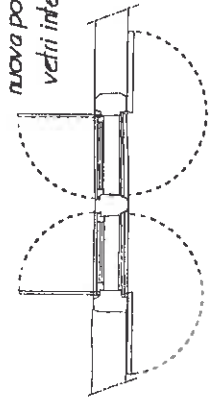
M=2a max.



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



nuova porta a vetri interna



Soluzione 3: porta esistente ad uso arto ad oscuro

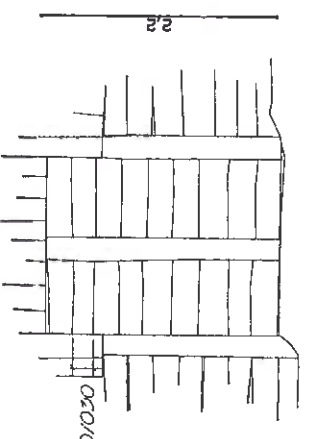
Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale architetto (realizzato e realizzato) arch. Franco Carlo Giulini  
 Collaboratore: Linda Luj

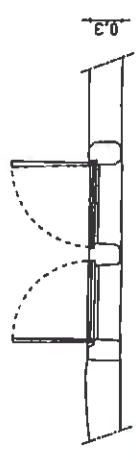
0 0.25

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia A. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta fiantic. Esempio 2.



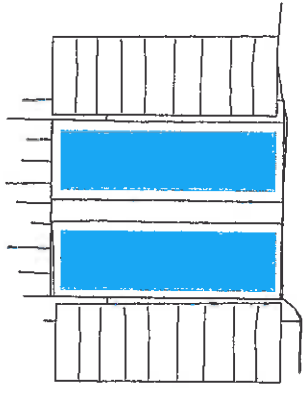
0-020/030

0.22

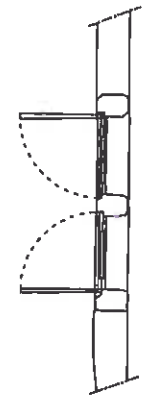


0.19

Soluzione 2: porta esistente e dirio di ingresso



M=2a max.



Soluzione 3: porta esistente ad uso arto ad oscuro

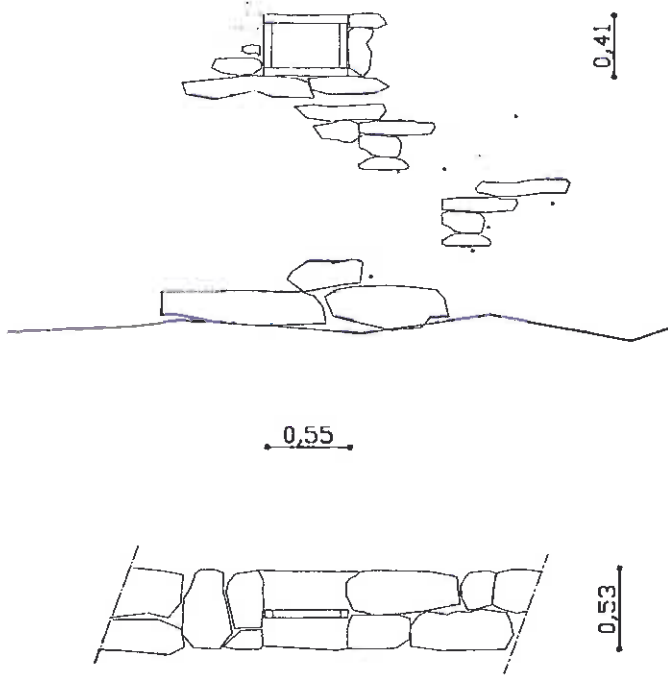
Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

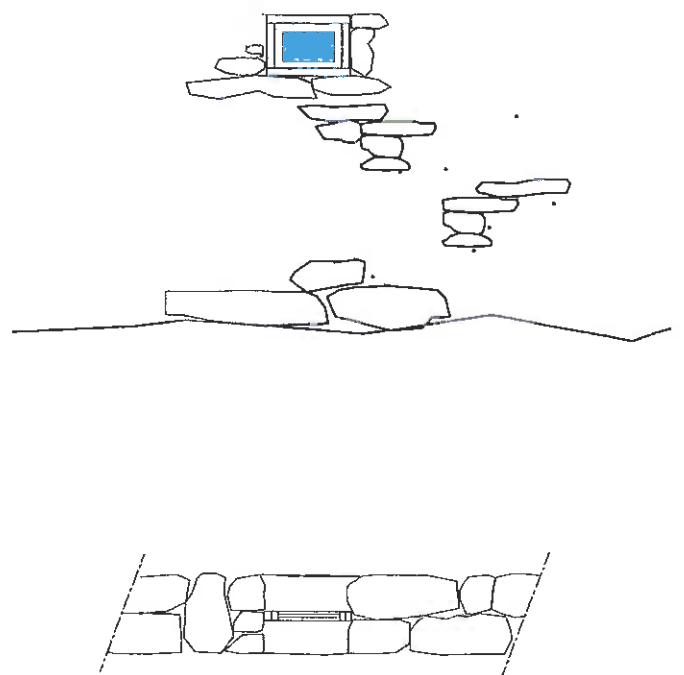
Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale architetto (realizzato e realizzato) arch. Franco Carlo Giulini  
 Collaboratore: Linda Luj

0 0.25

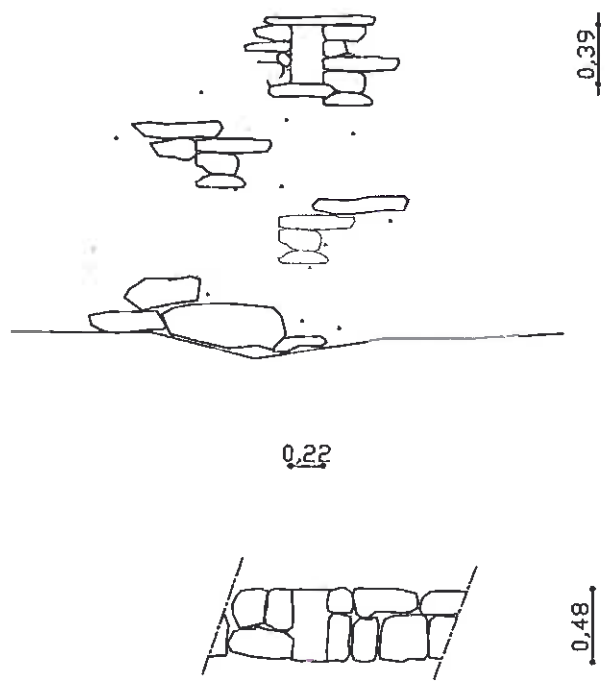
BATA Tipologia A. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Fori finestra. Esempi 1 e 2.



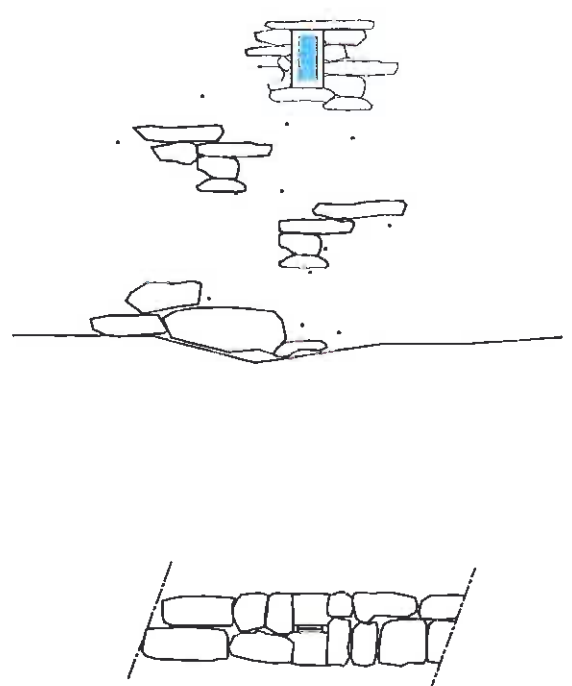
Esempio 1



Soluzione: serramento vetrato

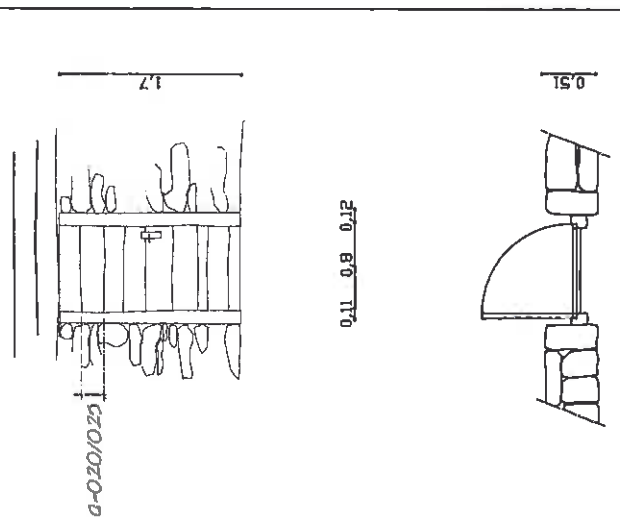


Esempio 2

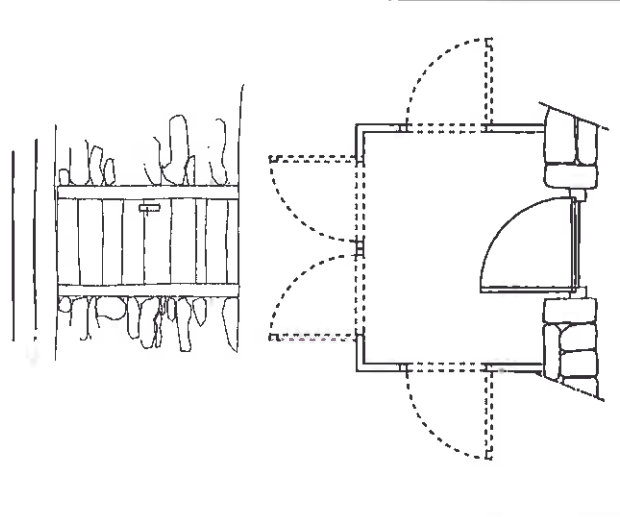


Soluzione: serramento vetrato

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia B - MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta alata. Esempio 1.

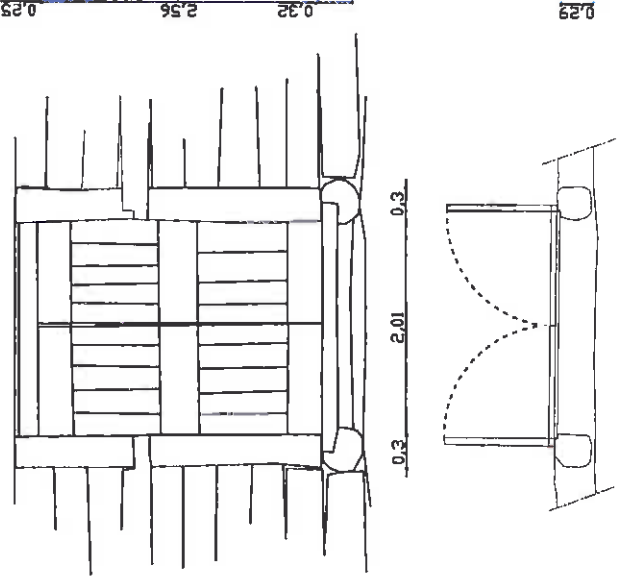


Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



Soluzione 2: porta esistente e alito di ingresso

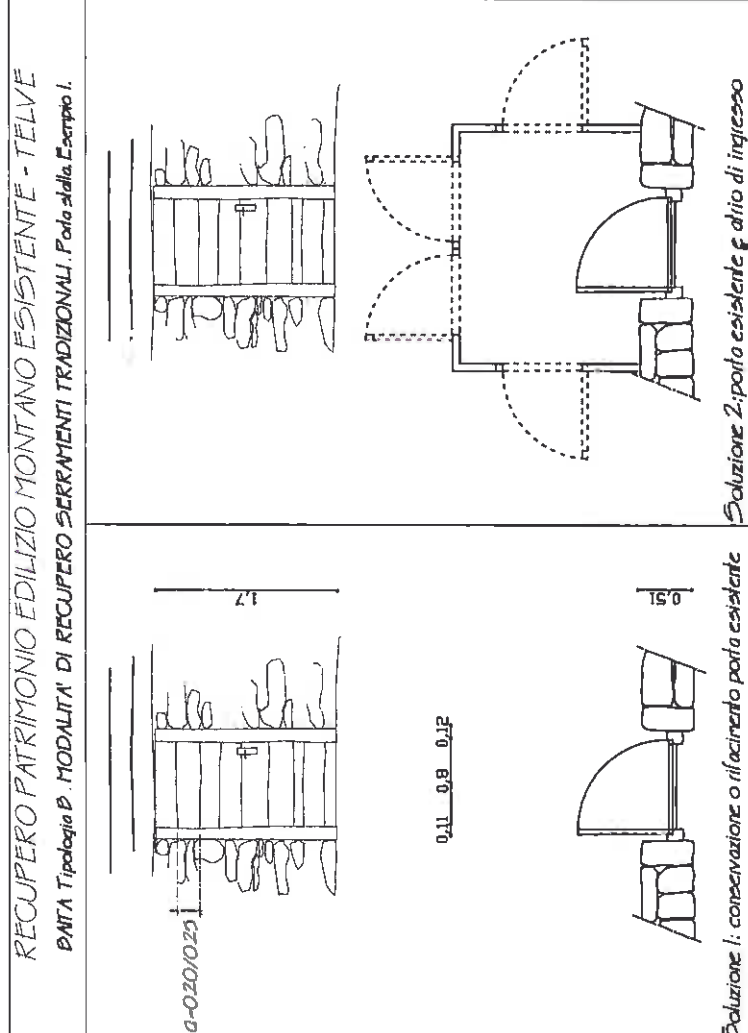
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA Tipologia B - MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta fante. Esempio 1.



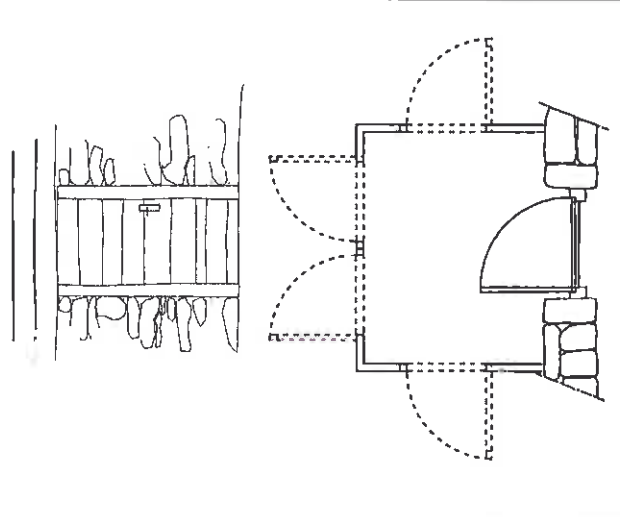
Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



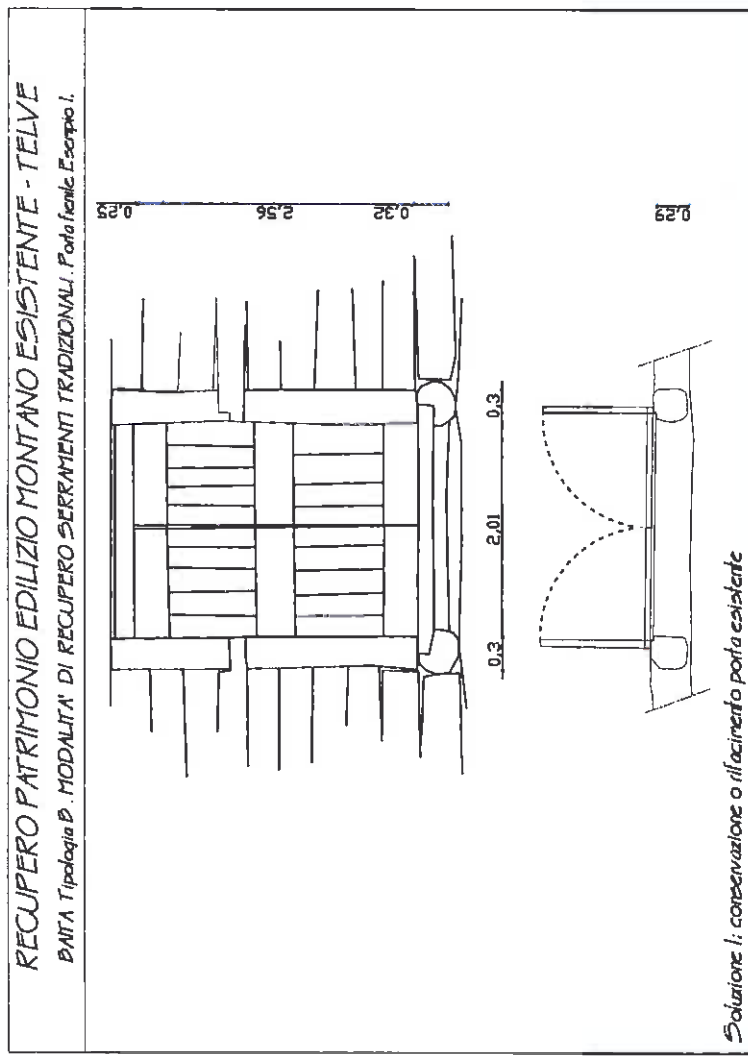
Soluzione 2: inserimento nuovo modulo vetrato



Soluzione 3: porta esistente ad uso arca ad oscuro



Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



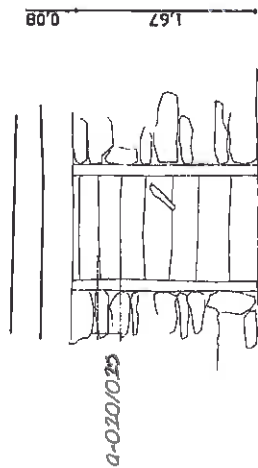
Soluzione 2: inserimento nuovo modulo vetrato

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 Direzione tecnica speciale Tutela Paesaggistica ambientale, architettura (realizzazione di montaggio arch. Mario Carlo Galteri)  
 Collaboratore: Linda Vig

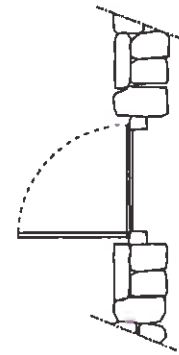
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 Direzione tecnica speciale Tutela Paesaggistica ambientale, architettura (realizzazione di montaggio arch. Mario Carlo Galteri)  
 Collaboratore: Linda Vig

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

DATA Tipologia B MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Posa sdalla. Esempio 2.

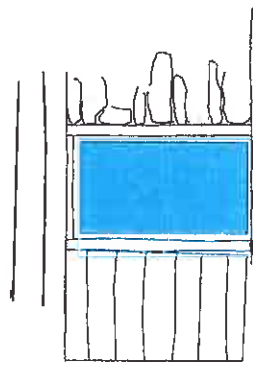


0.1 0.28 0.1

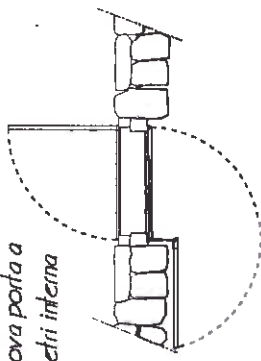


0.51

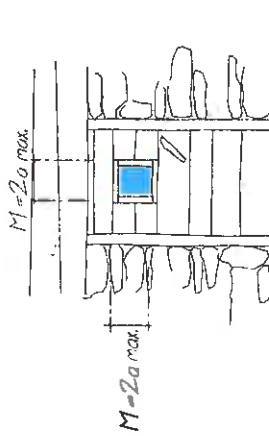
Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



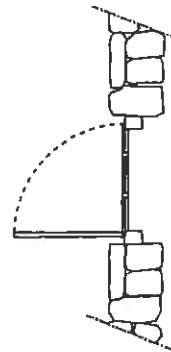
nuova porta a vetri interna



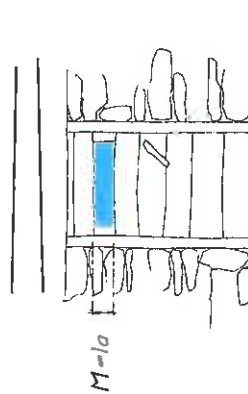
Soluzione 2: porta esistente ad uso arca ad oscuro



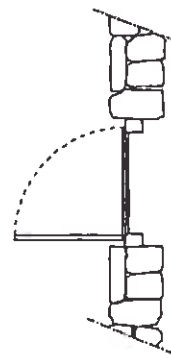
M=2a max



Soluzione 3: inserimento nuovo modulo vetrato



M=1a



Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

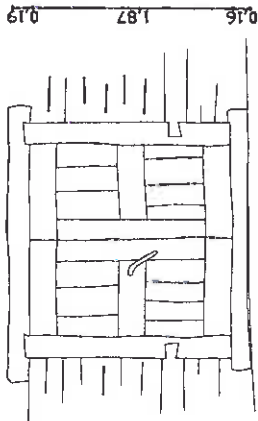
Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale architetto ordinario di paesaggio arch. Maria Carla Giulian

Collaboratore: Linda Jay

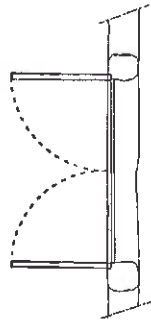
0 1 0.5

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

DATA Tipologia B MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Posa litante. Esempio 2.

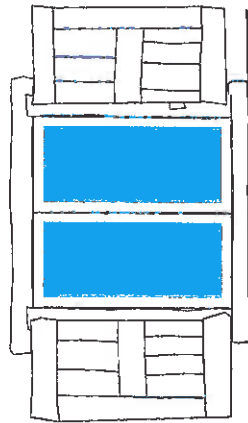


0.2 1.8 0.19

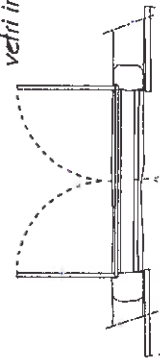


0.3

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



nuova porta a vetri interna



Soluzione 2: porta esistente ad uso arca ad oscuro

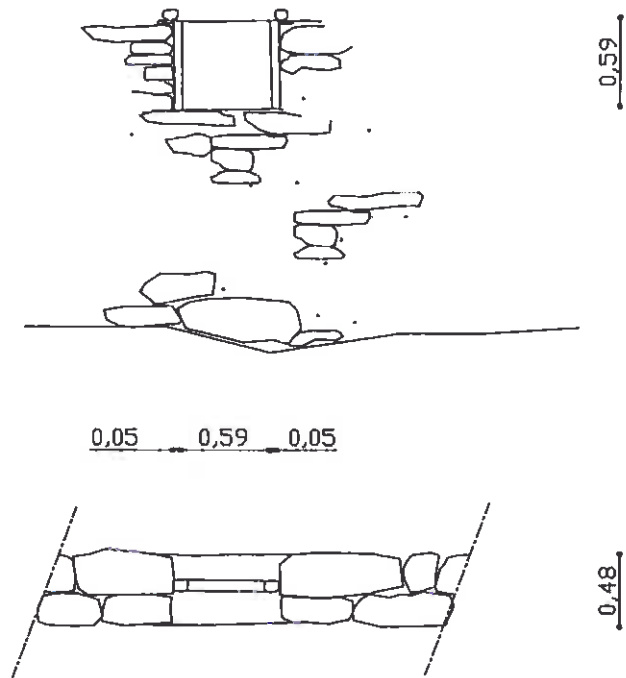
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale architetto ordinario di paesaggio arch. Maria Carla Giulian

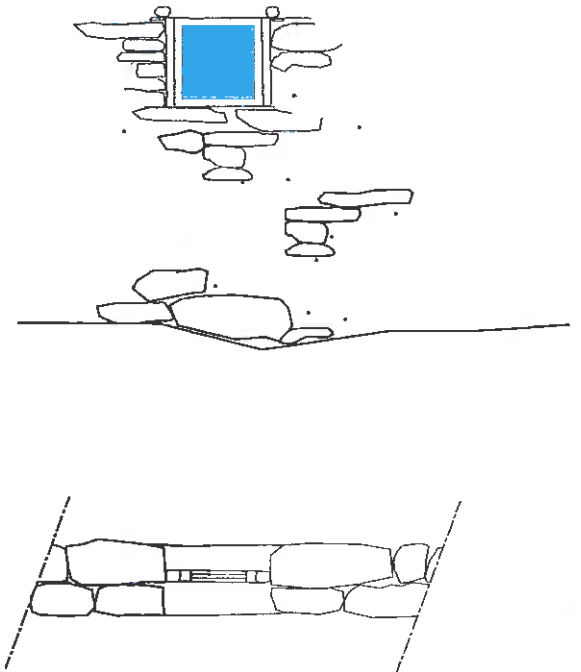
Collaboratore: Linda Jay

0 1 0.5

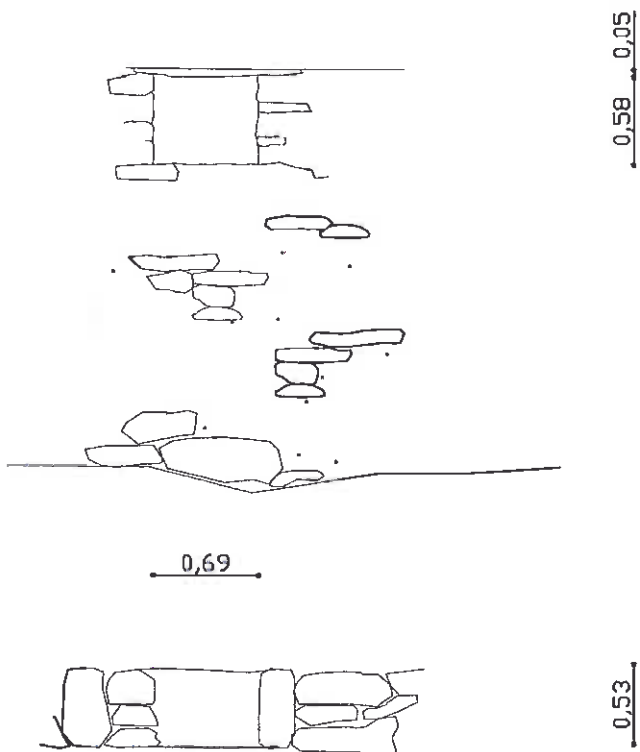
BAITA Tipologia B. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Fori finestra. Esempi 1 e 2.



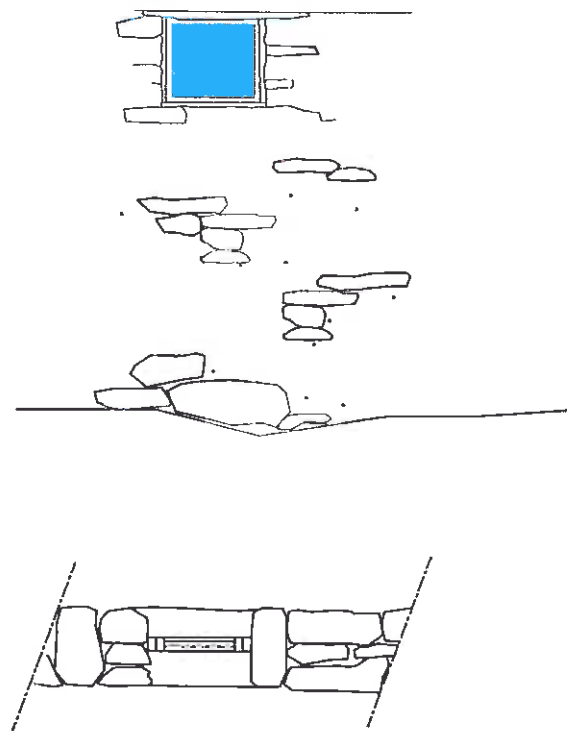
Esempio 1



Soluzione: serramento vetrato



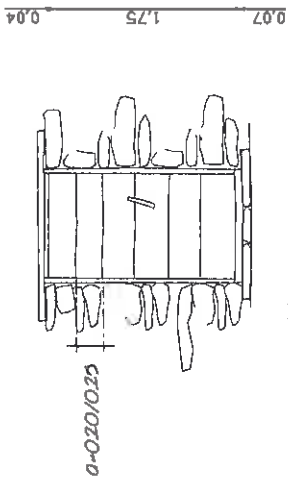
Esempio 2



Soluzione: serramento vetrato

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

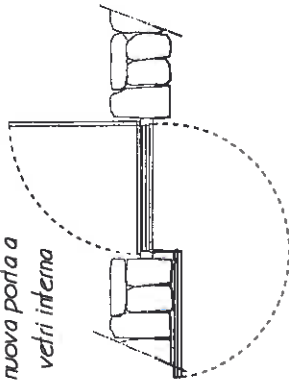
DATA Tipologia C. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta stella. Esempio I.



0.04 0.98 0.04



nuova porta a vetri interna



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente

Soluzione 2: porta esistente ad uso arca ad oscuro

Soluzione 3: inserimento nuovo modulo vetrato

Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato

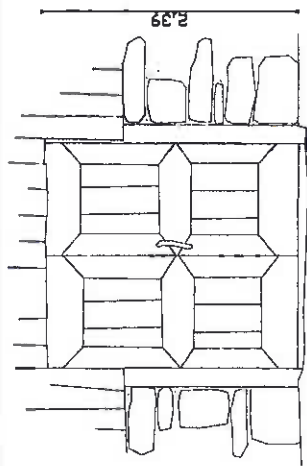
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale: architetto Francesco Lanzetta; di montaggio arch. Flavia Casati Olivieri; Collaboratore: Linda Jay

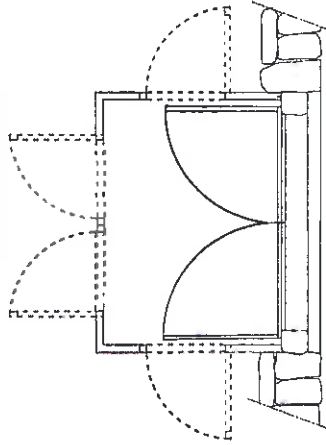
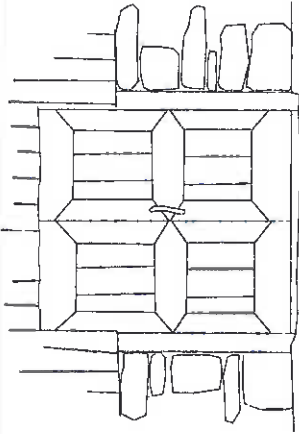


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

DATA Tipologia C. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta femle. Esempio I.



0.18 2.1 0.16



Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente

Soluzione 2: porta esistente e arca di ingresso

Soluzione 3: porta esistente ad uso arca ad oscuro

Soluzione 4: inserimento nuovo modulo vetrato

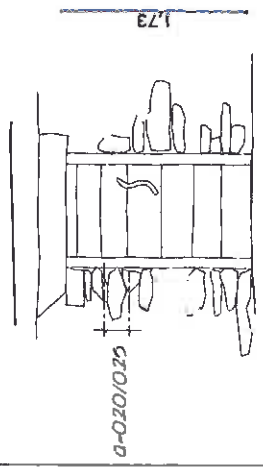
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale Tutela Paesaggistica ambientale: architetto Francesco Lanzetta; di montaggio arch. Flavia Casati Olivieri; Collaboratore: Linda Jay

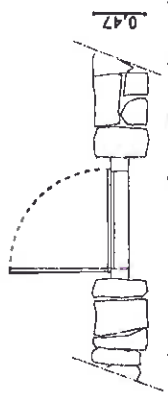


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELLE

DATI Tipologia C. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Foto della Esempio 2.

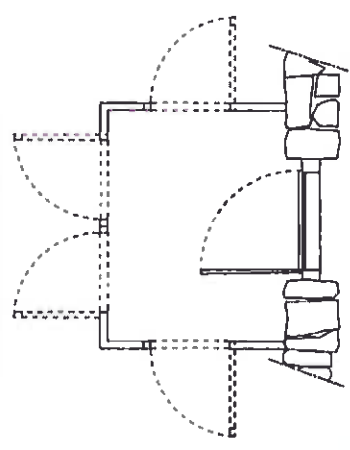


0.1 0.87 0.1



0.47

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



Soluzione 2: porta esistente e dito di ingresso

Soluzione 3: porta esistente ad uso ante ad oscuro

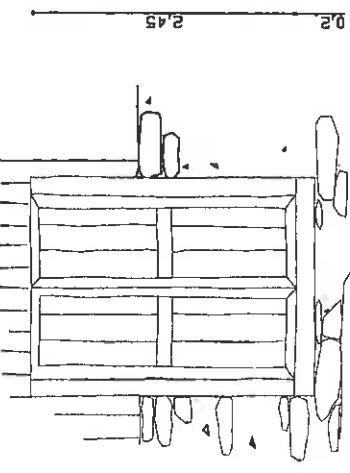
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale: Tullio Perinappalco architetto architetto realizzante di montaggio arch. Marco Carlo Giuliano  
Collaboratore: Lucia Jay

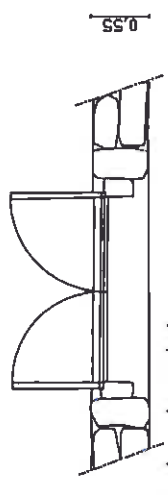
0 1 0.5

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELLE

DATI Tipologia C. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Foto scelti. Esempio 2.

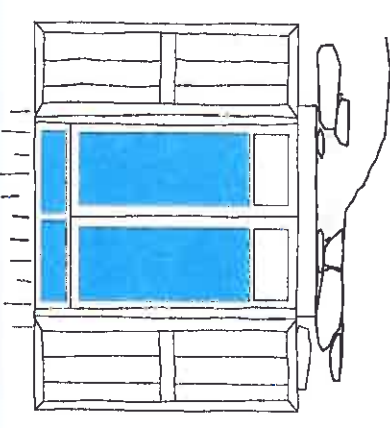


0.16 1.75 0.16

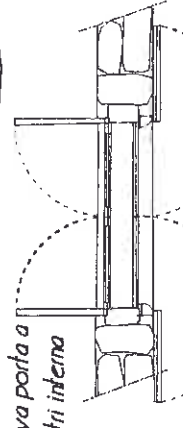


0.55

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente



nuova porta a vetri interna



Soluzione 2: inserimento nuovo modulo vetrato

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Direttore tecnico speciale: Tullio Perinappalco architetto architetto realizzante di montaggio arch. Marco Carlo Giuliano  
Collaboratore: Lucia Jay

0 1 0.5

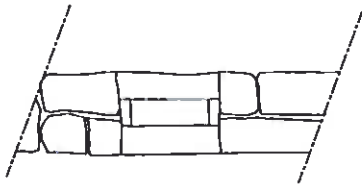
DATA Tipologia C. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Fori finestra. Esempi 1 e 2.



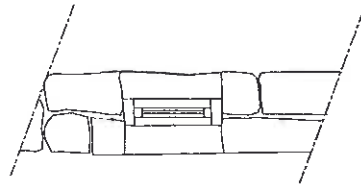
0.74



0.06 0.6 0.05

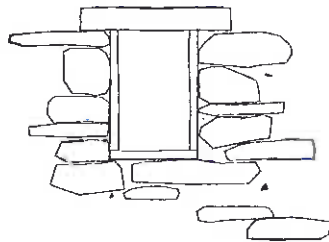


0.57

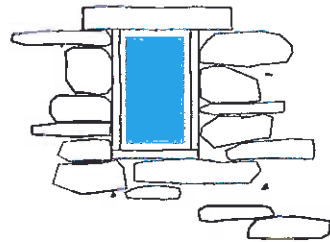


Esempio 1

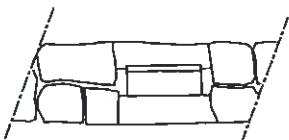
Soluzione: serramento vetrato



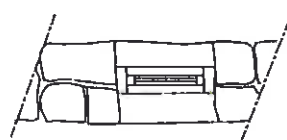
0.79



0.06 0.48 0.06



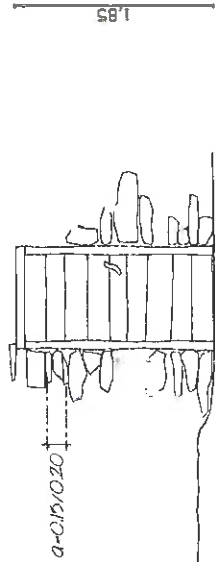
0.5



Esempio 2

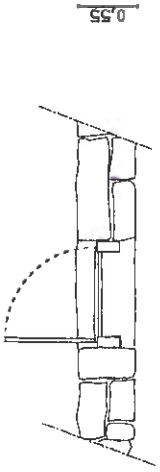
Soluzione: serramento vetrato

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
CASERINO Tipologia D. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta d'ingresso. Esempio 1.



a=0.15/0.20

0.06 0.81 0.06

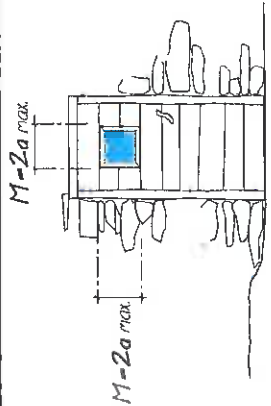
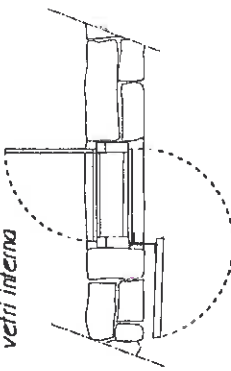


0.53

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente

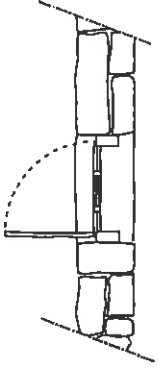


nuova porta a vetri interna



M=2a max.

M=2a max.



Soluzione 2: porta esistente ad uso aula ad oscuro

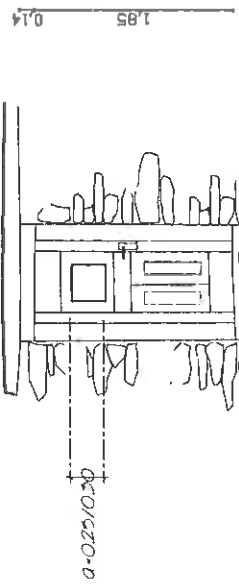
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Quadro tecnico speciale T.1 del Piano Regolatore urbanistico del Comune di Caserino (TN) - 1995

Collaboratore: Linda Joly

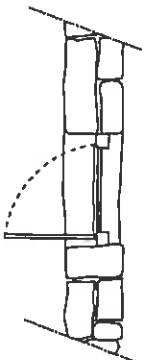
0 0.5 1

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
CASERINO Tipologia D. MODALITA' DI RECUPERO SERRAMENTI TRADIZIONALI. Porta d'ingresso. Esempio 2.



a=0.25/0.30

0.16 0.77 0.15

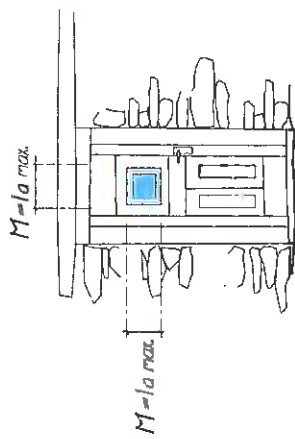
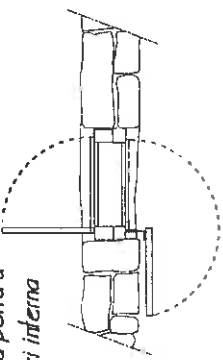


0.53

Soluzione 1: conservazione o rifacimento porta esistente

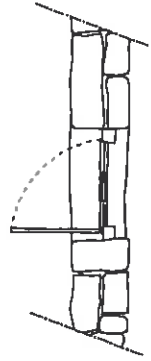


nuova porta a vetri interna



M=la max.

M=la max.



Soluzione 2: porta esistente ad uso aula ad oscuro

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Quadro tecnico speciale T.1 del Piano Regolatore urbanistico del Comune di Caserino (TN) - 1995

Collaboratore: Linda Joly

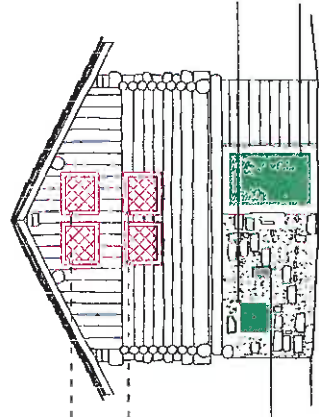
0 0.5 1

# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE E - TELVE

DATA - TIPOLOGIA A : basamento in pietra e struttura lignea a incastro.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE 

## FRONTE PRINCIPALE



EVITARE FORI FINESTRA E VETRATE  
U TIMPANO LEGNEO

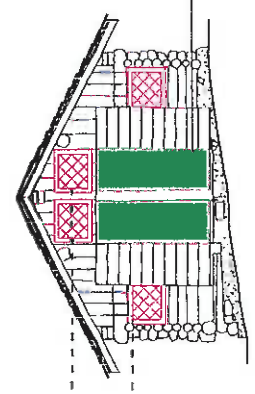
EVITARE FORI FINESTRA SU  
FRONTE PRINCIPALE A STRUTTURA  
LEGNEA A INCASTRO

CONSERVARE  
MURO TRADIZIONALE ESISTENTE DA

PREFERIRE NUOVO FORO  
FINESTRA ANALOGO A FORI  
TRADIZIONALI

PREFERIRE RECUPERO PORTA  
ESISTENTE COME ANFIMIO  
OSCURO E INSERIMENTO NUOVA  
PORTA A VETRI A PILO INTERNO  
MURRO

## FRONTE SECONDARIO



EVITARE FORI FINESTRA E VETRATE  
U TIMPANO LEGNEO

EVITARE FORI FINESTRA ISOLATI  
U PARETE A STRUTTURA LEGNEA  
A INCASTRO

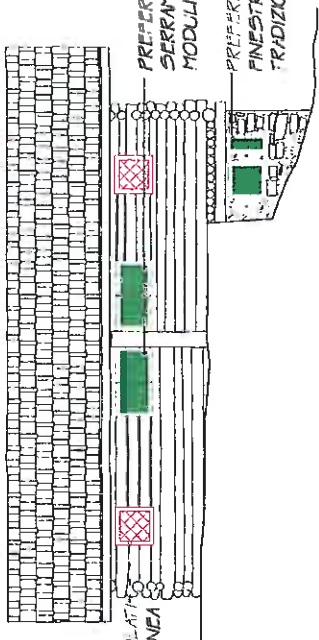
PREFERIRE RECUPERO PORTA  
ESISTENTE COME ANFIMIO  
OSCURO E INSERIMENTO NUOVA  
PORTA A VETRI A PILO INTERNO  
MURRO

# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE E - TELVE

DATA - TIPOLOGIA A : basamento in pietra e struttura lignea a incastro.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE 

## FRONTE LATERALE

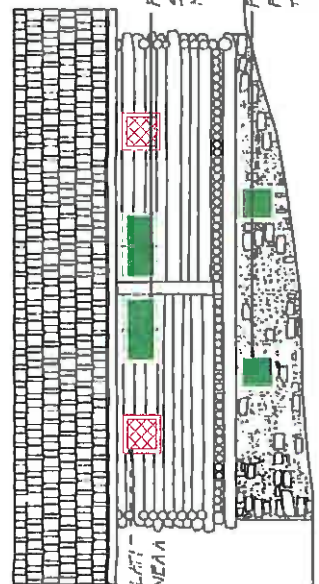


EVITARE FORI FINESTRA ISOLATI  
SU PARETE A STRUTTURA LEGNEA  
A INCASTRO

PREFERIRE NUOVI  
SERRAMENTI CONFORMI A  
MODULI LEGNEI ESISTENTI

PREFERIRE NUOVI FORI  
FINESTRA ANALOGHI A FORI  
TRADIZIONALI

## FRONTE LATERALE



EVITARE FORI FINESTRA ISOLATI  
SU PARETE A STRUTTURA LEGNEA  
A INCASTRO

PREFERIRE NUOVI  
SERRAMENTI CONFORMI A  
MODULI LEGNEI ESISTENTI

PREFERIRE NUOVI FORI  
FINESTRA ANALOGHI A FORI  
TRADIZIONALI

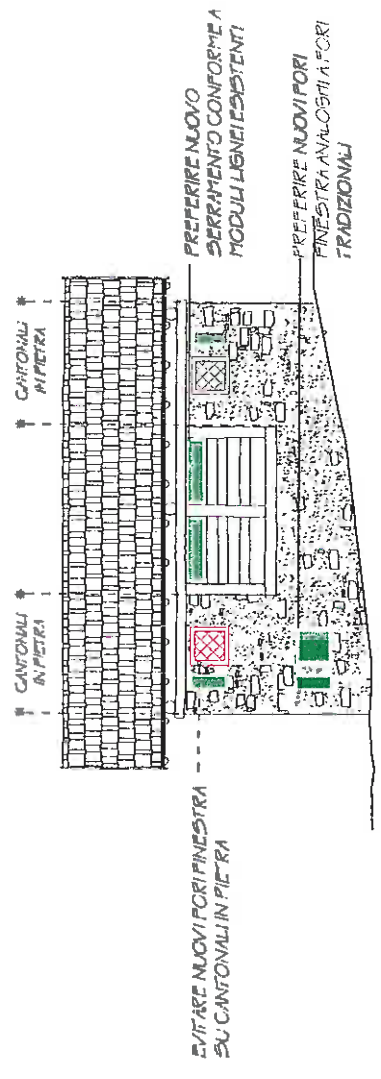




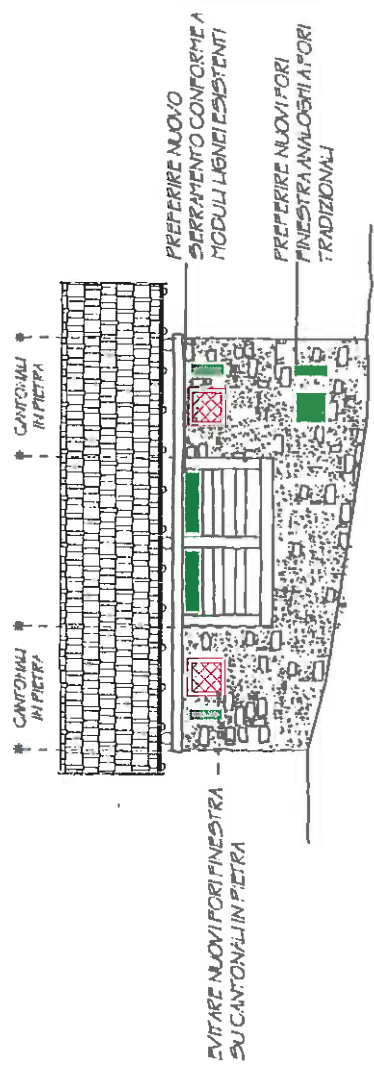
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 2

FRONTE LATERALE



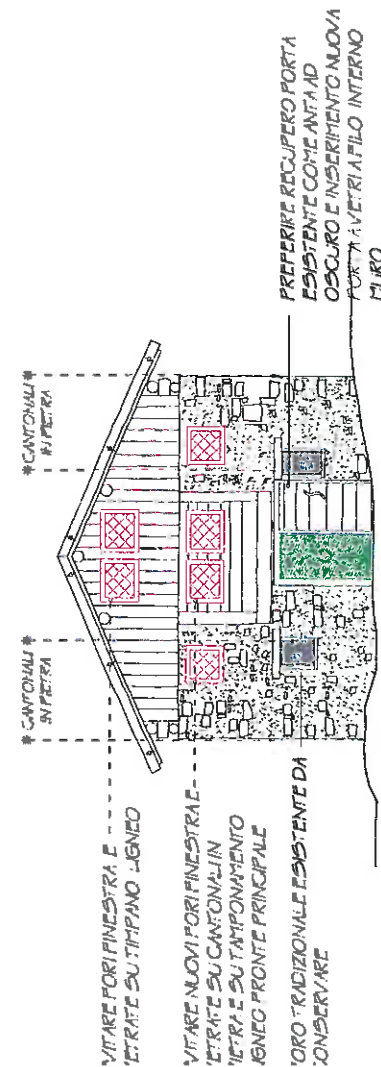
FRONTE LATERALE



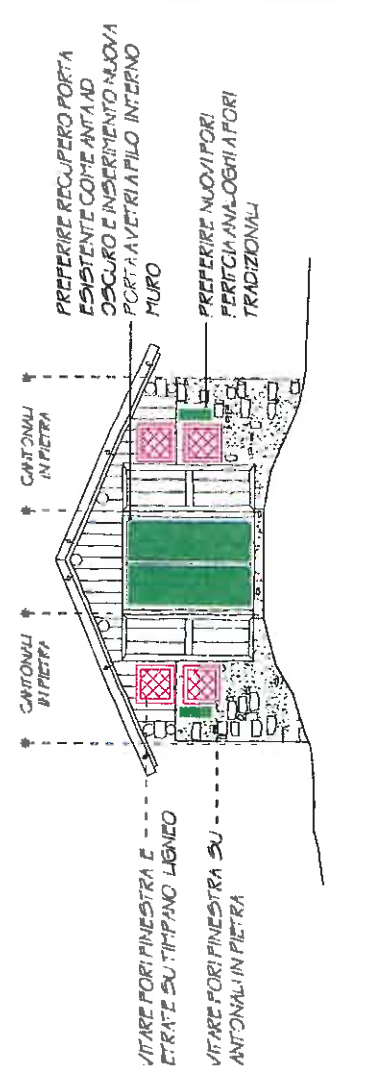
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 2

FRONTE PRINCIPALE



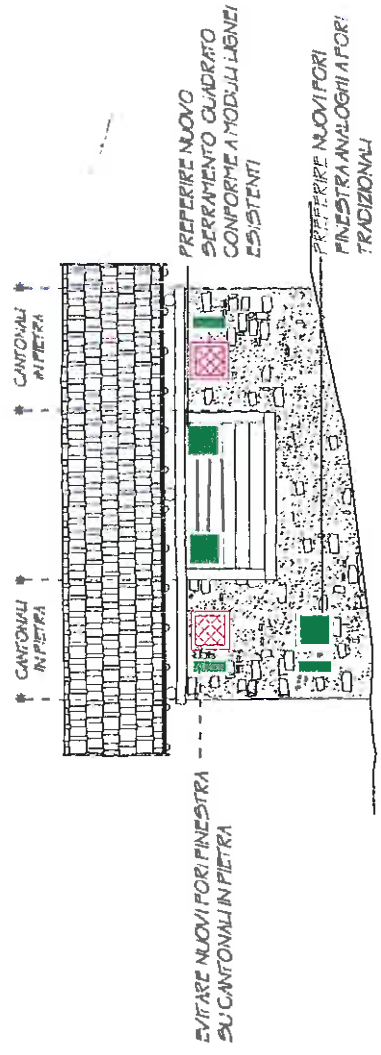
FRONTE SECONDARIO



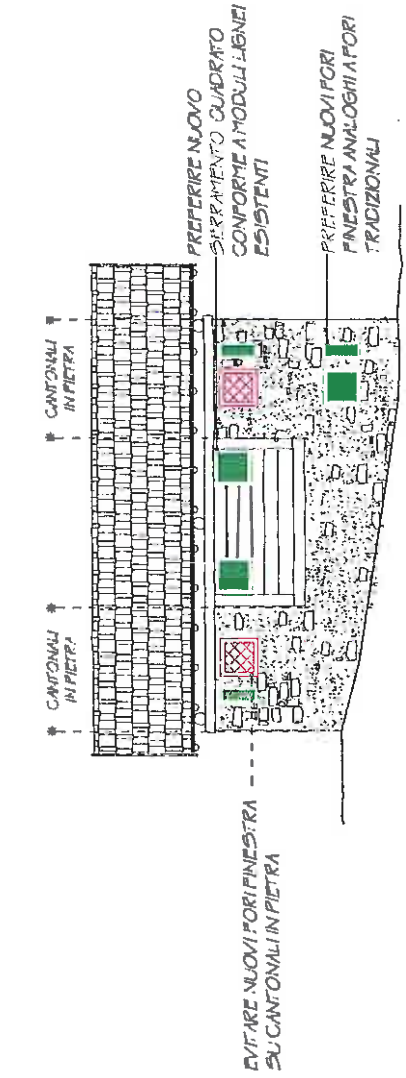
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 3

FRONTE LATERALE



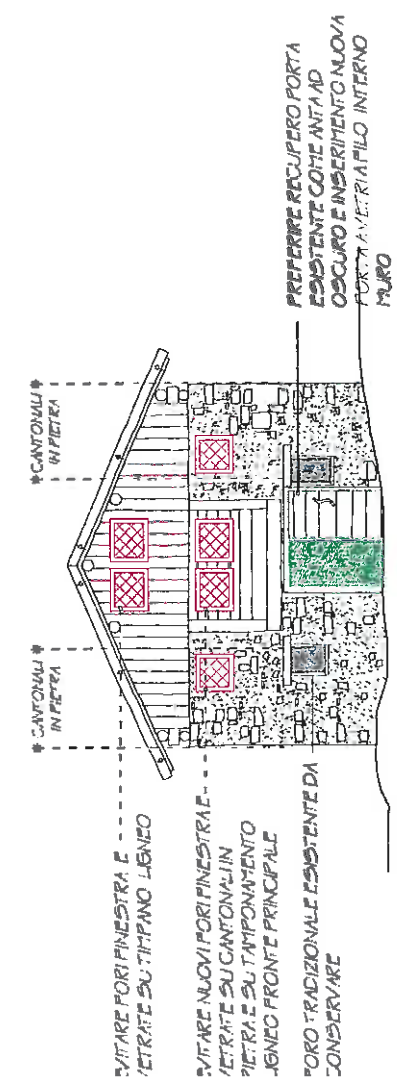
FRONTE LATERALE



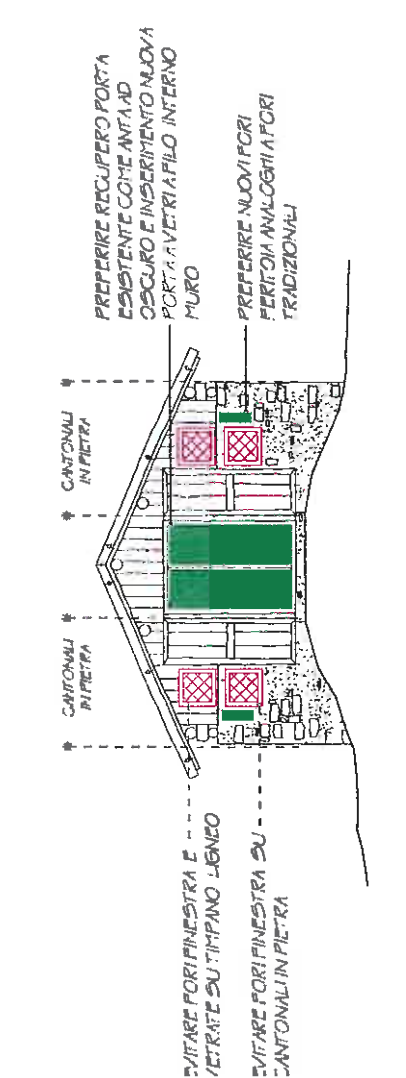
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 3

FRONTE PRINCIPALE



FRONTE SECONDARIO

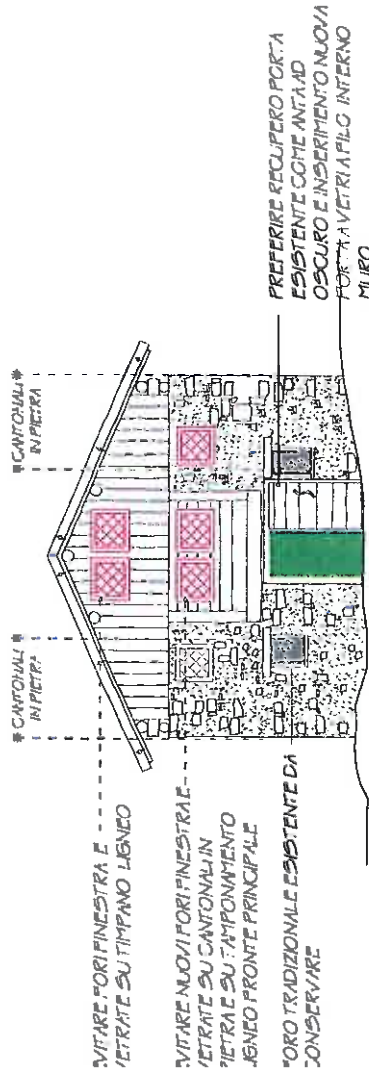


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

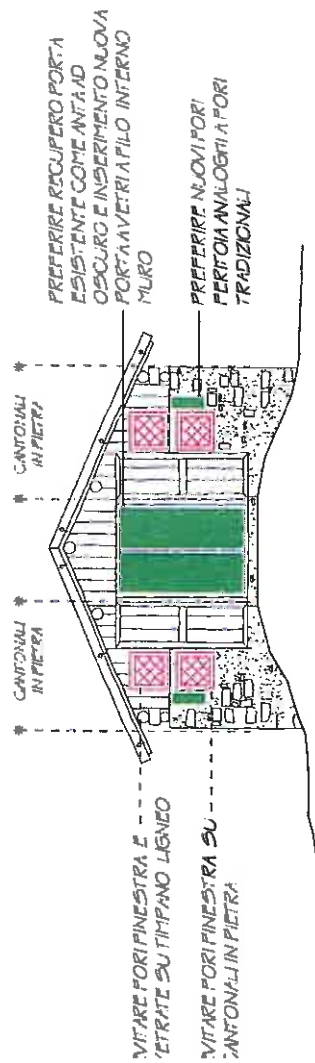
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 4

FRONTE PRINCIPALE



FRONTE SECONDARIO

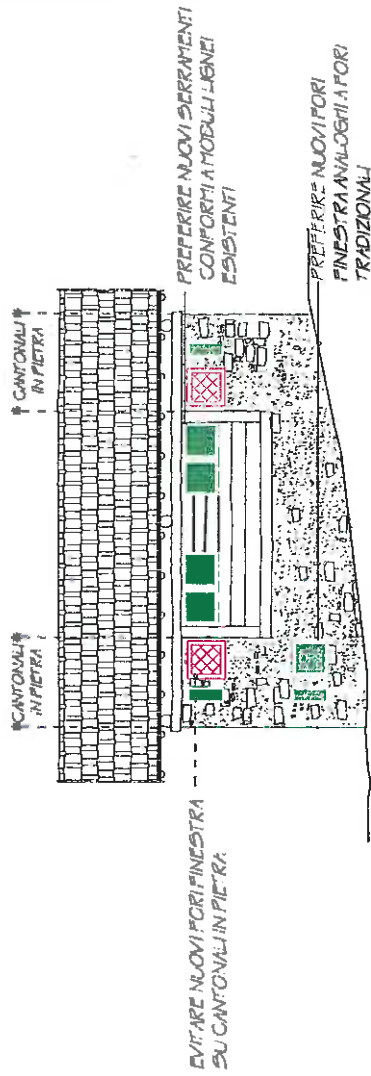


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

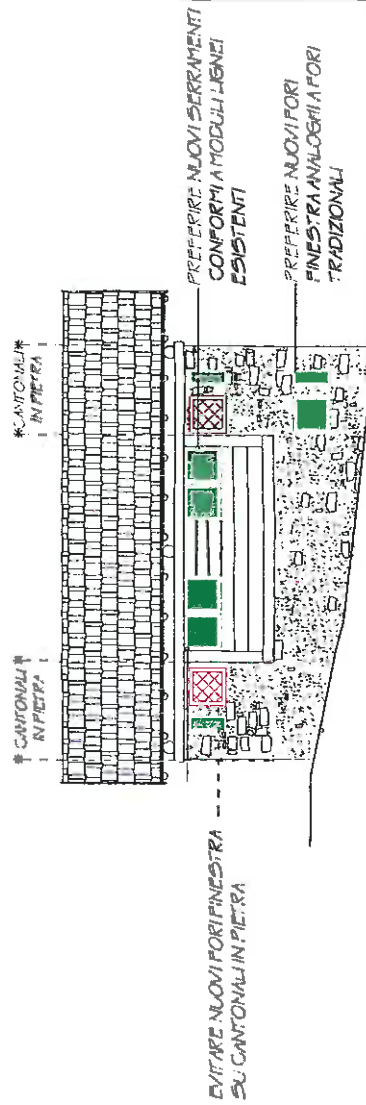
DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 4

FRONTE LATERALE



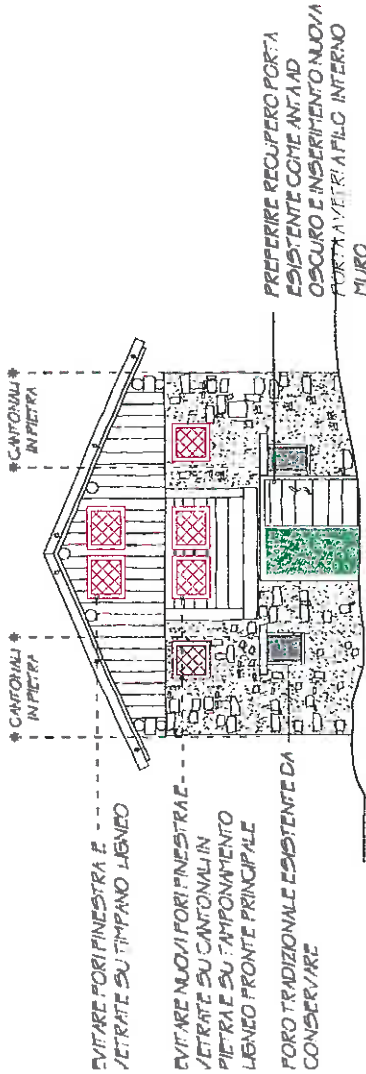
FRONTE LATERALE



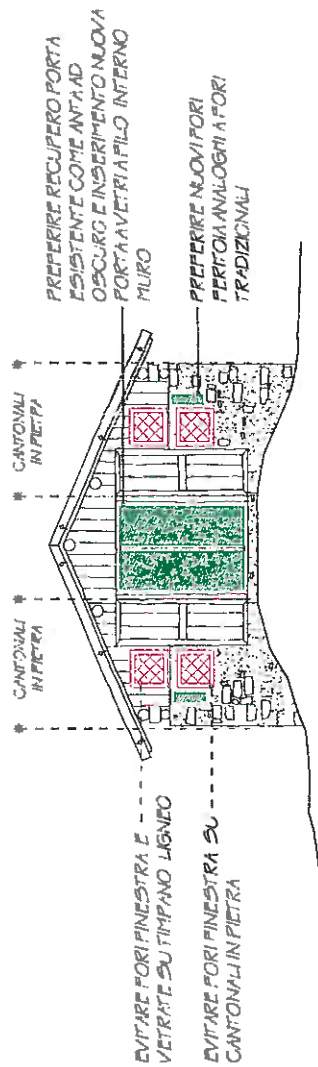
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 5

FRONTE PRINCIPALE



FRONTE SECONDARIO

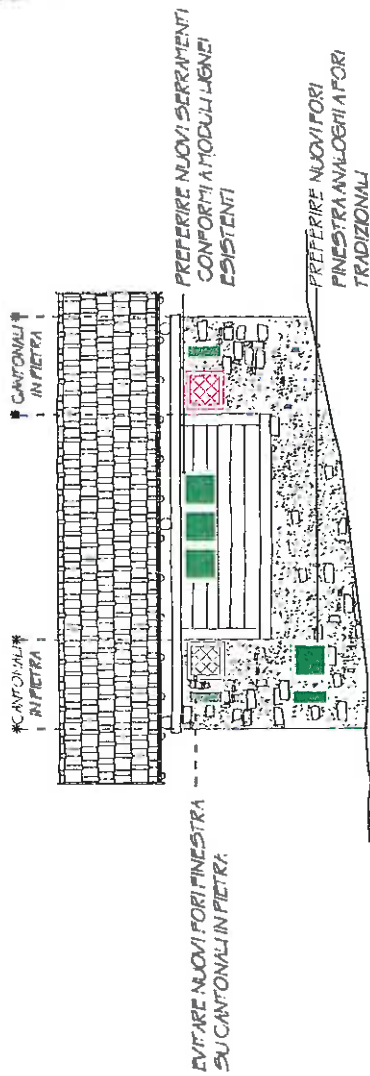


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 D. Ufficio tecnico speciale Tutela Paesaggio con competenze urbanistiche, paesaggistiche e morfologiche arch. Maria Carla Giubini  
 Collaboratori arch. Massimo Pasquini

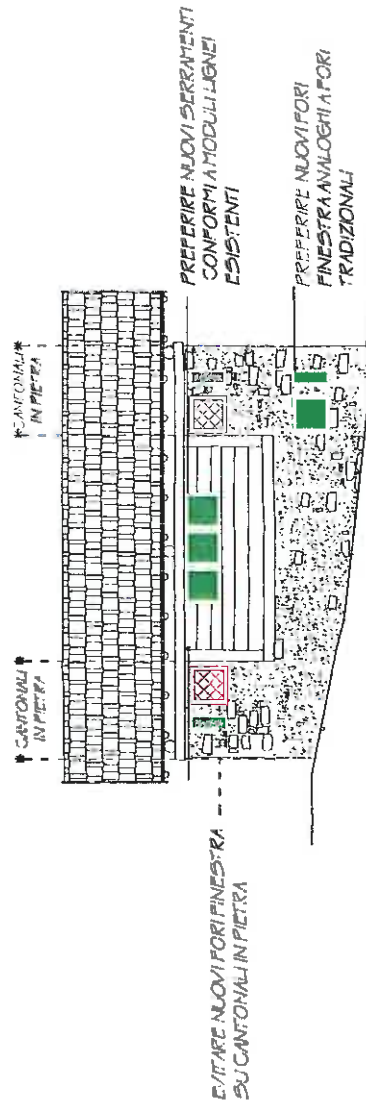
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA - TIPOLOGIA C, CV: struttura in pietra e grandi tamponamenti laterali in tronchi orizzontali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 5

FRONTE LATERALE



FRONTE LATERALE

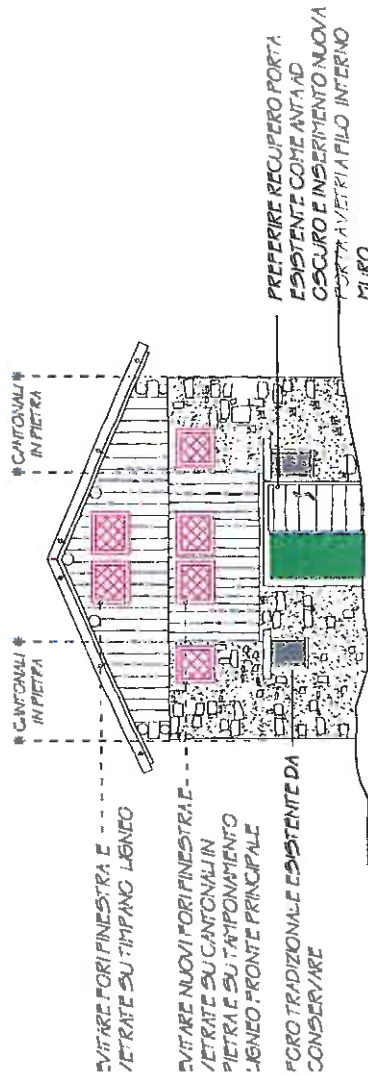


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICO E TUTELA DEL PAESAGGIO  
 D. Ufficio tecnico speciale Tutela Paesaggio con competenze urbanistiche, paesaggistiche e morfologiche arch. Maria Carla Giubini  
 Collaboratori arch. Massimo Pasquini

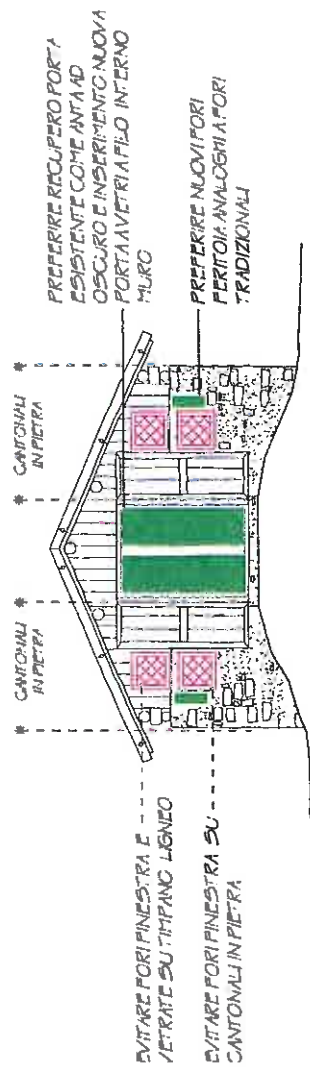
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA - TIPOLOGIA CV : struttura in pietra e tamponamenti in assi verticali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 6

FRONTE PRINCIPALE



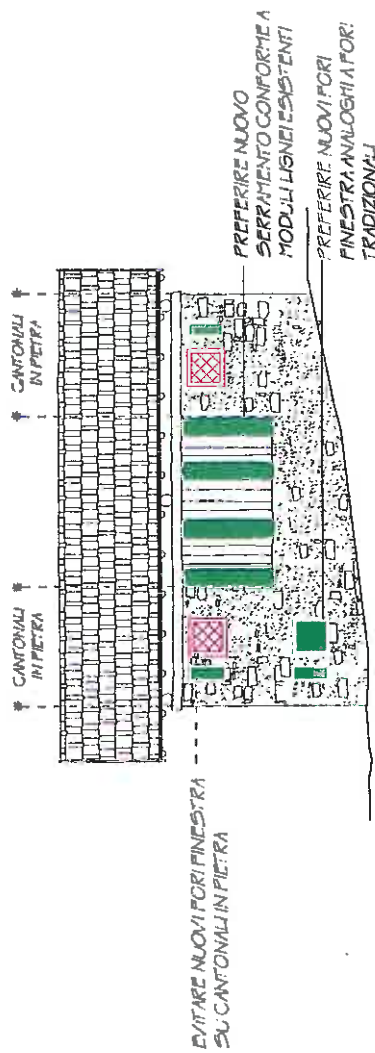
FRONTE SECONDARIO



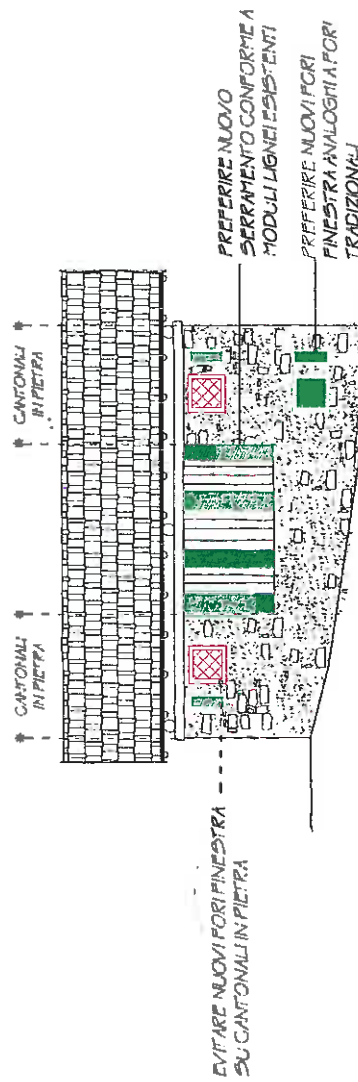
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - ILLVAL  
 DATA - TIPOLOGIA CV : struttura in pietra e tamponamenti in assi verticali di legno.

APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE  - Soluzione 6

FRONTE LATERALE

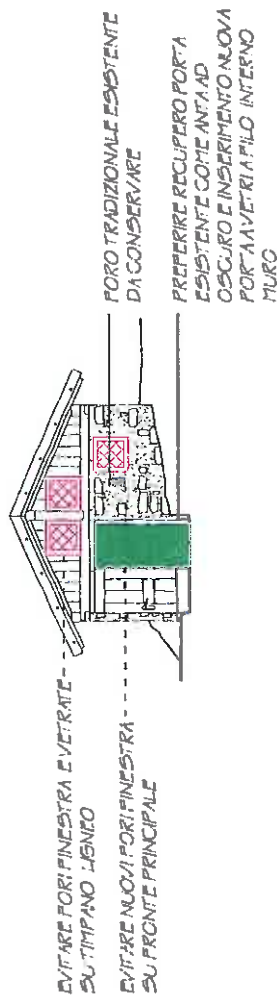


FRONTE LATERALE



APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE 

FRONTE PRINCIPALE

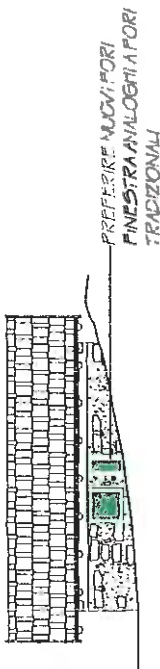


FRONTE SECONDARIO

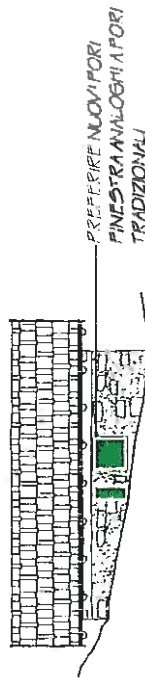


APERTURE: EVITARE  / PREFERIRE 

FRONTE LATERALE



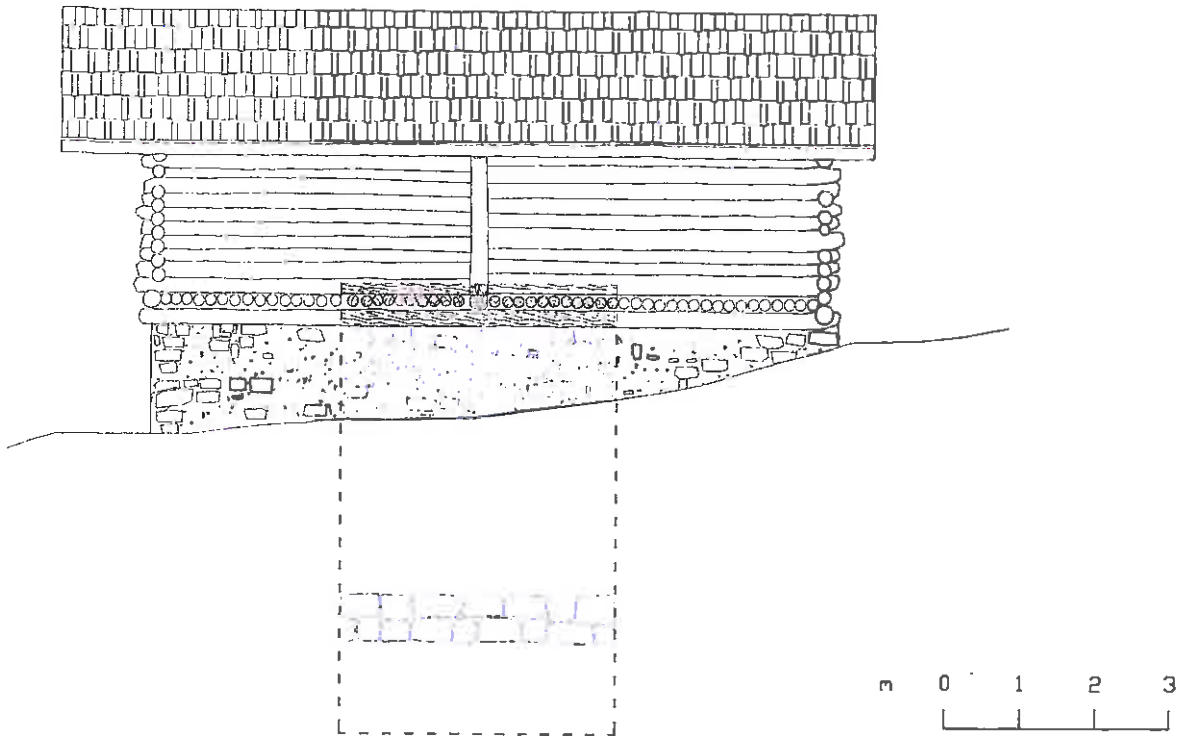
FRONTE LATERALE



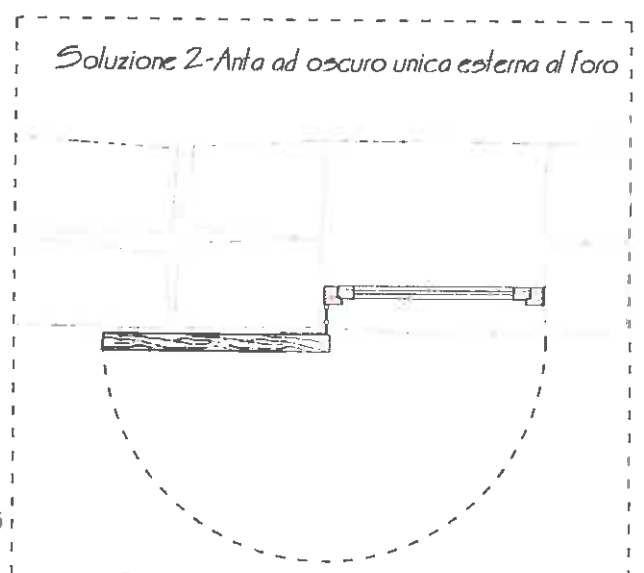
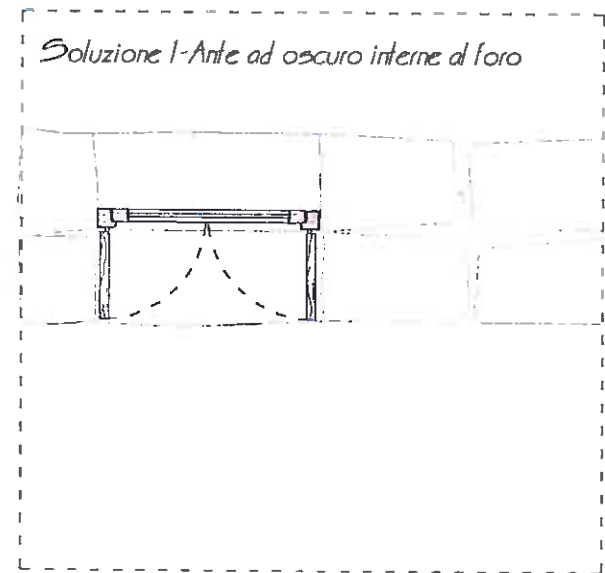
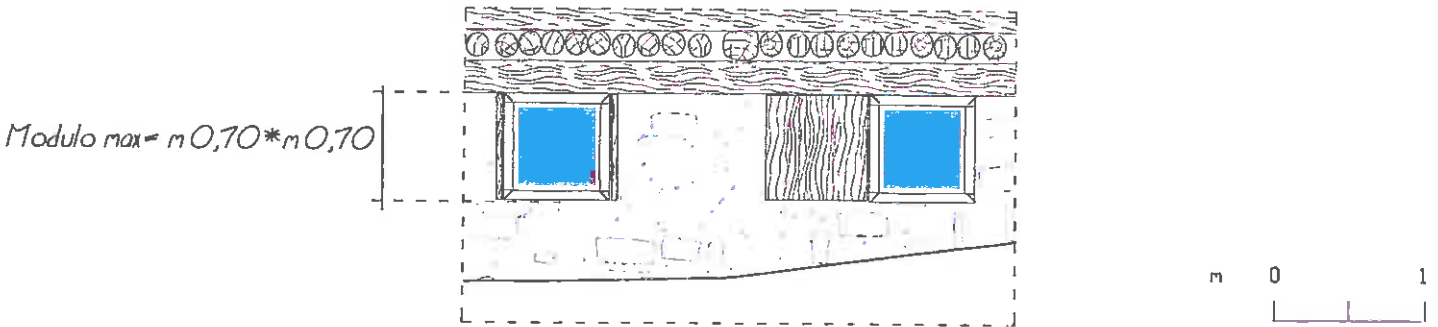
# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.

TIPOLOGIA A, B, C, D - NUOVI FORI NEL BASAMENTO IN MURATURA DI PIETRA.

ESEMPIO DI BASAMENTO TRADIZIONALE ESISTENTE

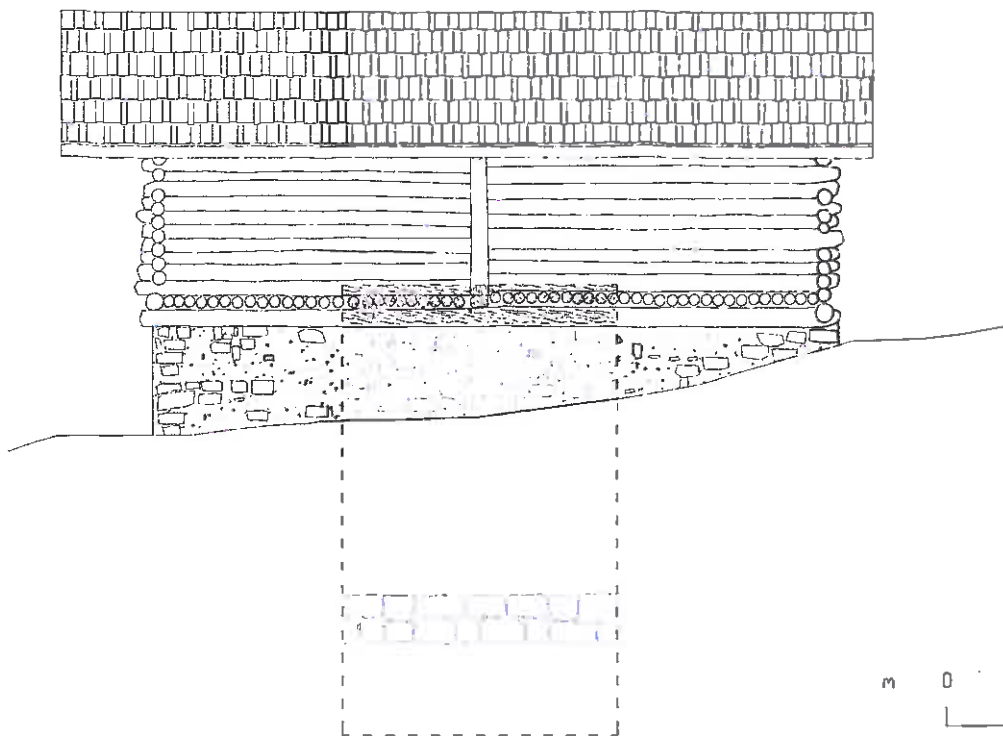


BASAMENTO CON NUOVI FORI DI FORMA QUADRATA

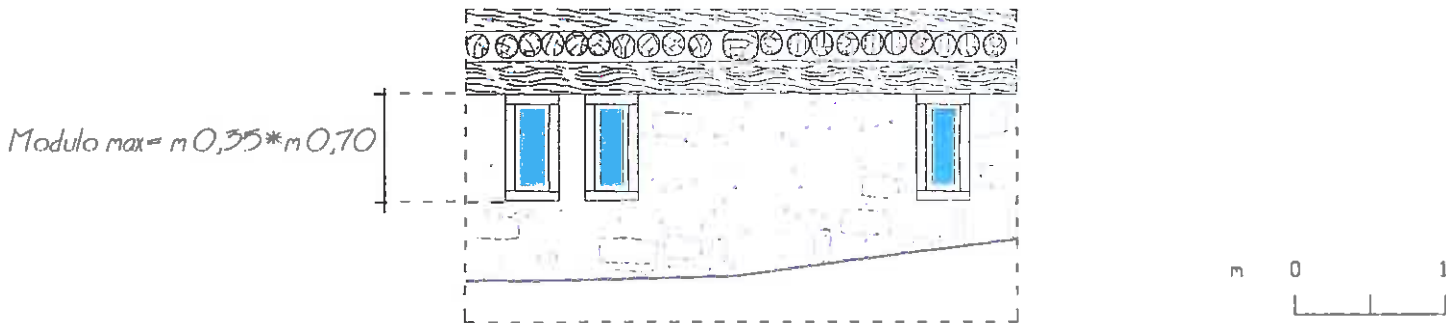


# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE. TIPOLOGIA A, B, C, D - NUOVI FORI NEL BASAMENTO IN MURATURA DI PIETRA.

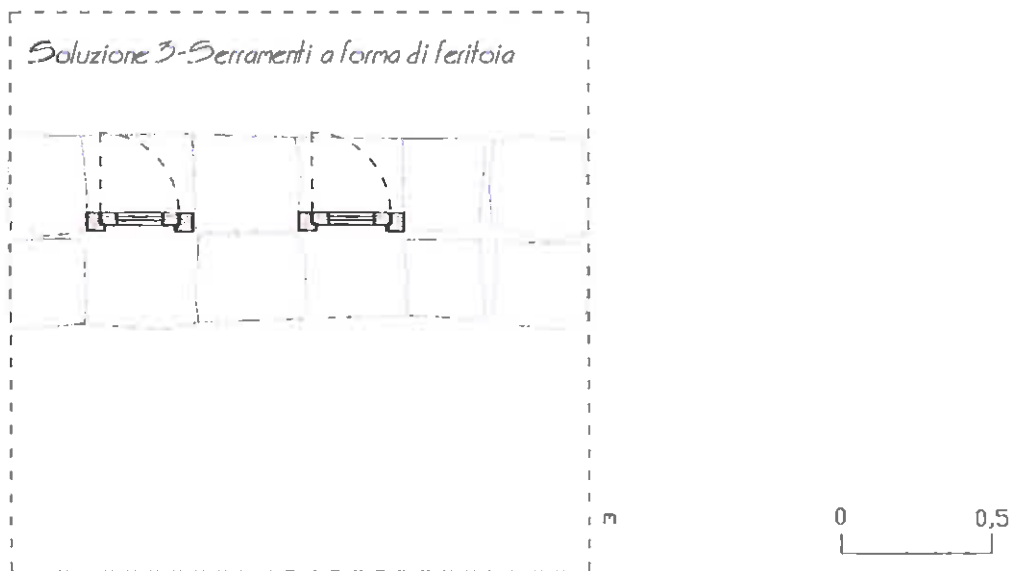
ESEMPIO DI BASAMENTO TRADIZIONALE ESISTENTE



BASAMENTO CON NUOVI FORI A FORMA DI FERITOIA

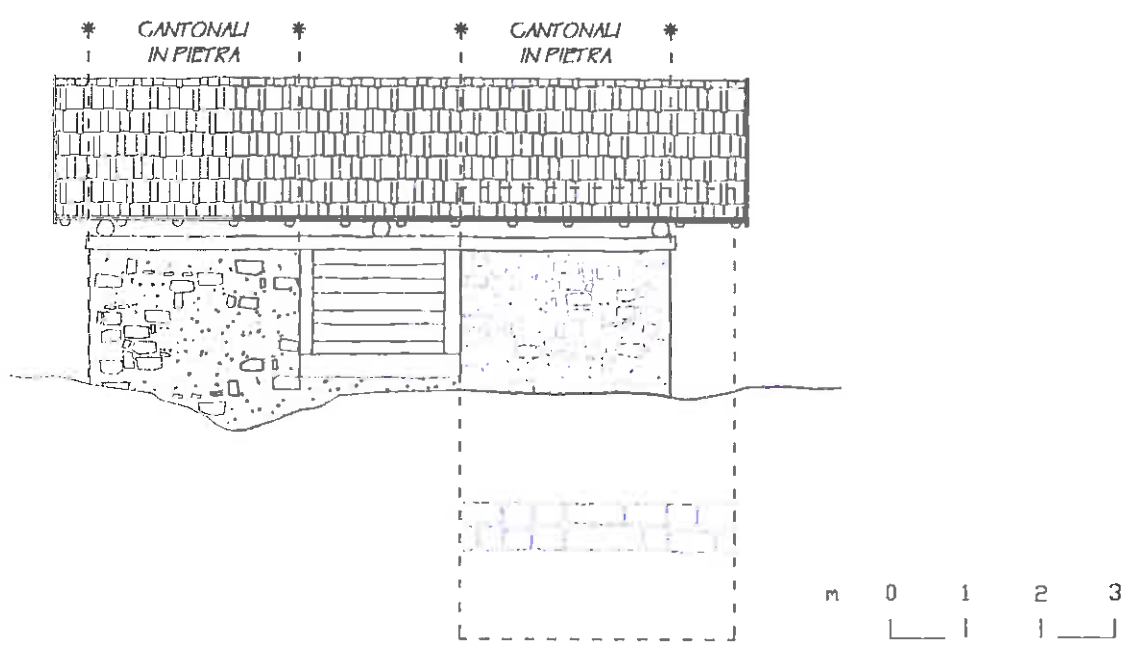


Soluzione 3 - Serramenti a forma di feritoia

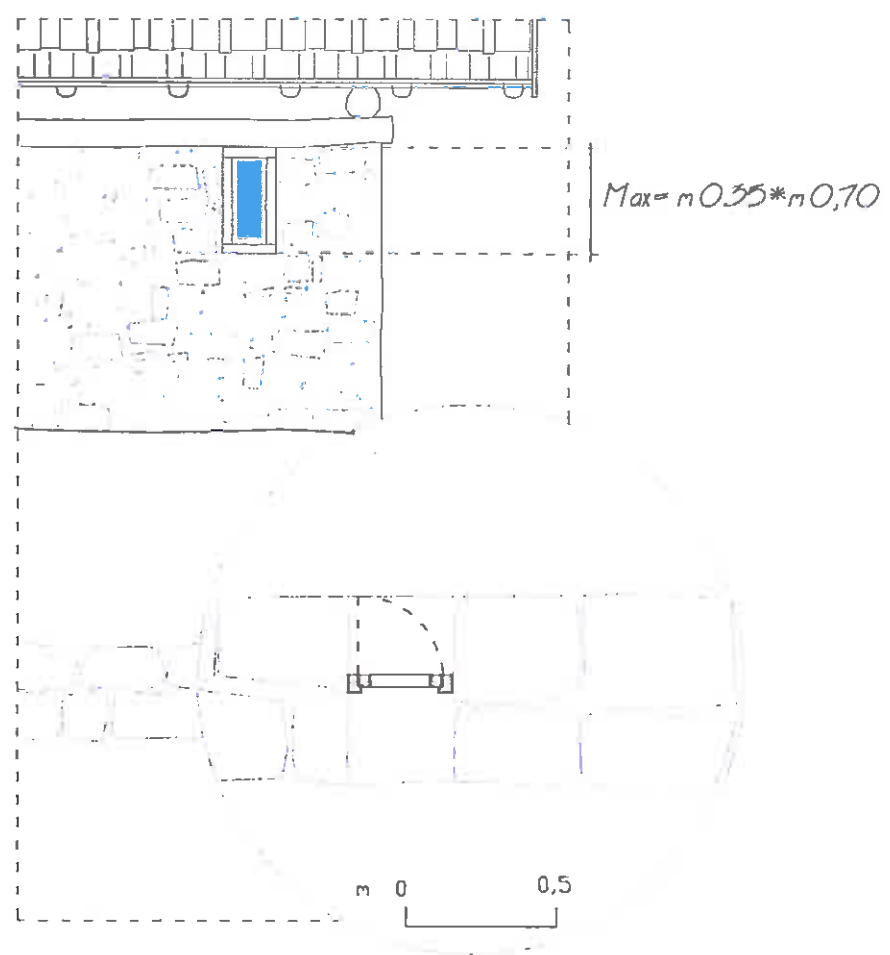


# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE, TIPOLOGIA C, CV - NUOVI FORI FERITOIA NEI CANTONALI IN MURATURA DI PIETRA (escluso fronte principale).

ESEMPIO DI CANTONALE TRADIZIONALE ESISTENTE



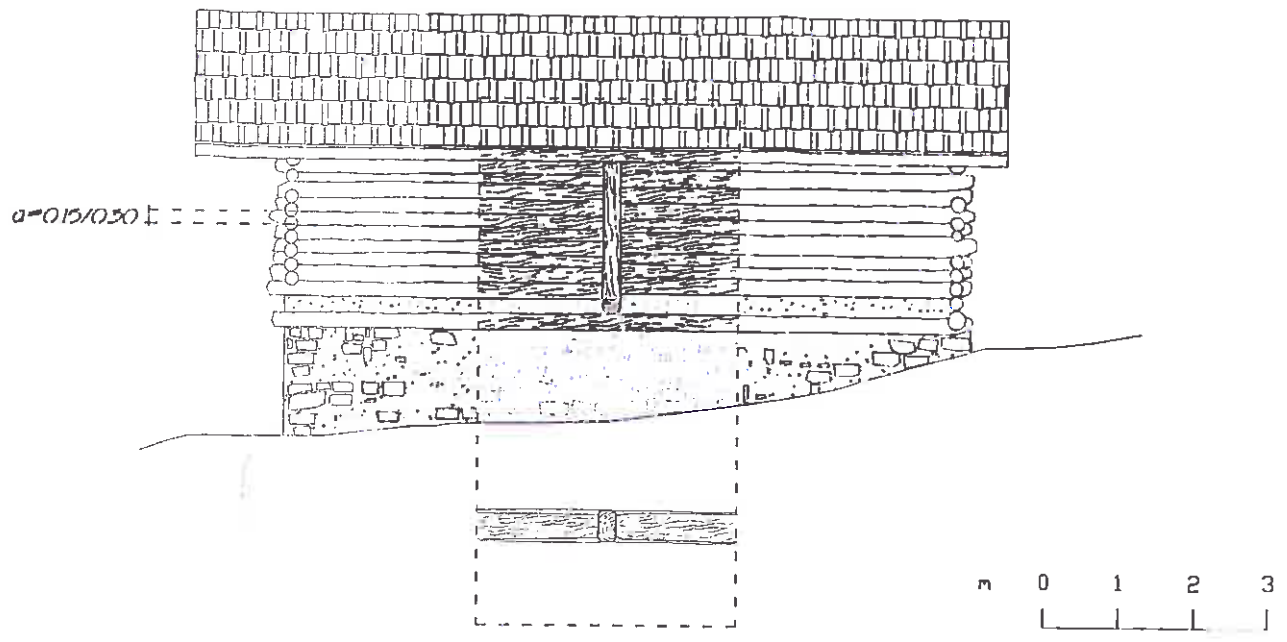
CANTONALE CON NUOVO FORO FERITOIA



# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.

TIPOLOGIA A, B - NUOVI FORI NELLA PARETE LATERALE IN TRONCHI A INCASTRO O SU TELAO (escluso fronte principale).

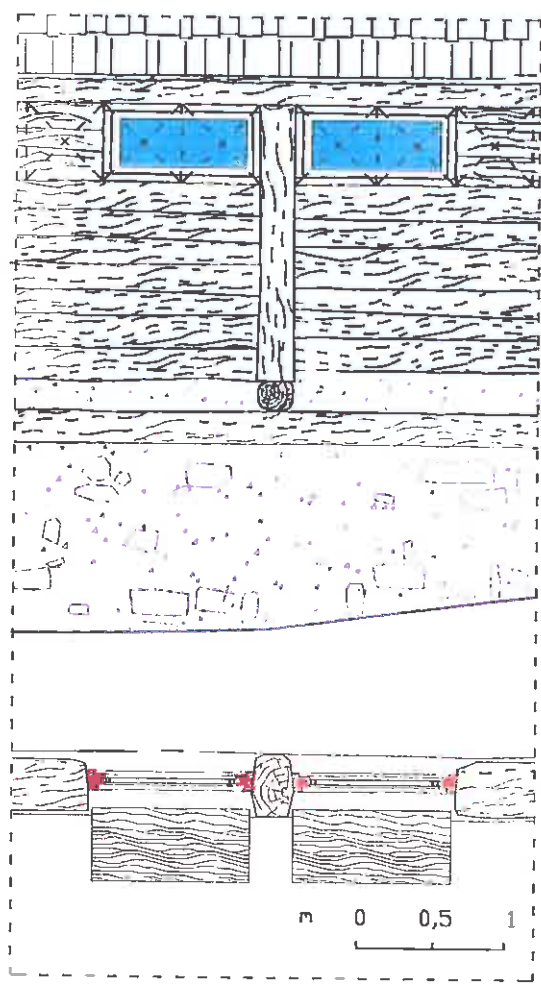
### ESEMPIO DI PARETE LIGNEA TRADIZIONALE ESISTENTE



### PARETE LIGNEA CON NUOVI FORI

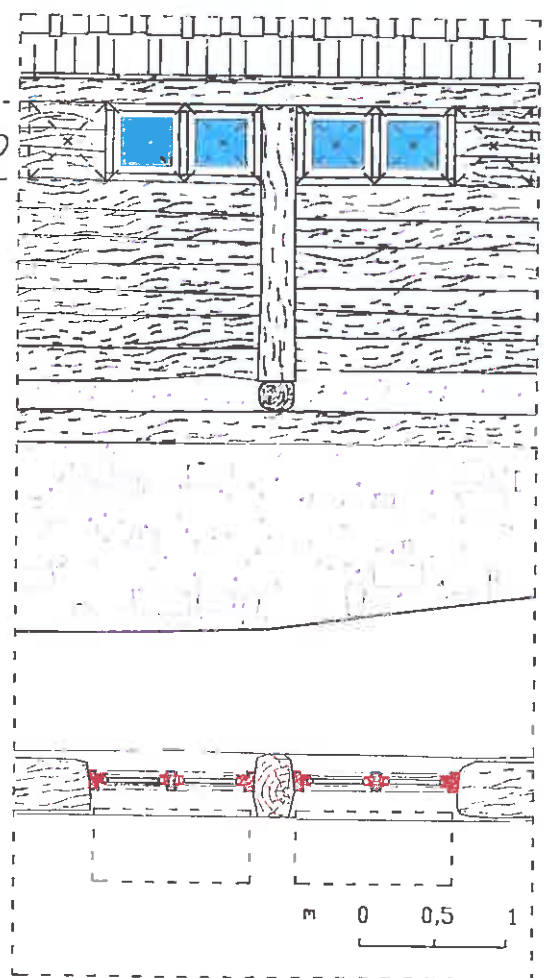
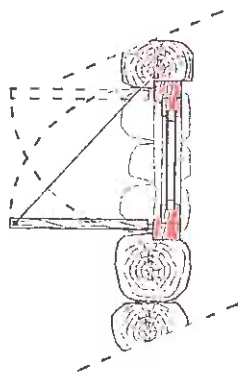
Soluzione 1 - Finestra a nastro su modulo quadrato

Soluzione 2 - Finestra a riquadri su modulo quadrato



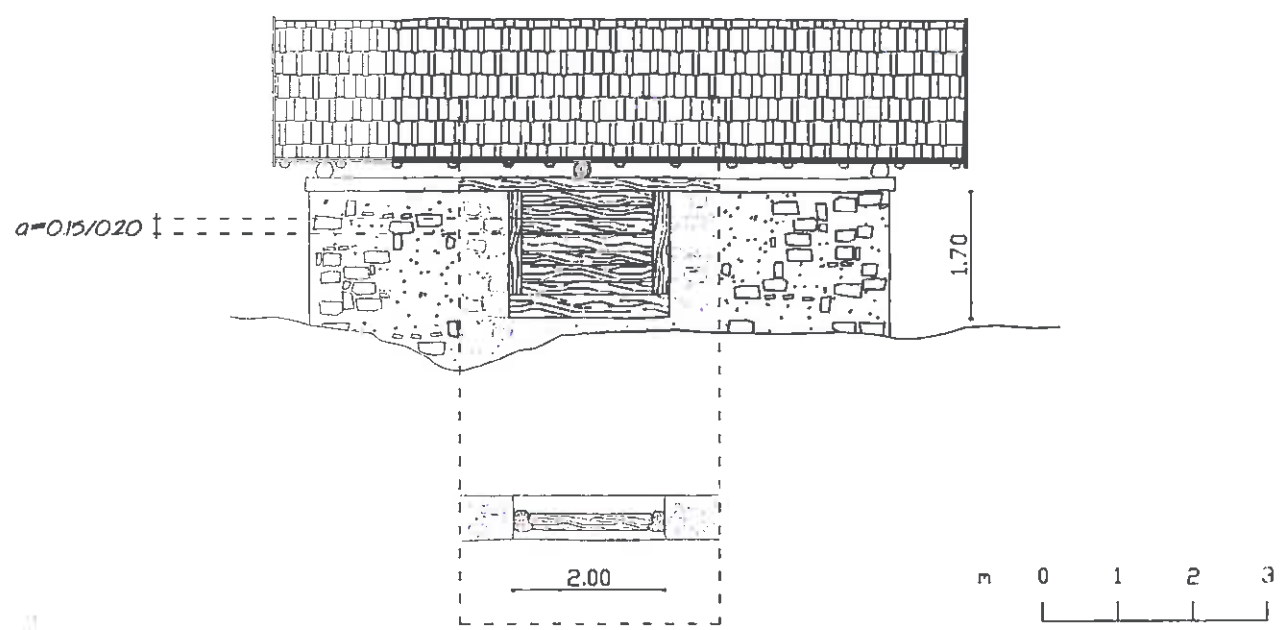
Modulo max = m 0,60 \* m 0,60

Scuro a ribalta



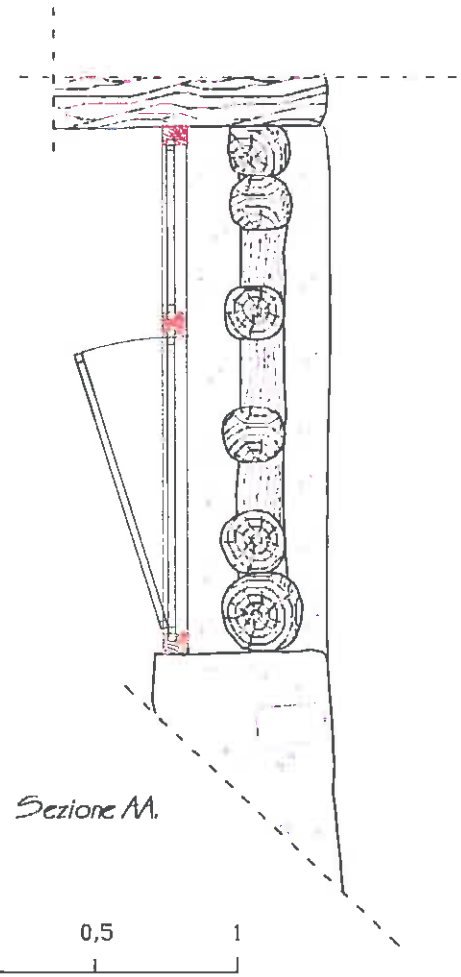
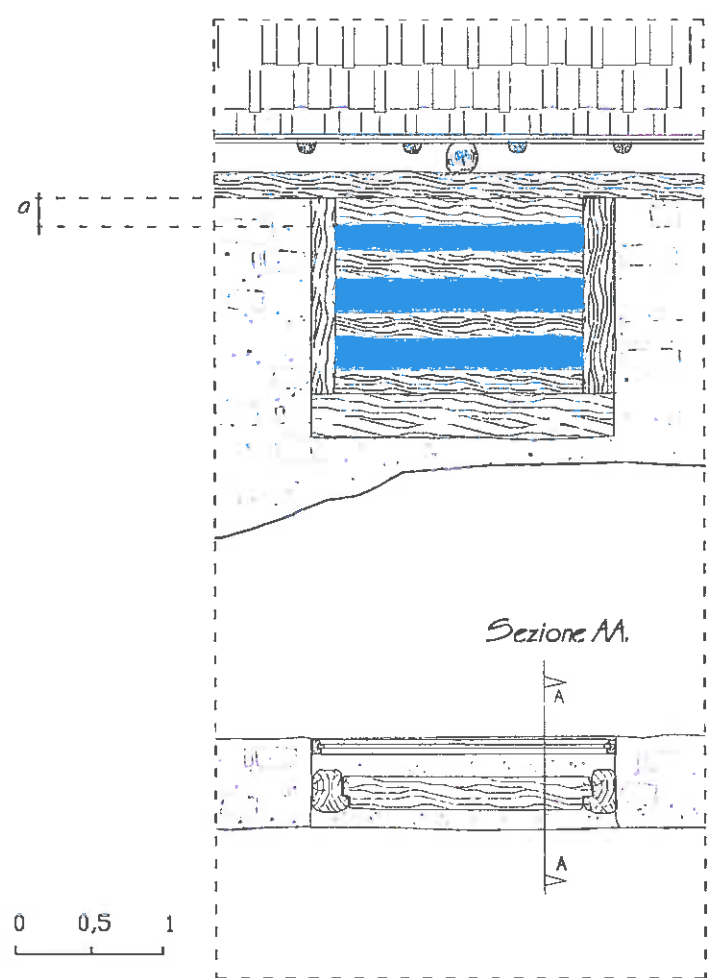
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.  
 TIPOLOGIA C, CV - NUOVI FORI NEL TAMPONAMENTO IN TRONCHI DI LEGNO (escluso fronte principale).

ESEMPIO DI TAMPONAMENTO LIGNEO TRADIZIONALE ESISTENTE



TAMPONAMENTO LIGNEO CON NUOVO SERRAMENTO

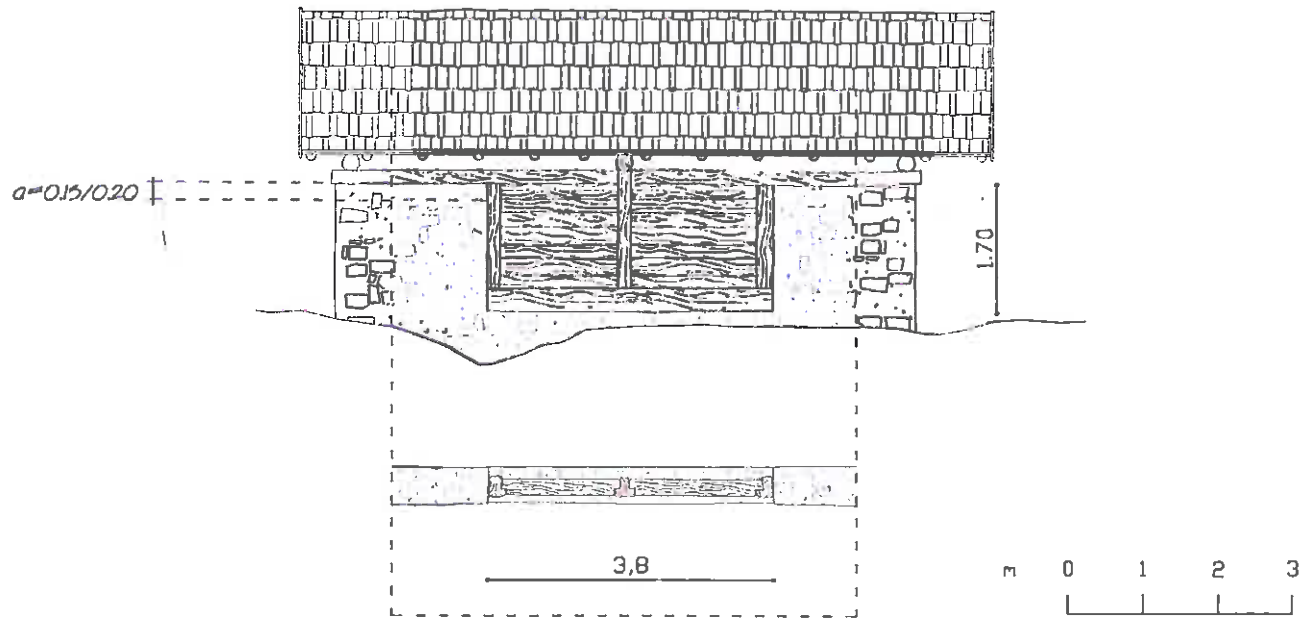
Soluzione I - Vetrate con grigliato in legno.



# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.

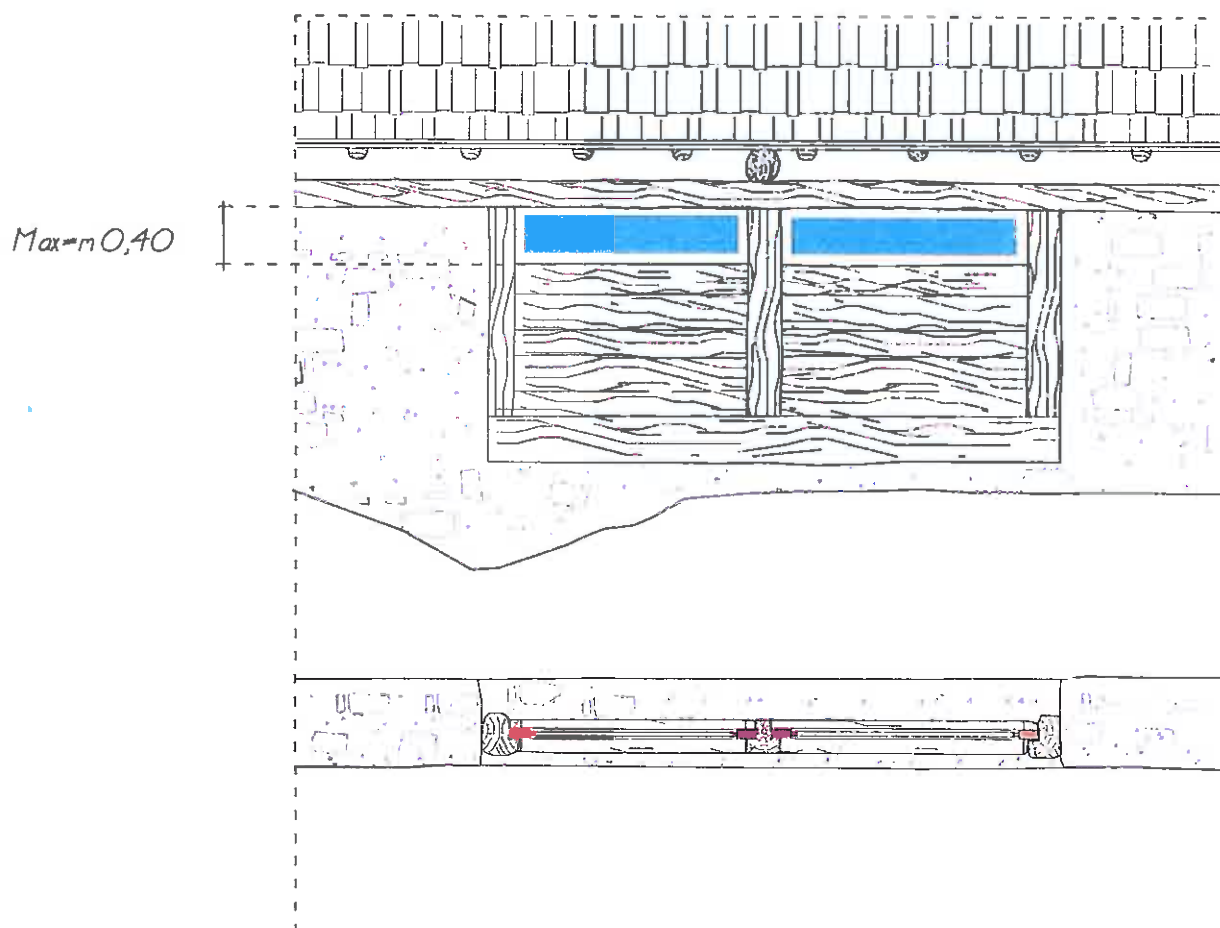
TIPOLOGIA C, CV - NUOVI FORI NEL TAMPONAMENTO IN TRONCHI DI LEGNO (escluso fronte principale).

## ESEMPIO DI TAMPONAMENTO LIGNEO TRADIZIONALE



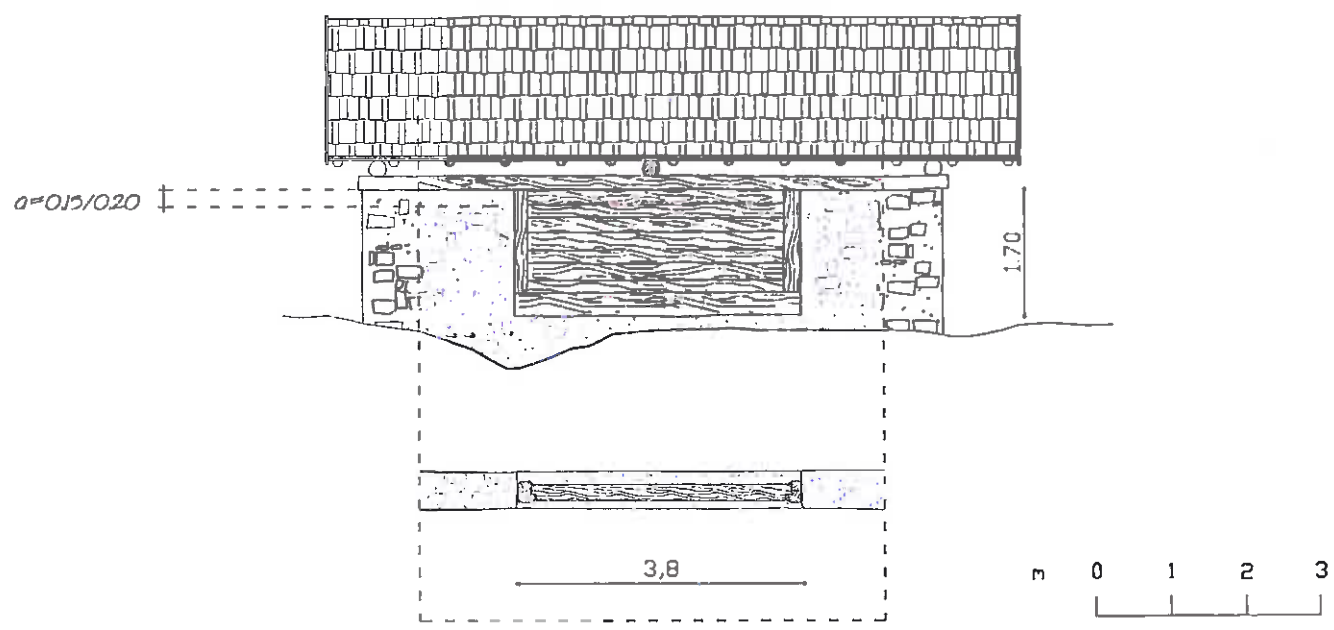
## TAMPONAMENTO LIGNEO CON NUOVI SERRAMENTI

Soluzione 2 - Serramento a nastro continuo



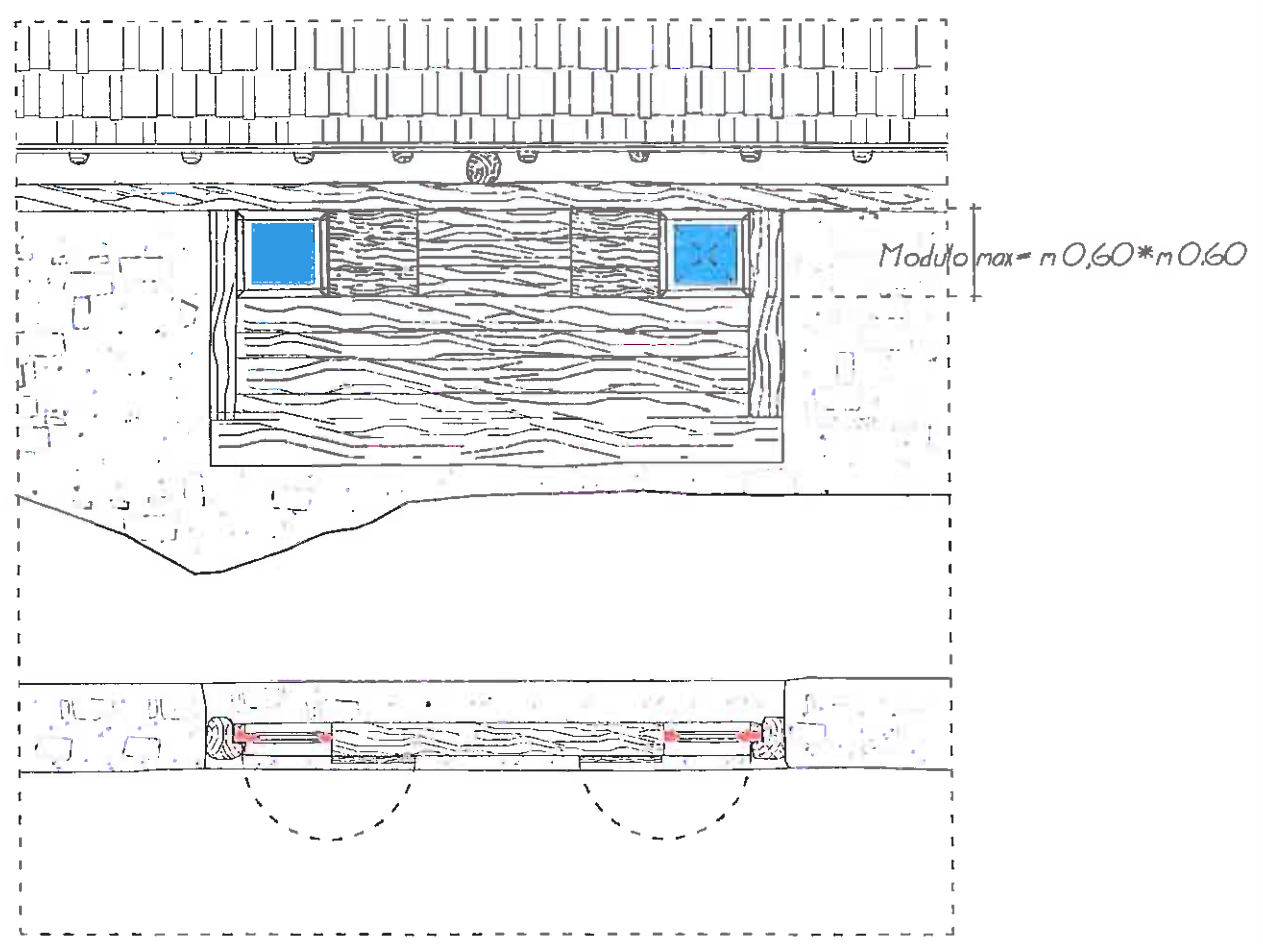
# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE, TIPOLOGIA C, CV - NUOVI FORI NEL TAMPONAMENTO IN TRONCHI DI LEGNO (escluso fronte principale).

ESEMPIO DI TAMPONAMENTO LIGNEO TRADIZIONALE



TAMPONAMENTO LIGNEO CON NUOVI FORI

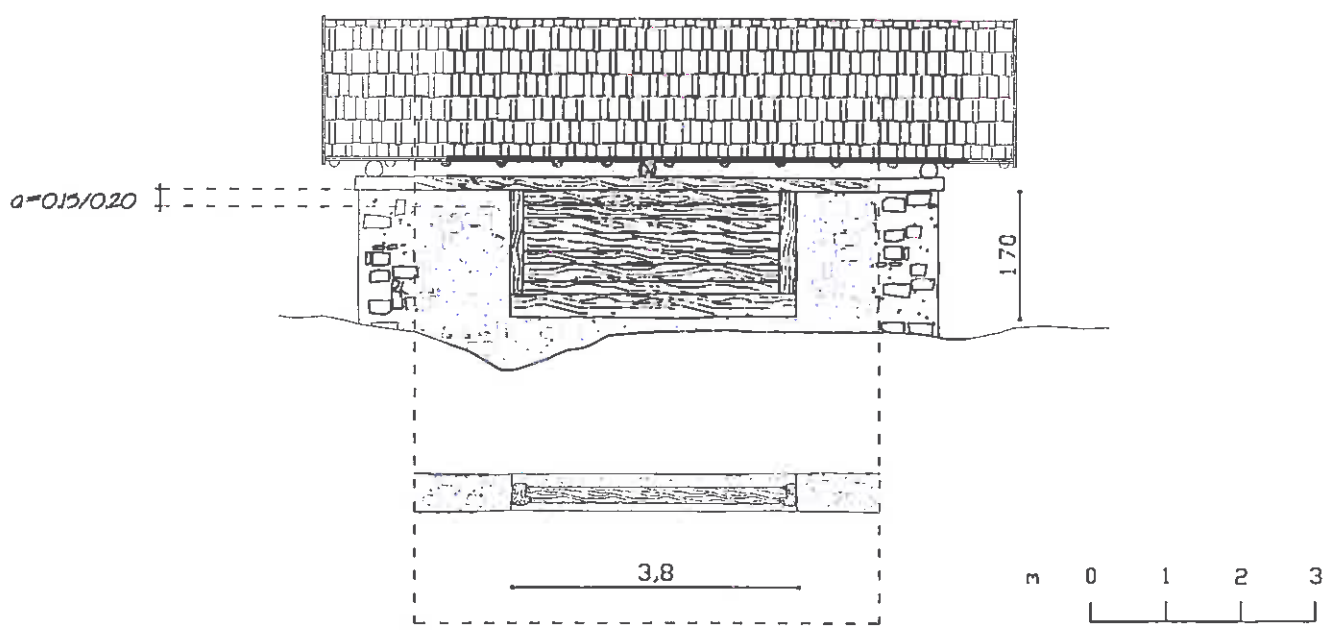
Soluzione 3 - Serramento di forma quadrata ad arca unica



# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVÈ.

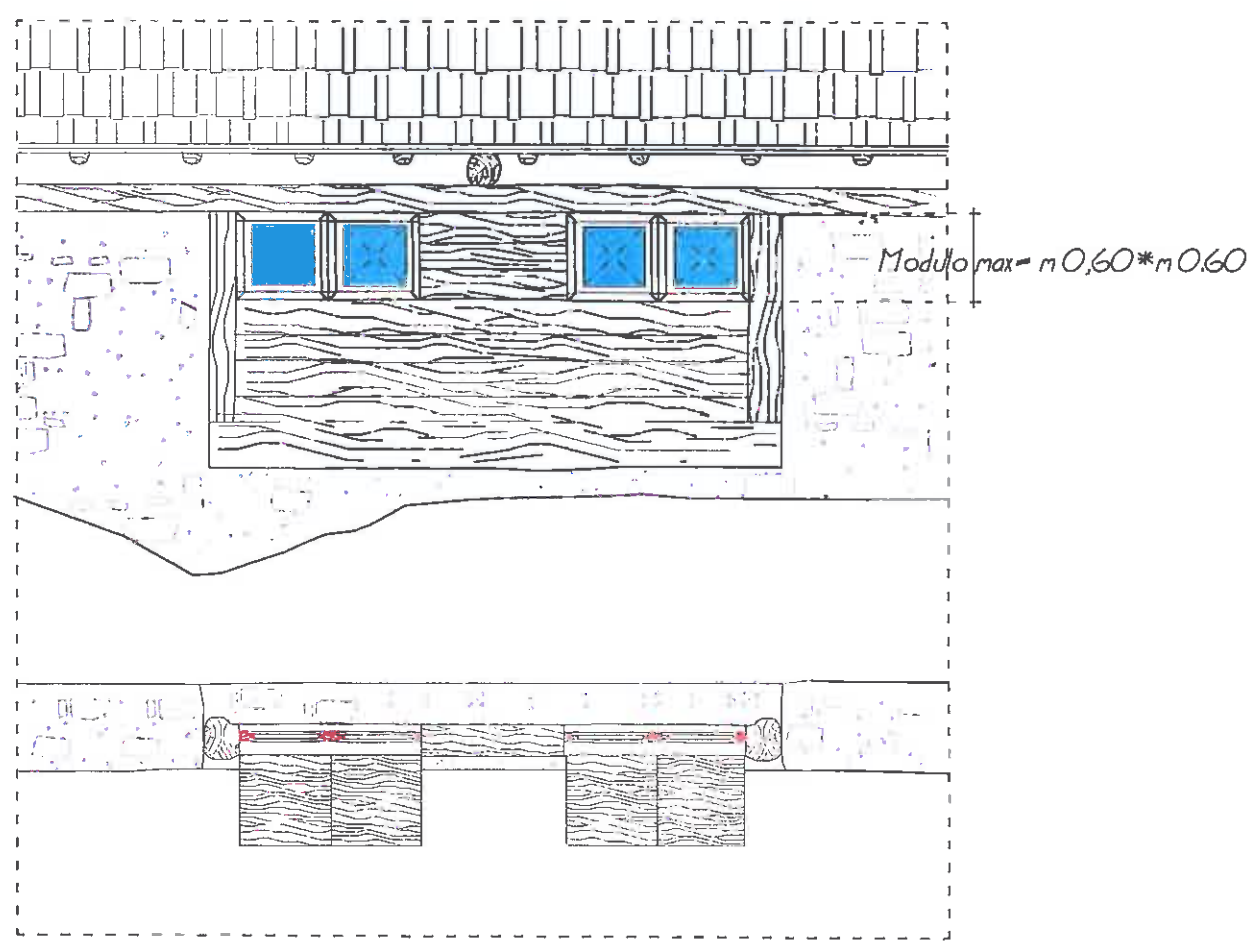
TIPOLOGIA C, CV - NUOVI FORI NEL TAMPONAMENTO IN TRONCHI DI LEGNO (escluso fronte principale).

### ESEMPIO DI TAMPONAMENTO LIGNEO TRADIZIONALE



### TAMPONAMENTO LIGNEO CON NUOVI FORI

Soluzione 4 - Serramento a nastro su modulo quadrato; ante a ribalta

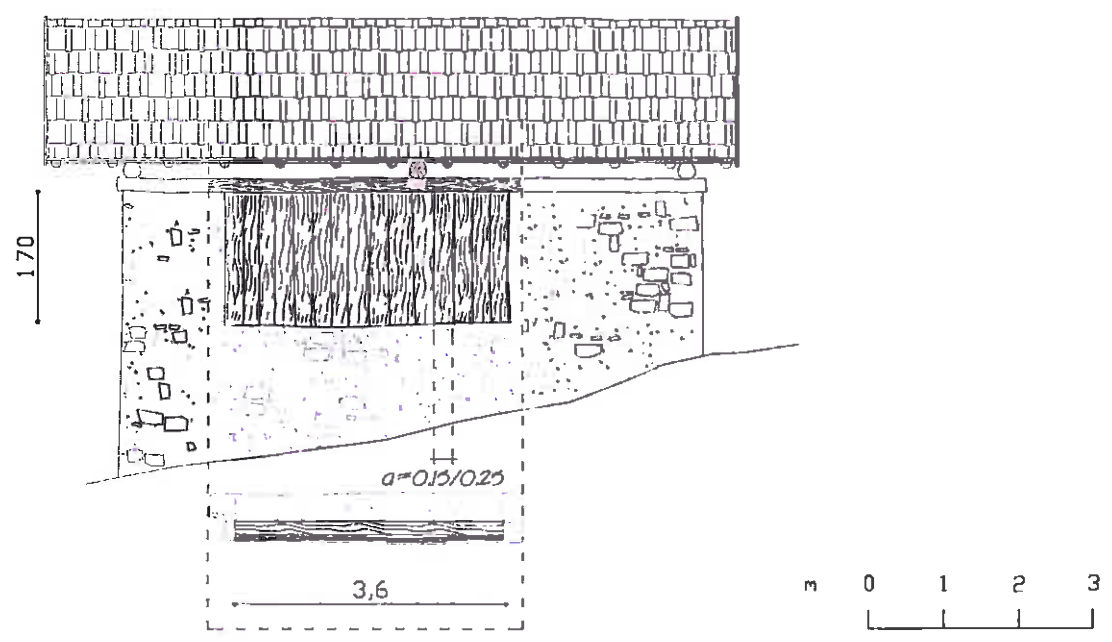




# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.

TIPOLOGIA CV - NUOVI FORI NEL TAMPONAMENTO IN ASSI DI LEGNO (escluso fronte principale).

ESEMPIO DI TAMPONAMENTO LIGNEO TRADIZIONALE ESISTENTE

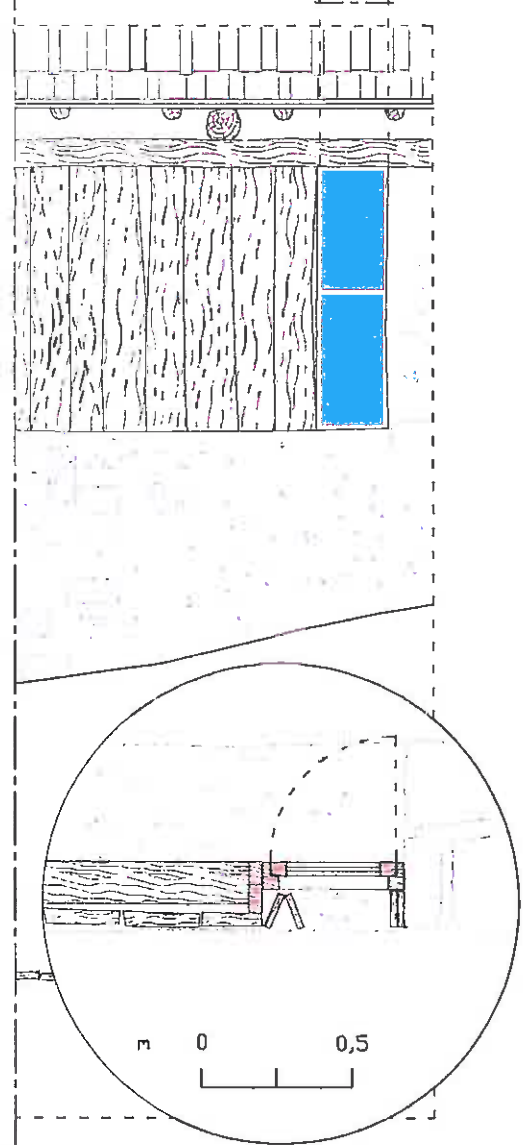
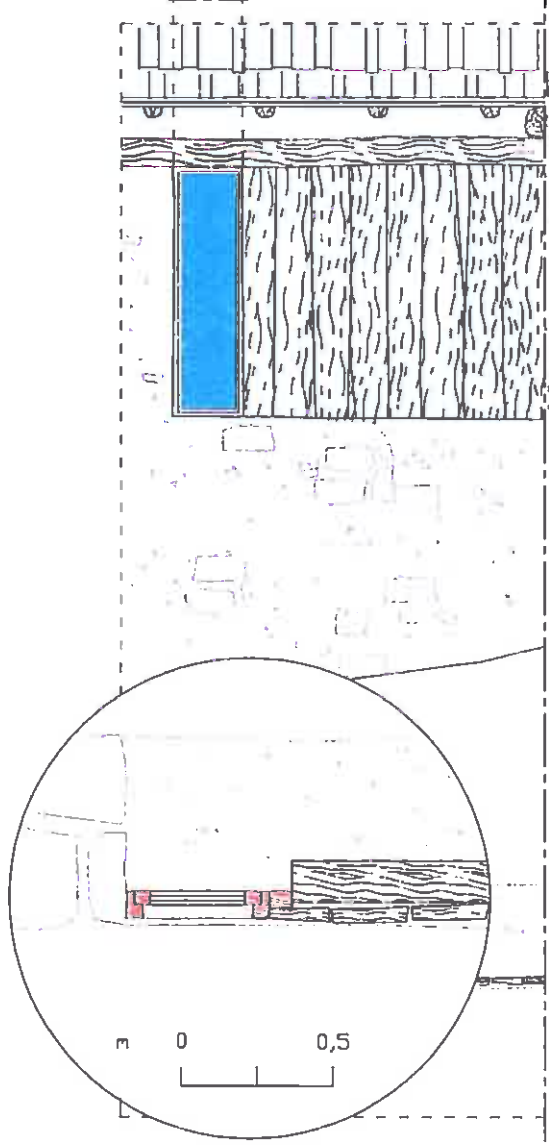


TAMPONAMENTO LIGNEO CON NUOVI SERRAMENTI

Soluzione 6

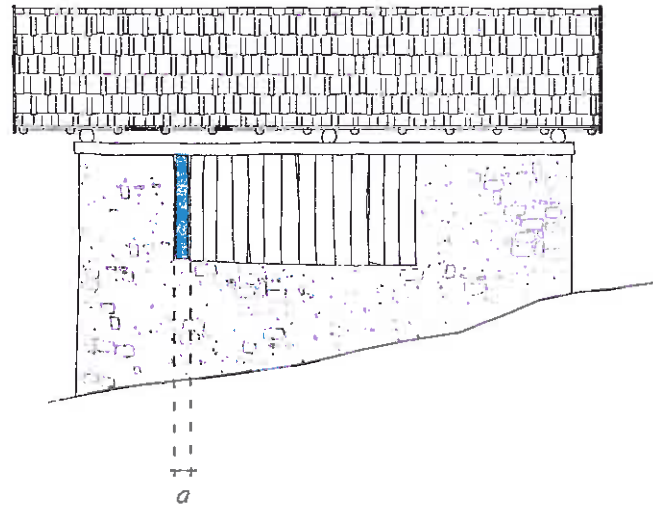
Max = m 0,40

Max = m 0,40

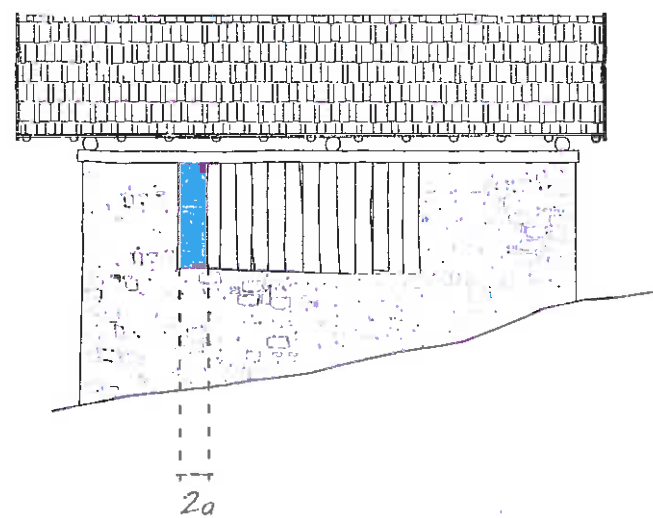
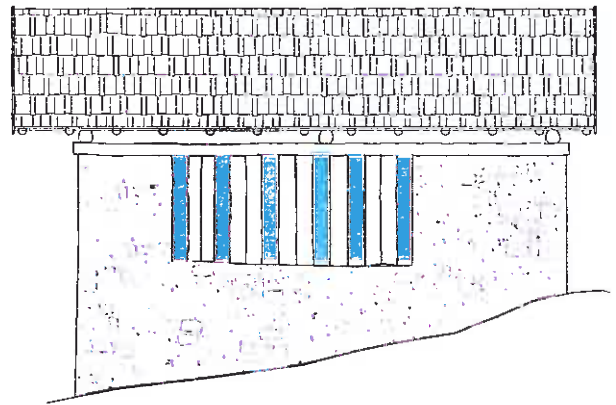


# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE.

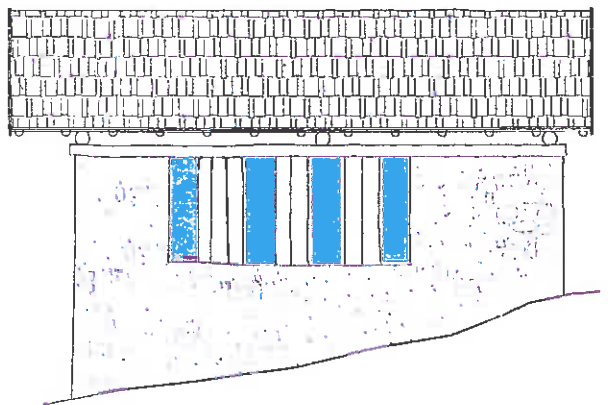
TIPOLOGIA CV - SCHEMI DI AGGREGAZIONE FORI NEL TAMPONAMENTO IN ASSI DI LEGNO (escluso fronte principale).



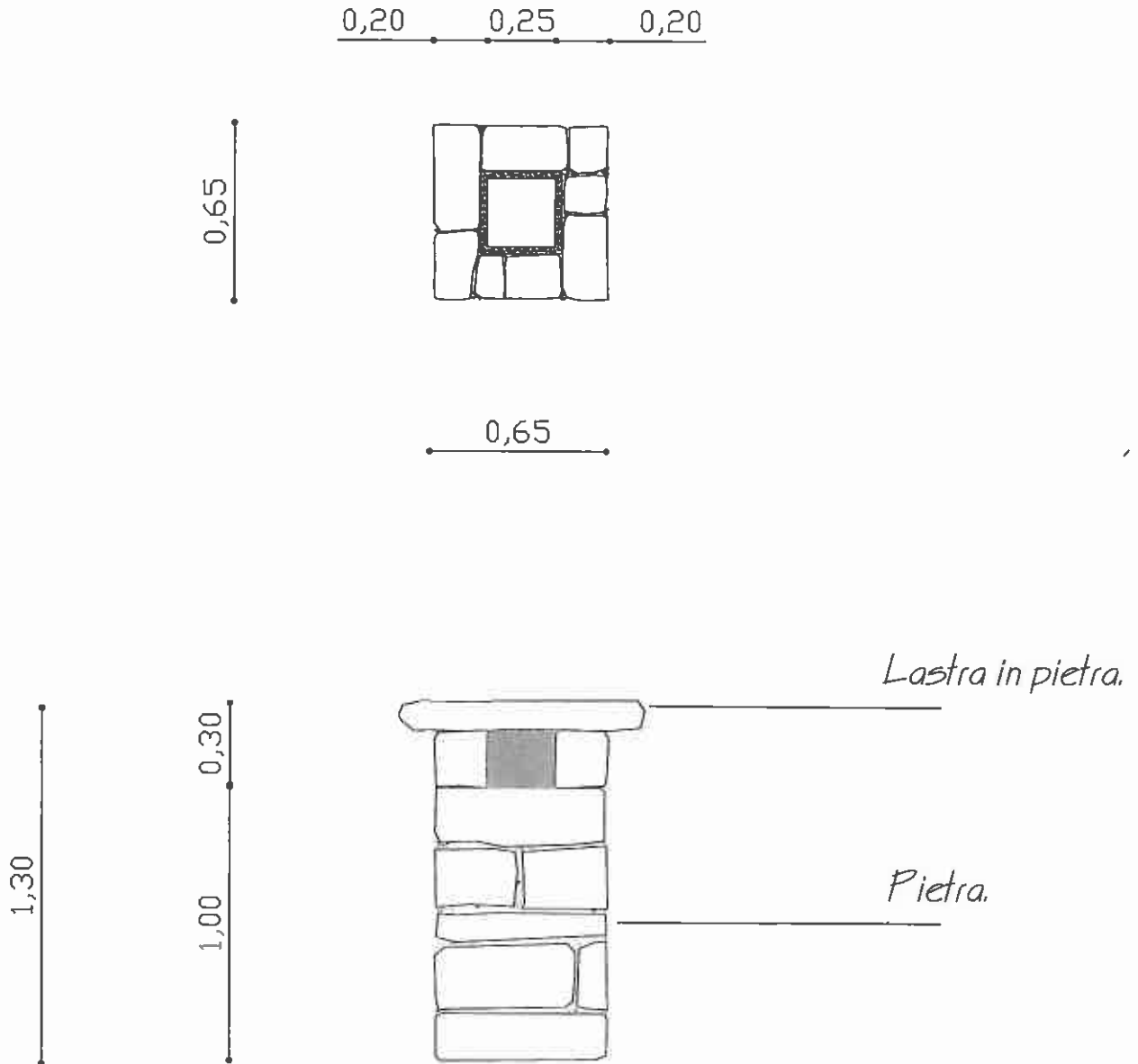
SCHEMA 1



SCHEMA 2



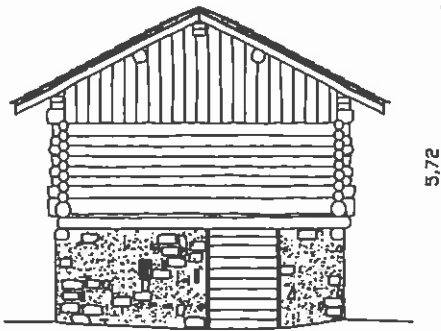
# RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE CAMINO



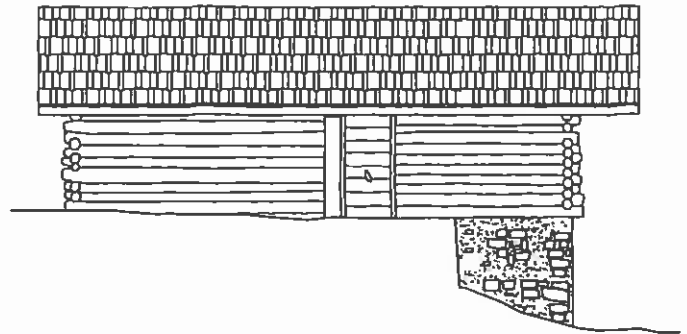
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

DATA - TIPOLOGIA A: stalla/lienile; basamento in pietra e struttura lignea a incastro; tetto in scandole. - RILIEVO

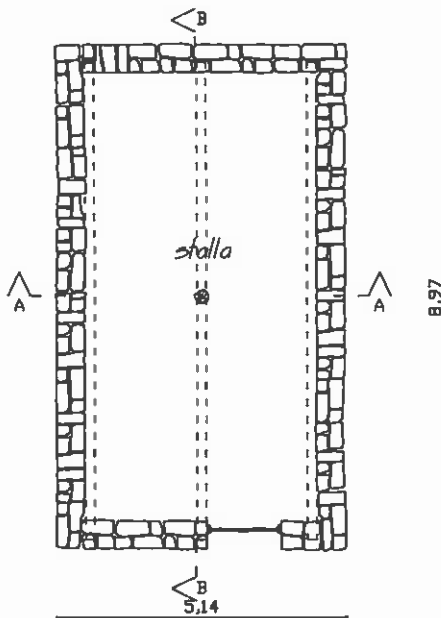
FRONTE PRINCIPALE



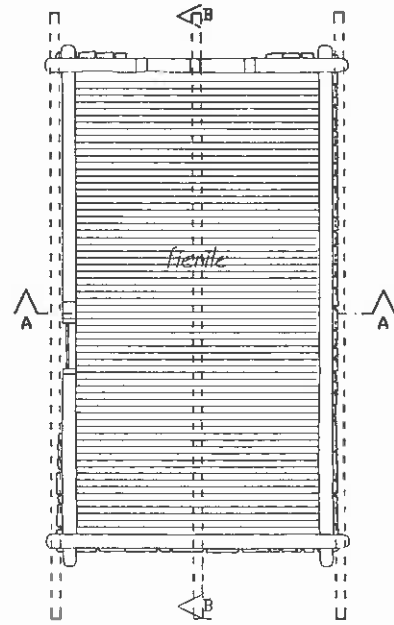
FRONTE LATERALE



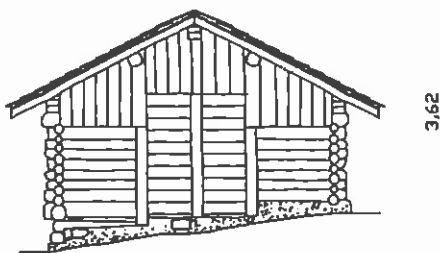
PIANTA PIANO TERRA



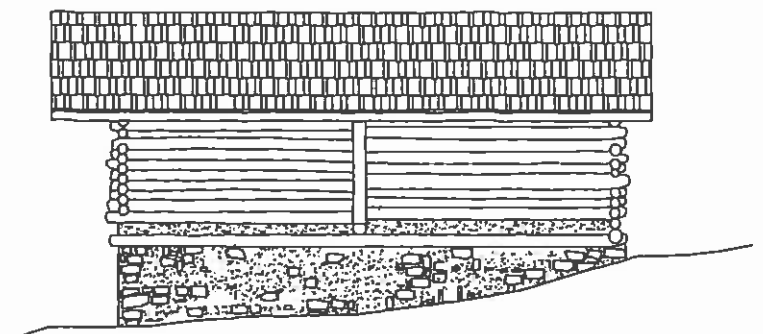
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

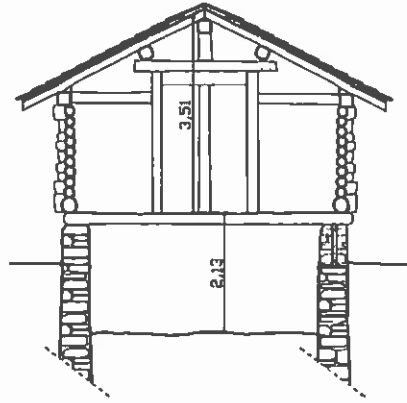


FRONTE LATERALE

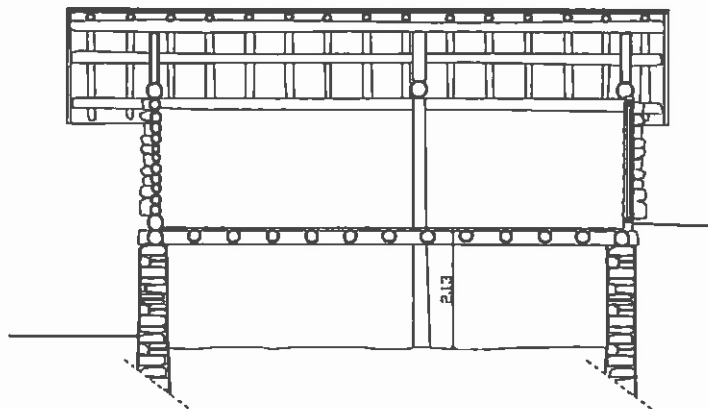


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DAITA - TIPOLOGIA A: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI, RILIEVO - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



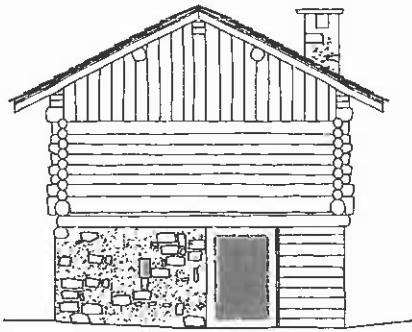
Sezione longitudinale BB.



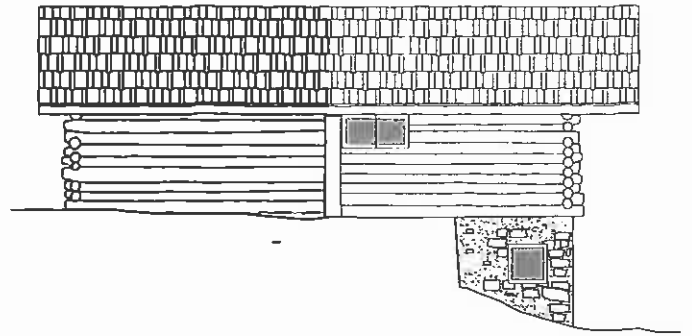
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

IPOLOGIA A: basamento in pietra e struttura lignea a incastro; RECUPERO A FINI ABITATIVE NON PERMANENTI. Soluzione 1a

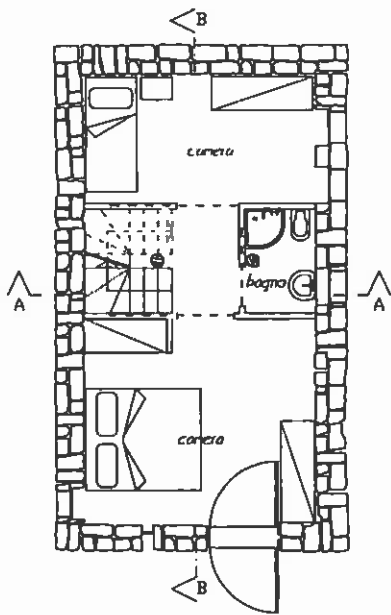
FRONTE PRINCIPALE



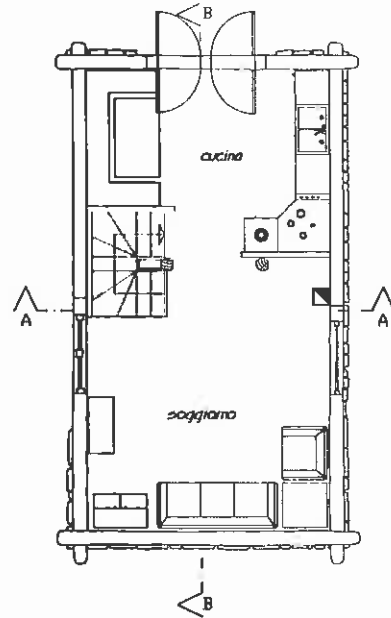
FRONTE LATERALE



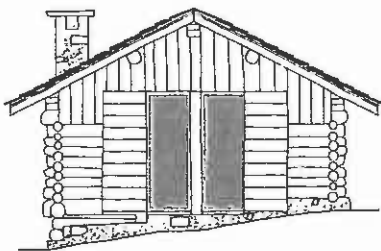
PIANTA PIANO TERRA - zona notte



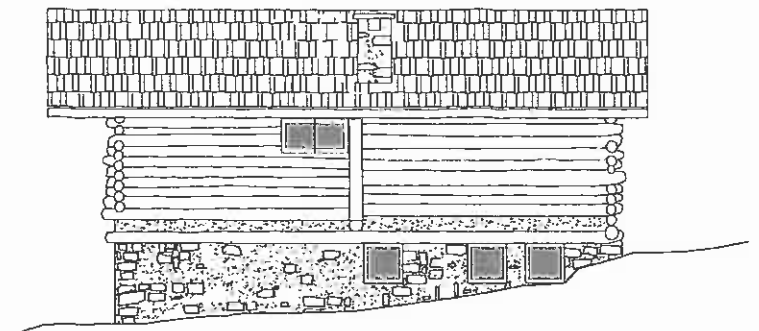
PIANTA PIANO PRIMO - zona giorno



FRONTE SECONDARIO

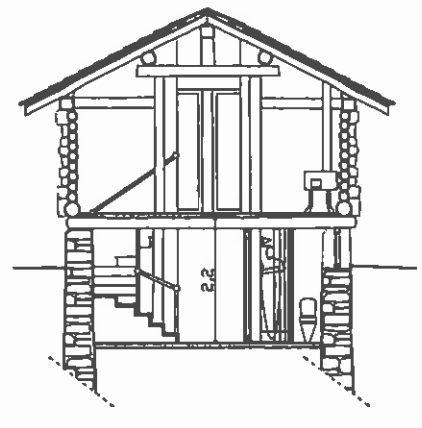


FRONTE LATERALE

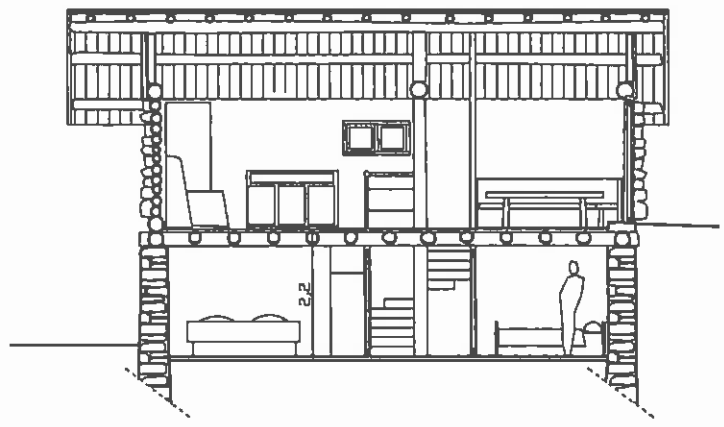


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
BAITA - TIPOLOGIA A: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1a - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



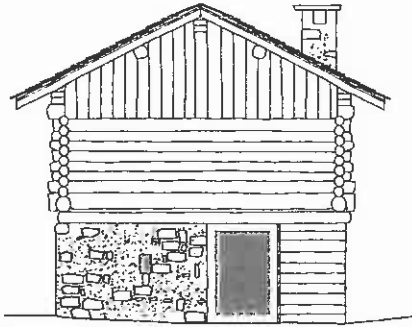
Sezione longitudinale BB.



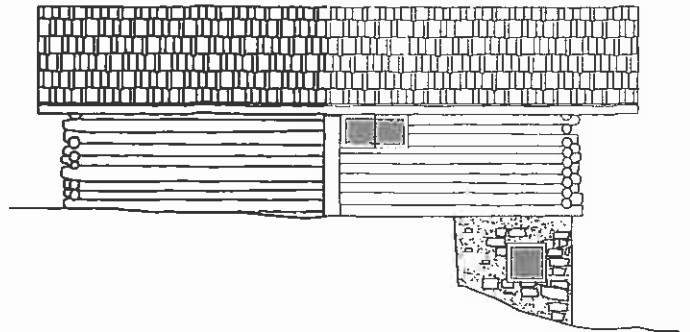
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

TIPOLOGIA A: basamento in pietra e struttura lignea a incastro; RECUPERO A FINI ABITATIVE NON PERMANENTI. Soluzione 1b

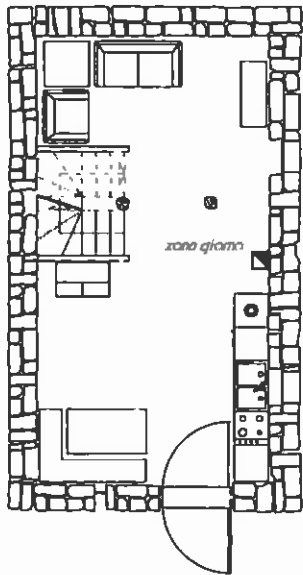
FRONTE PRINCIPALE



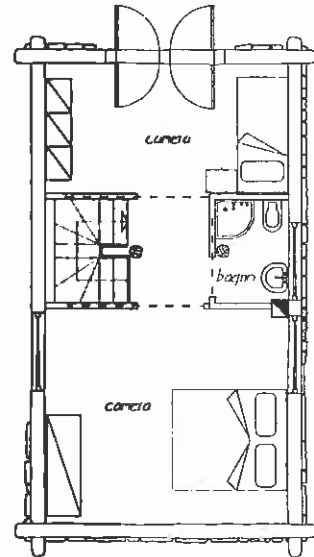
FRONTE LATERALE



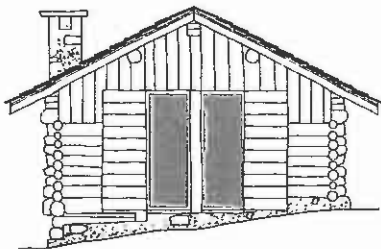
PIANTA PIANO TERRA - zona giorno



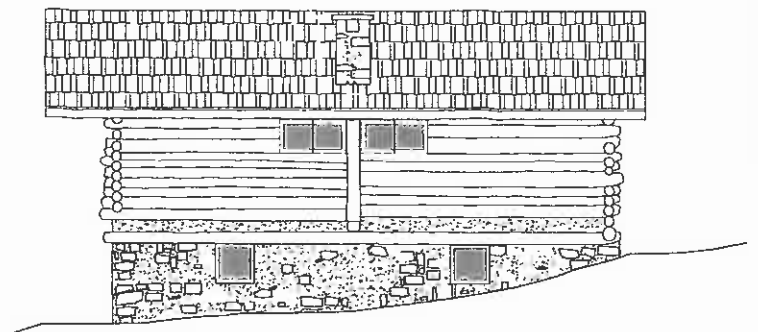
PIANTA PIANO PRIMO - zona notte



FRONTE SECONDARIO



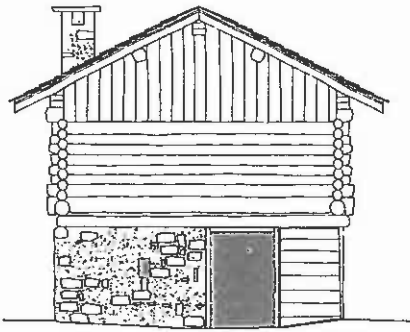
FRONTE LATERALE



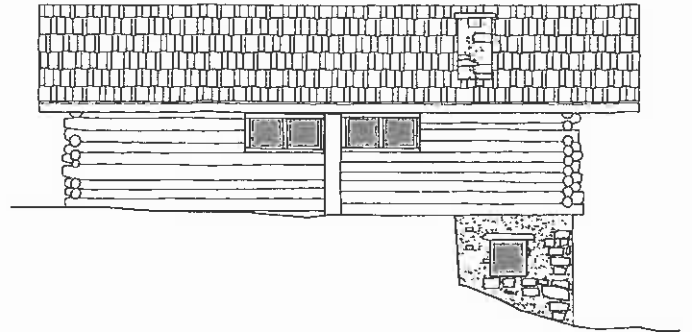
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

IPPOLOGIA A: basamento in pietra e struttura lignea a incastro; RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 2a

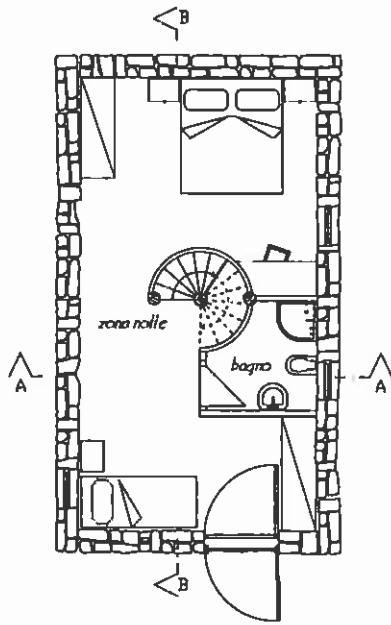
FRONTE PRINCIPALE



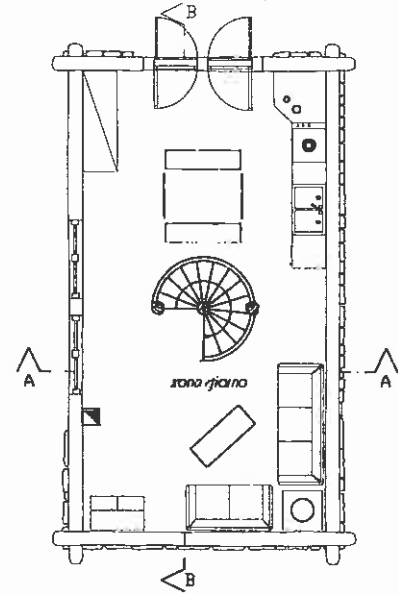
FRONTE LATERALE



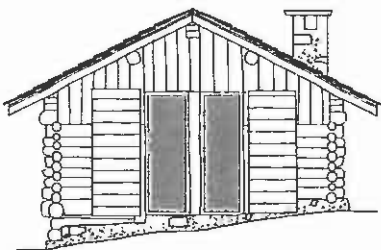
PIANTA PIANO TERRA - zona notte



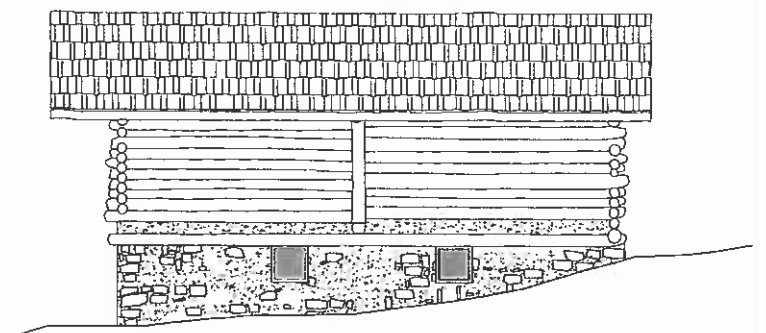
PIANTA PIANO PRIMO - zona giorno



FRONTE SECONDARIO

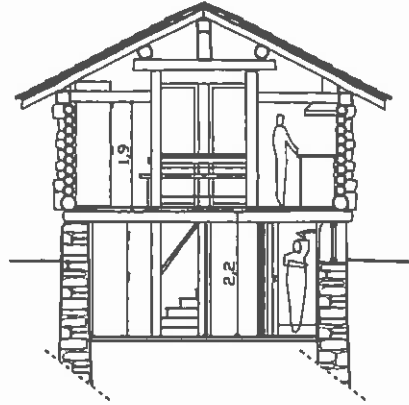


FRONTE LATERALE

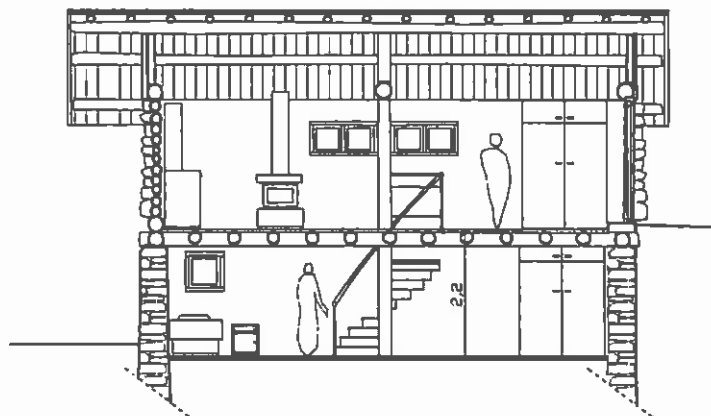


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 BAITA - TIPOLOGIA A: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 2a - Sezioni.

Sezione trasversale AA.

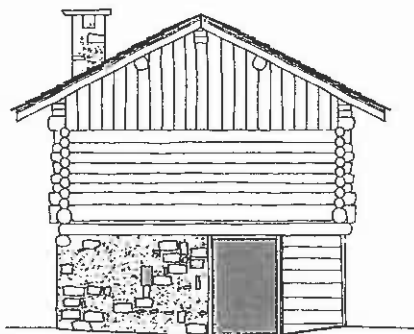


Sezione longitudinale BB.

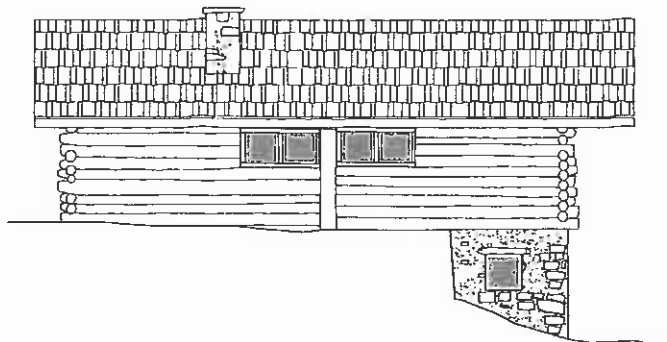


IPPOLOGIA A: basamento in pietra e struttura lignea a incastro; RECUPERO A FINI ABITATIVE NON PERMANENTI. Soluzione 2b

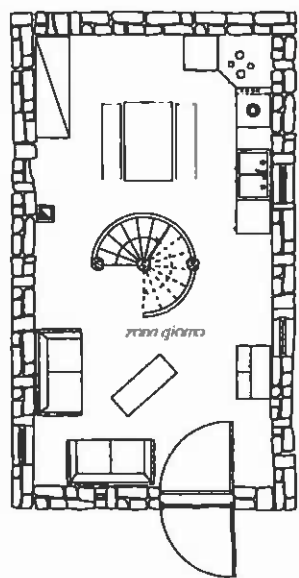
FRONTE PRINCIPALE



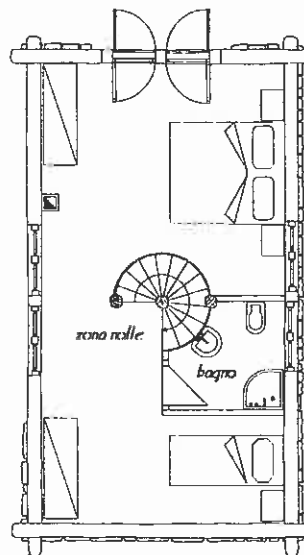
FRONTE LATERALE



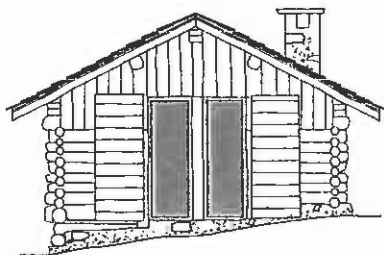
PIANTA PIANO TERRA, zona giorno



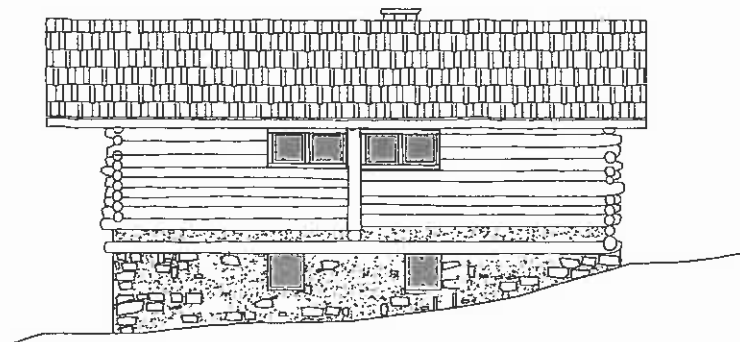
PIANTA PIANO PRIMO, zona notte



FRONTE SECONDARIO

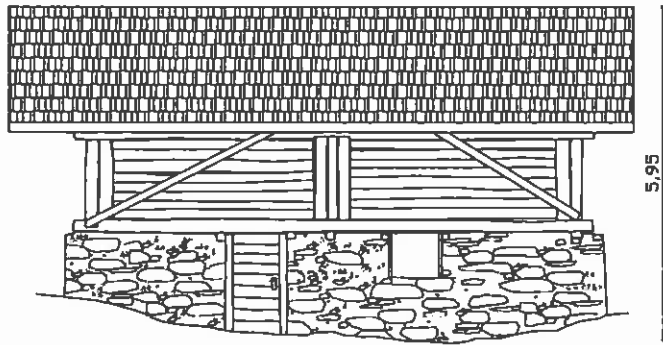


FRONTE LATERALE

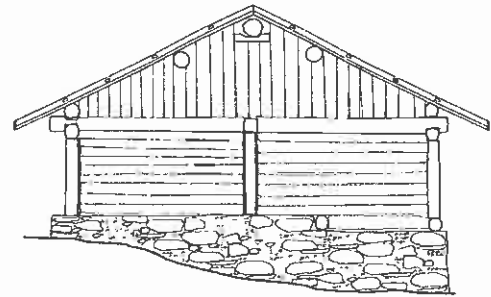


DATA - TIPOLOGIA D: stalla/lienile; basamento in pietra e struttura lignea in tronchi su telaio; tetto in scandole - RILIEVO

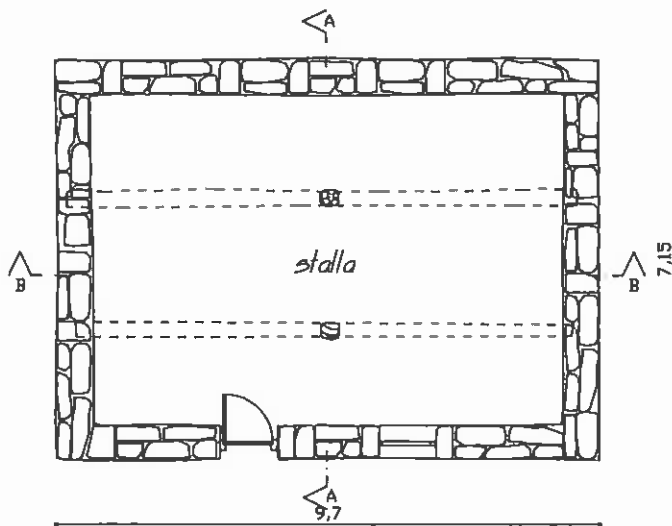
FRONTE PRINCIPALE



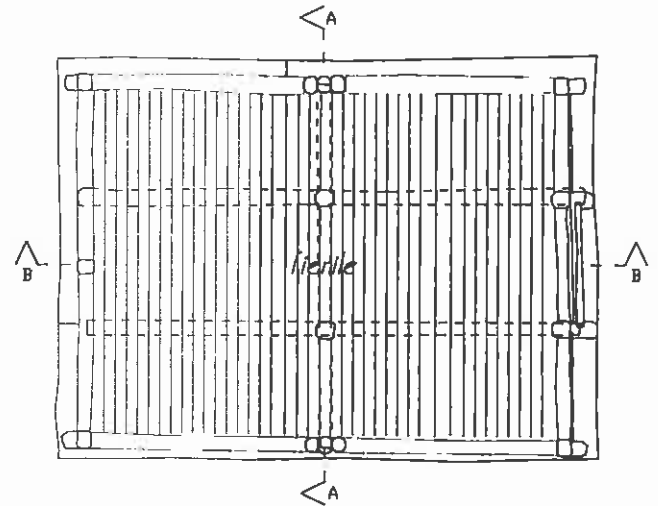
FRONTE LATERALE



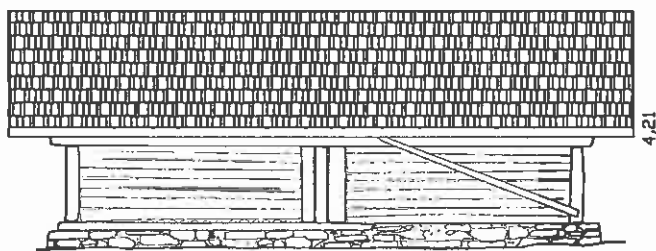
PIANTA PIANO TERRA



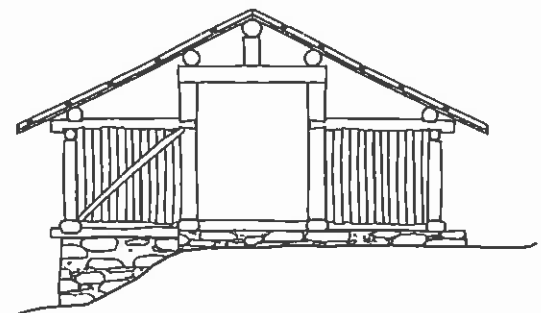
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

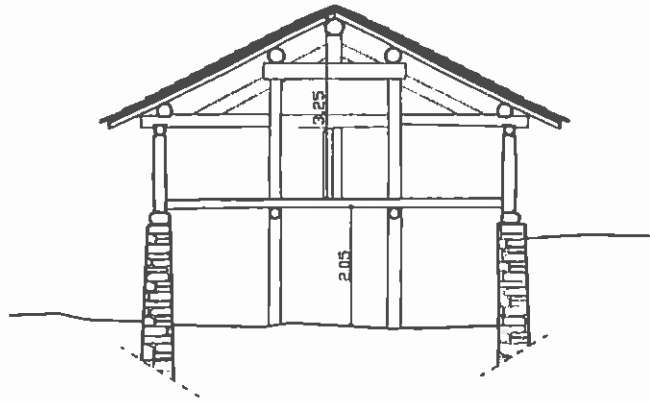


FRONTE LATERALE

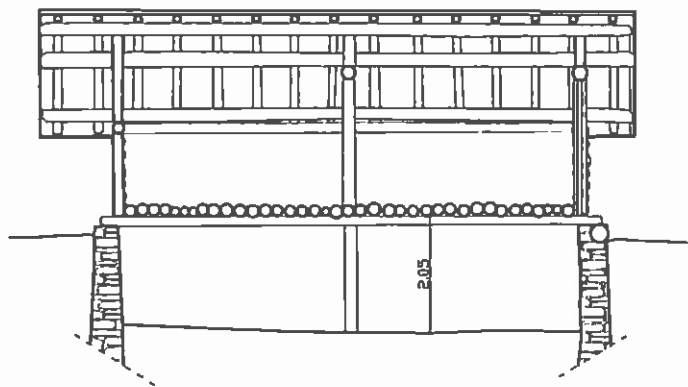


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 BAITA - TIPOLOGIA B : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. RILIEVO - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



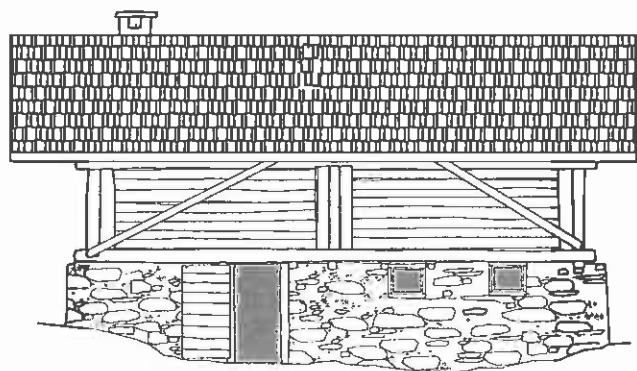
Sezione longitudinale BB.



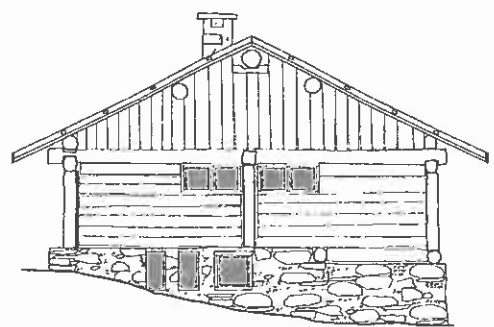
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

ANTA - TIPOLOGIA D: struttura in pietra e a tronchi su telaio; RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1a.

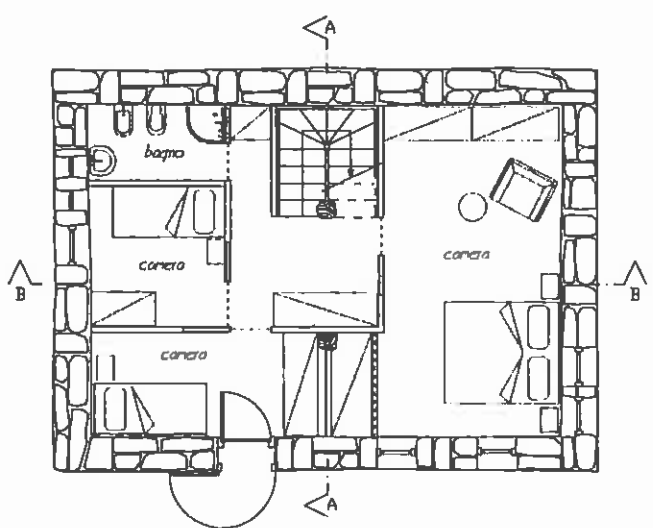
FRONTE PRINCIPALE



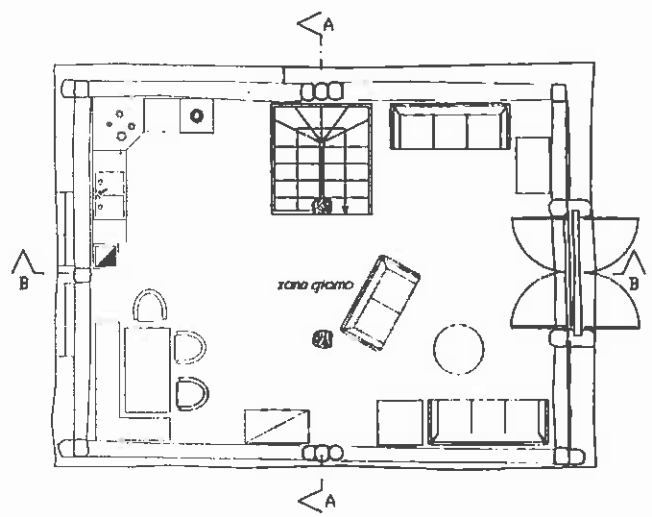
FRONTE LATERALE



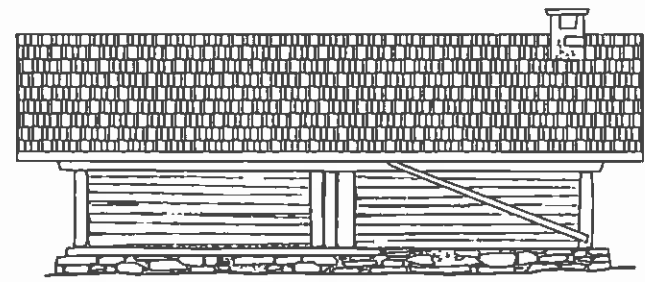
PIANTA PIANO TERRA - Zona notte



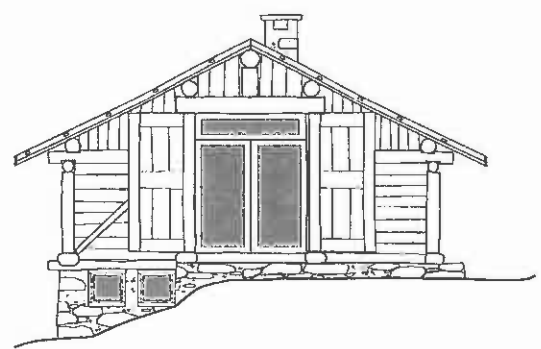
PIANTA PIANO PRIMO - Zona giorno



FRONTE SECONDARIO

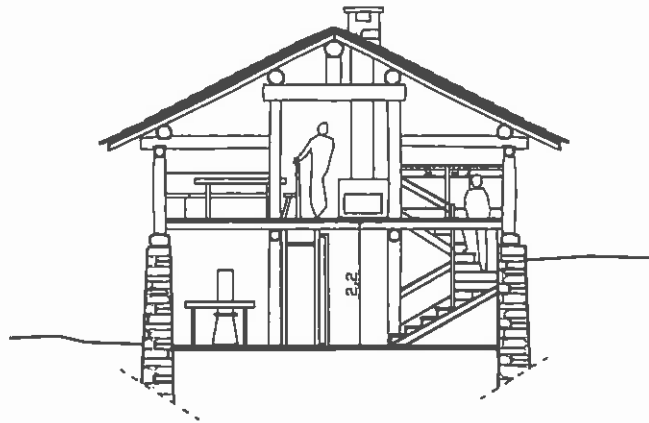


FRONTE LATERALE

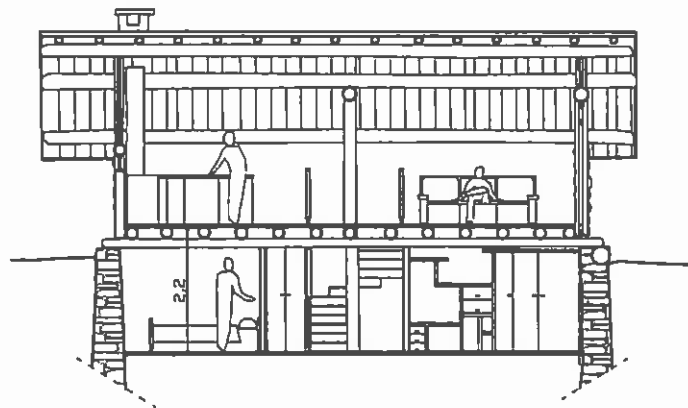


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
BAITA - TIPOLOGIA B : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1a - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



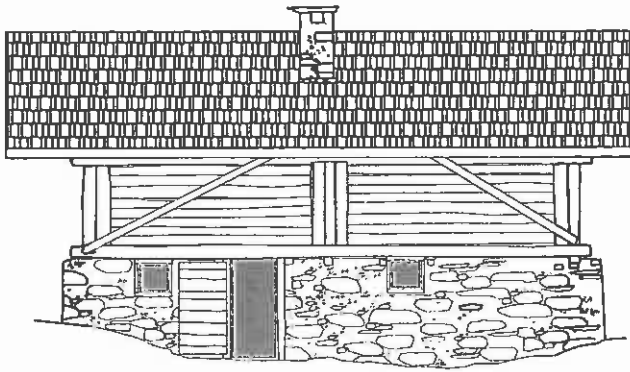
Sezione longitudinale BB.



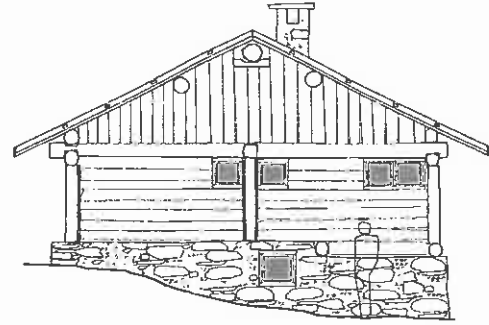
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

ITA - TIPOLOGIA B: struttura in pietra e a tronchi su telaio; RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1b.

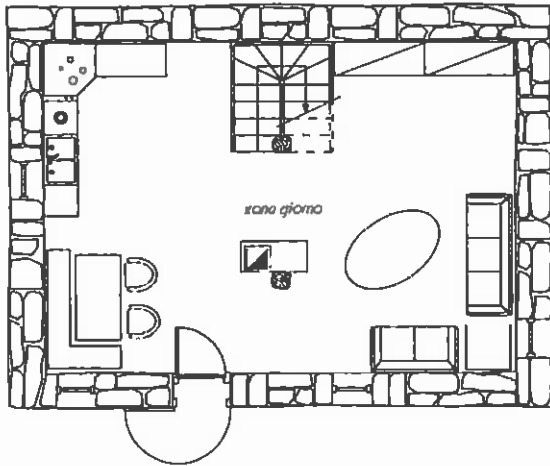
FRONTE PRINCIPALE



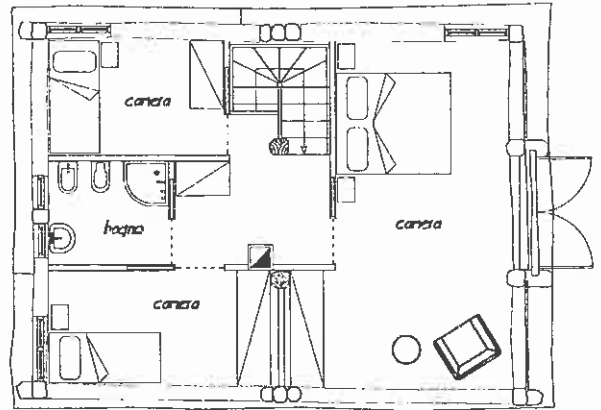
FRONTE LATERALE



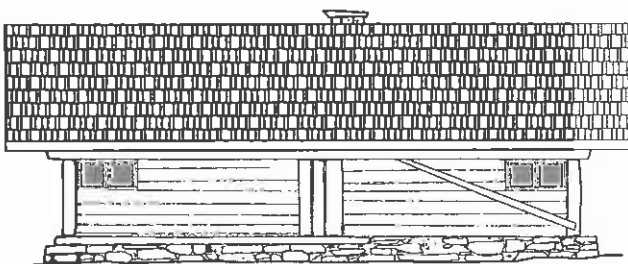
PIANTA PIANO TERRA - Zona giorno



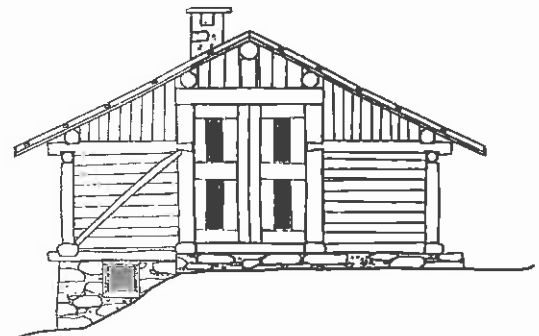
PIANTA PIANO PRIMO - Zona notte



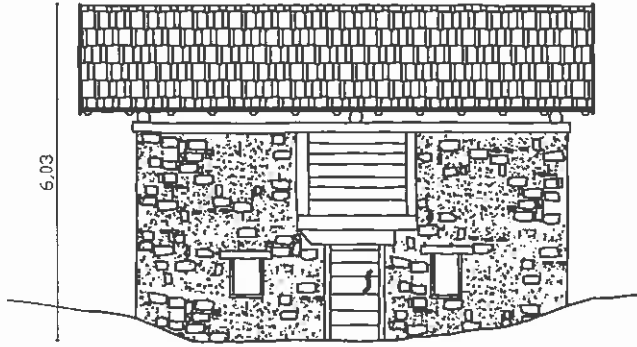
FRONTE SECONDARIO



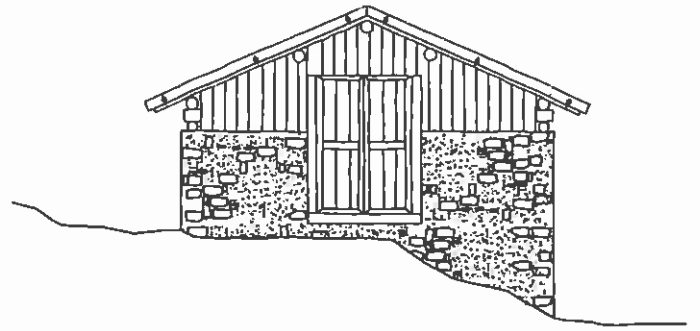
FRONTE LATERALE



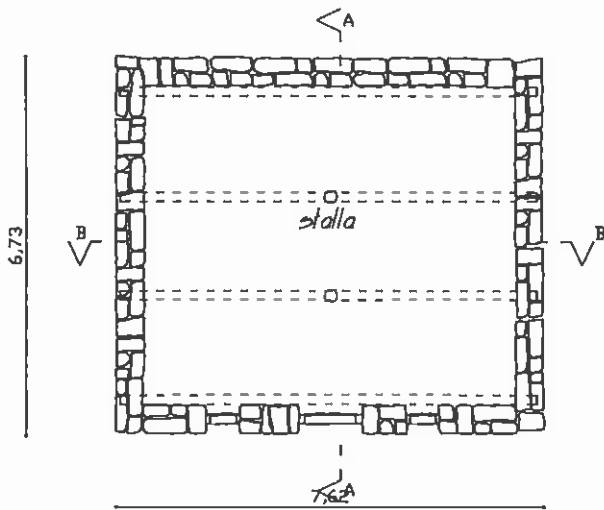
FRONTE PRINCIPALE



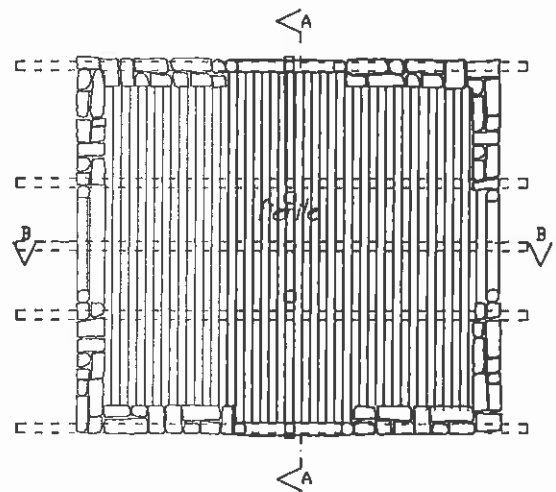
FRONTE LATERALE



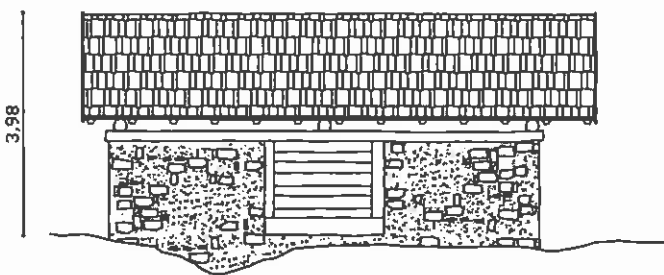
PIANTA PIANO TERRA



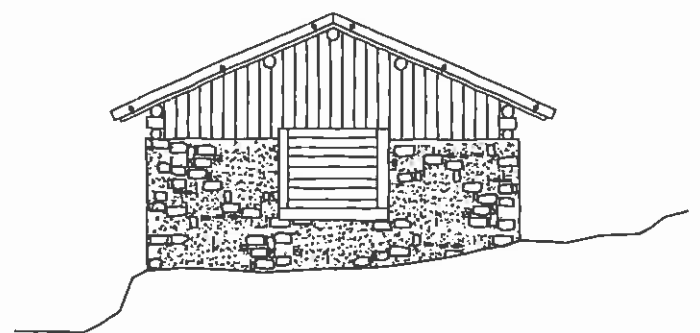
PIANTA PIANO PRIMO



FRONTE SECONDARIO

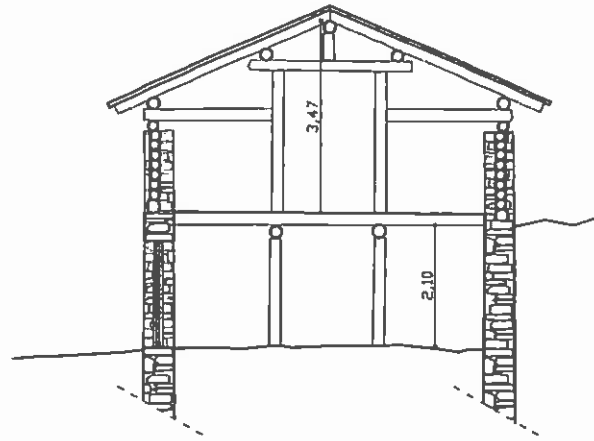


FRONTE LATERALE

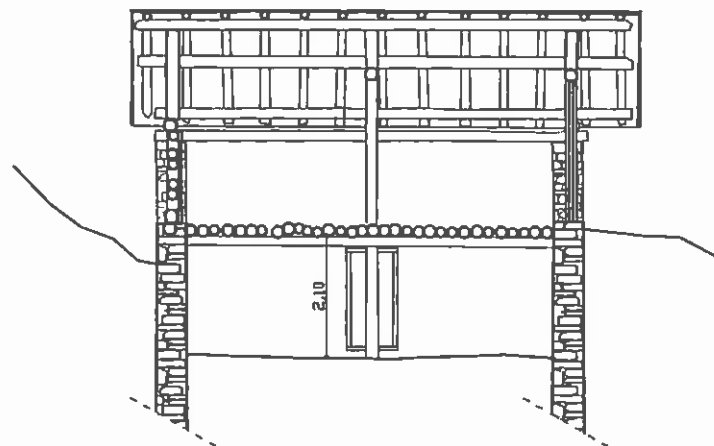


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA C : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. RILIEVO - Sezioni.

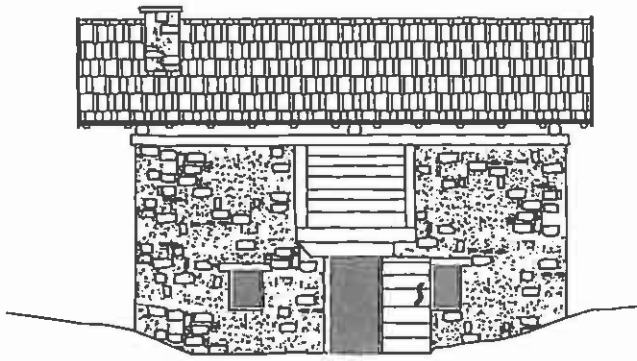
Sezione trasversale AA.



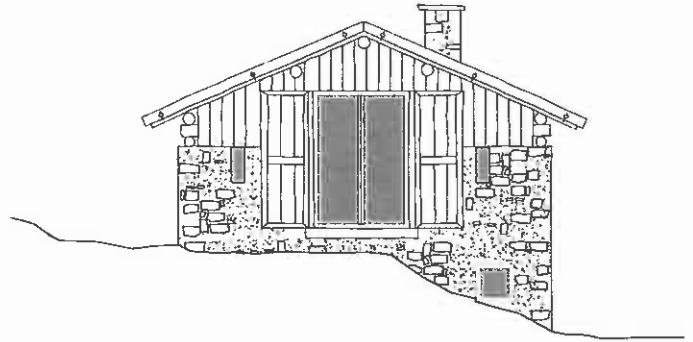
Sezione longitudinale BB.



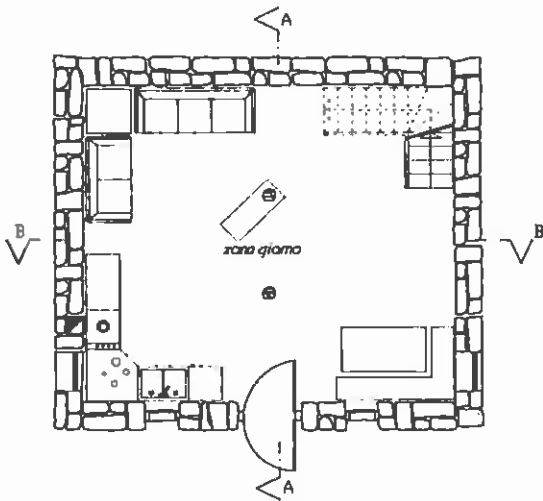
FRONTE PRINCIPALE



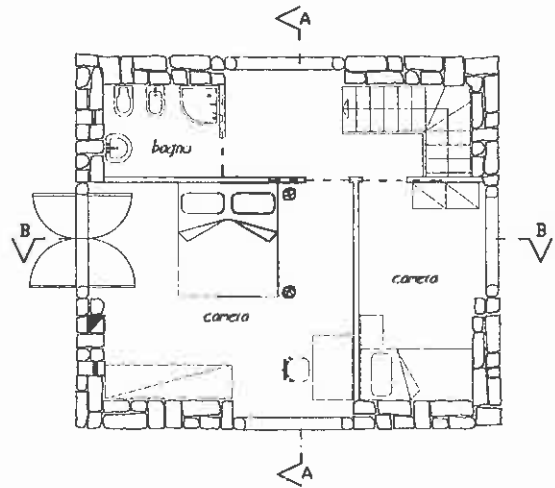
FRONTE LATERALE



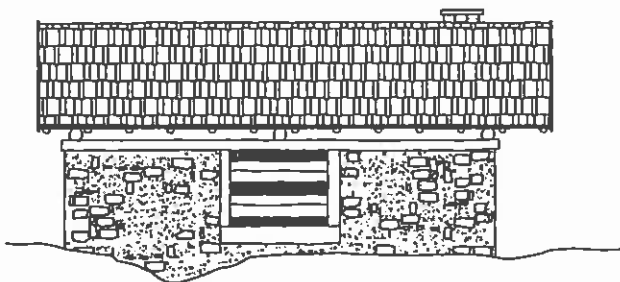
PIANTA PIANO TERRA - zona giorno



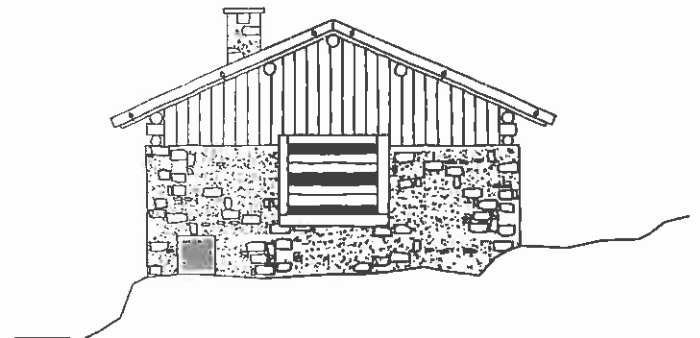
PIANTA PIANO PRIMO - zona notte



FRONTE SECONDARIO

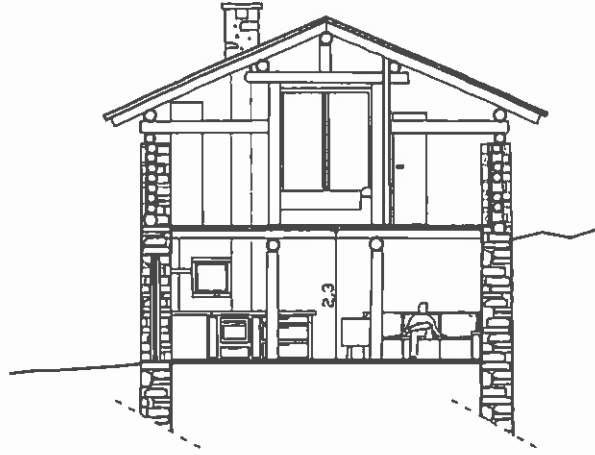


FRONTE LATERALE

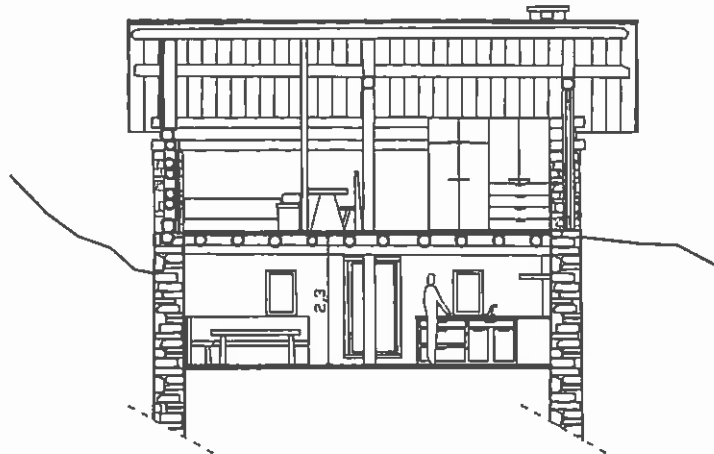


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
 DATA - TIPOLOGIA C: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1a - Sezioni.

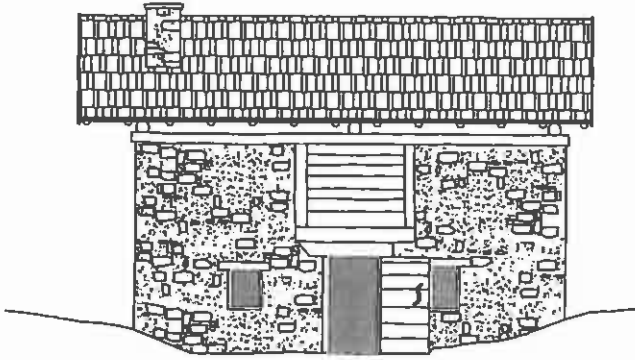
Sezione trasversale AA.



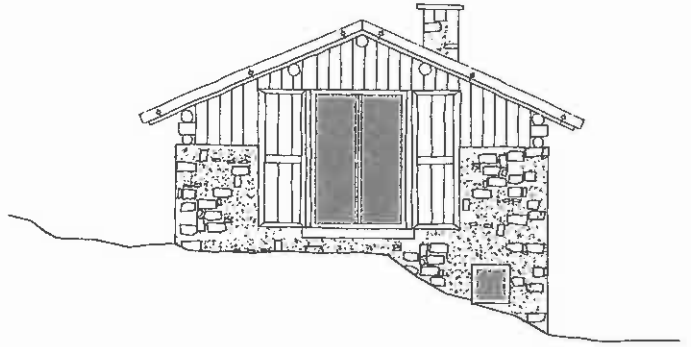
Sezione longitudinale BB.



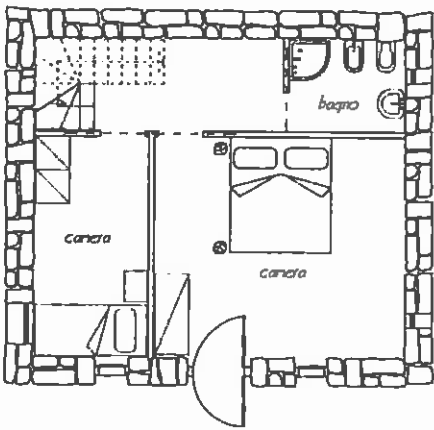
FRONTE PRINCIPALE



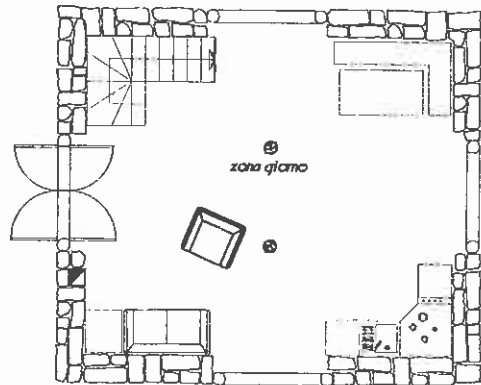
FRONTE LATERALE



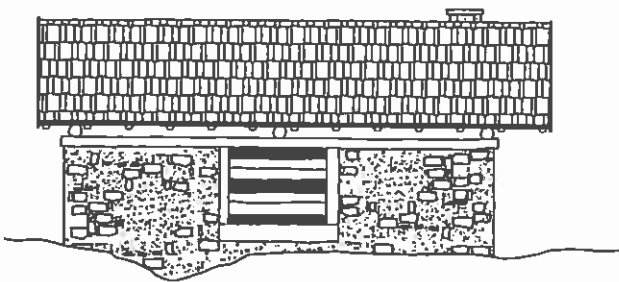
PIANTA PIANO TERRA - zona notte



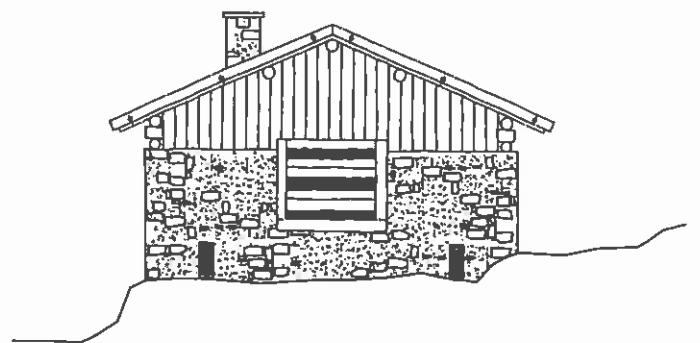
PIANTA PIANO PRIMO - zona giorno



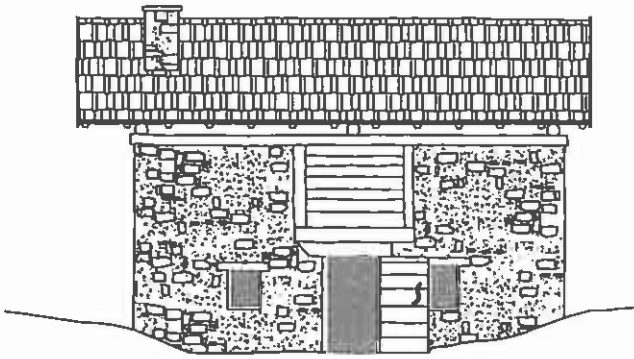
FRONTE SECONDARIO



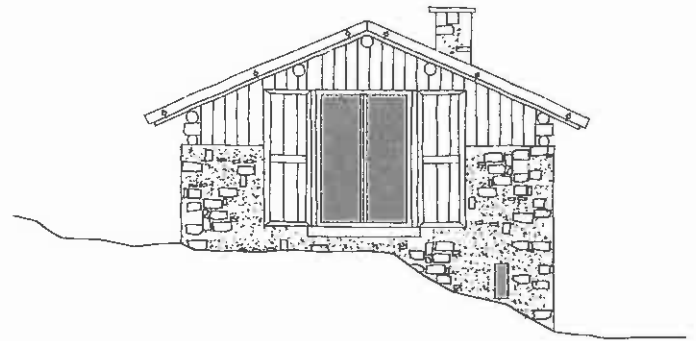
FRONTE LATERALE



FRONTE PRINCIPALE



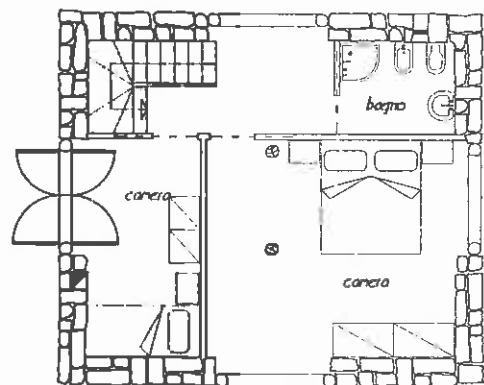
FRONTE LATERALE



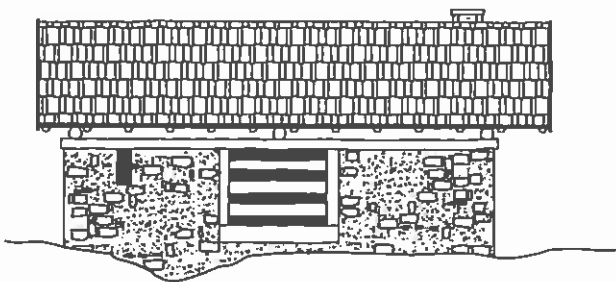
PIANTA PIANO TERRA - zona giorno



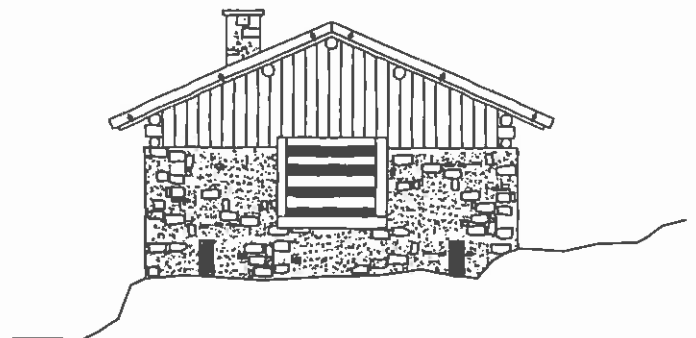
PIANTA PIANO PRIMO - zona notte



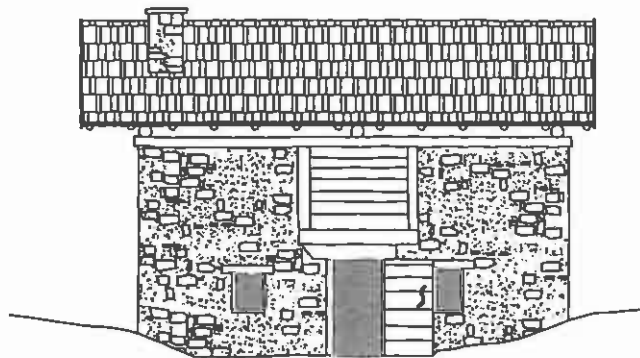
FRONTE SECONDARIO



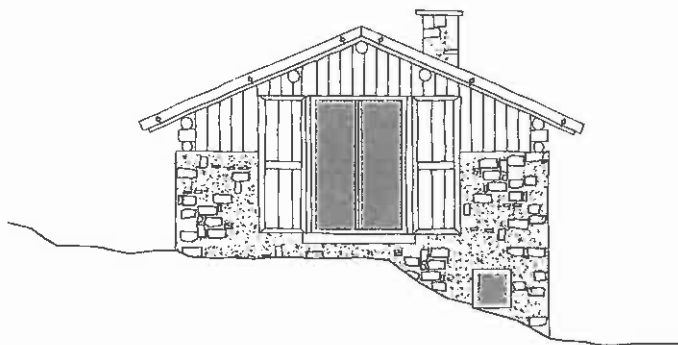
FRONTE LATERALE



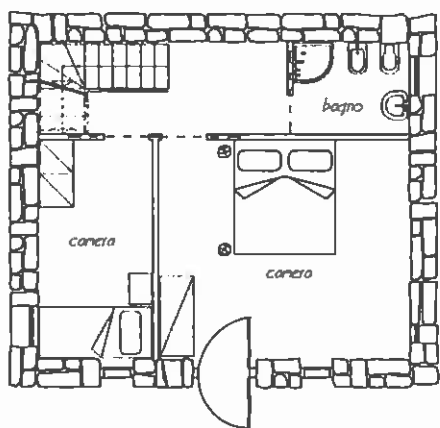
FRONTE PRINCIPALE



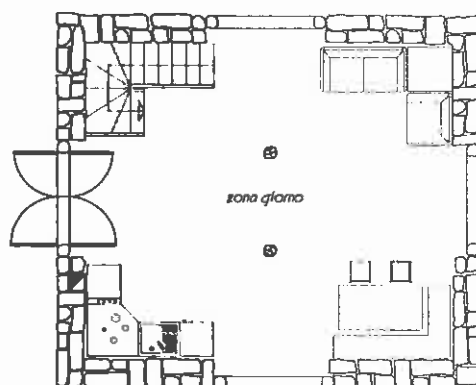
FRONTE LATERALE



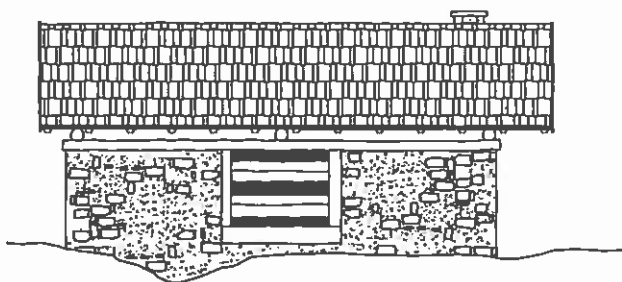
PIANTA PIANO TERRA - zona notte



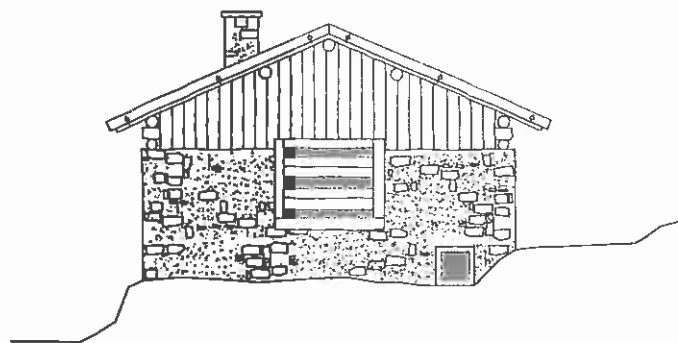
PIANTA PIANO PRIMO - zona giorno



FRONTE SECONDARIO

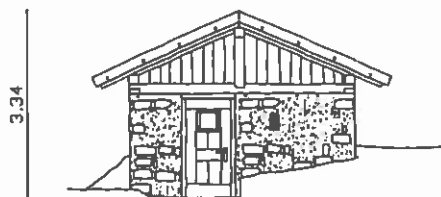


FRONTE LATERALE

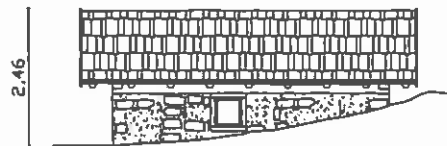


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
CASERINO - TIPOLOGIA D : deposito latte; struttura in pietra, timpano in legno; tetto in scandole. - RILIEVO

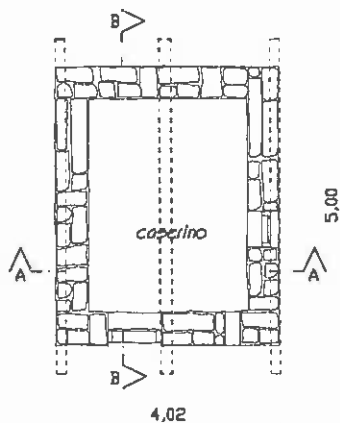
FRONTE PRINCIPALE



FRONTE LATERALE



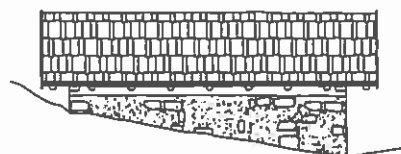
PIANTA PIANOTERRA



FRONTE SECONDARIO

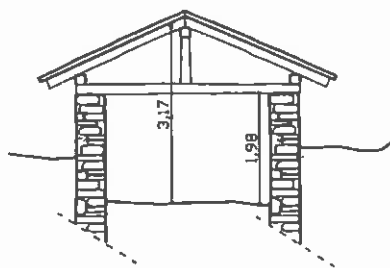


FRONTE LATERALE

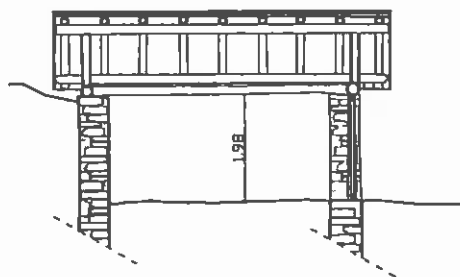


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA D : RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. RILIEVO - Sezioni.

Sezione trasversale AA.



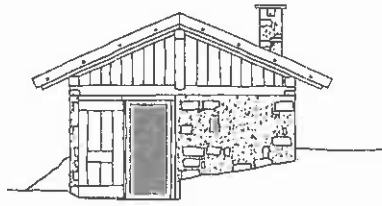
Sezione longitudinale BB.



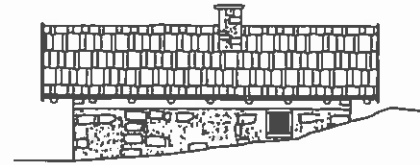
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE

CASERINO - TIPOLOGIA D: struttura in pietra e legno. RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 1.

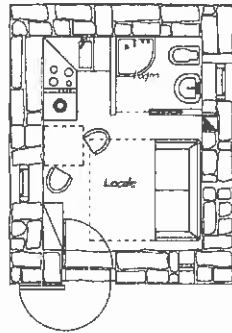
FRONTE PRINCIPALE



FRONTE LATERALE



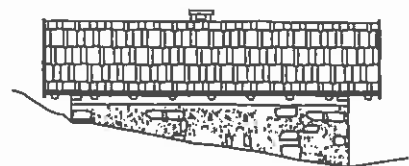
PIANTA PIANO TERRA



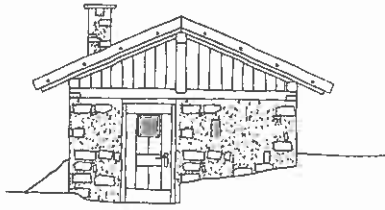
FRONTE SECONDARIO



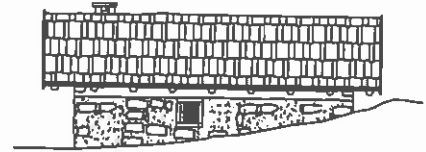
FRONTE LATERALE



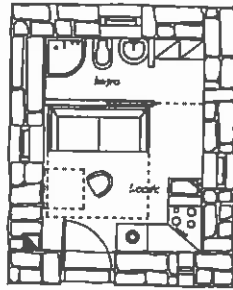
FRONTE PRINCIPALE



FRONTE LATERALE



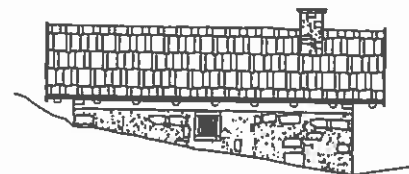
PIANTA PIANO TERRA



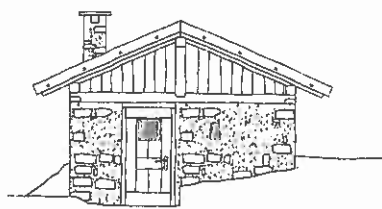
FRONTE SECONDARIO



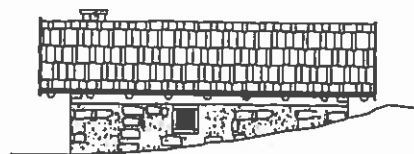
FRONTE LATERALE



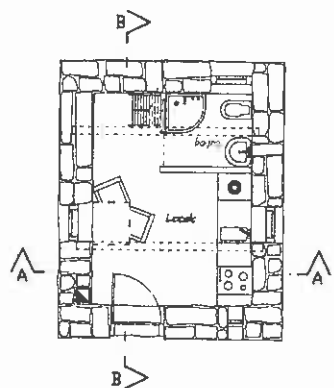
FRONTE PRINCIPALE



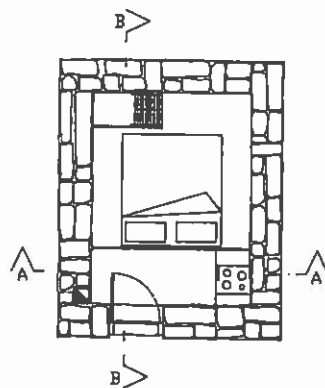
FRONTE LATERALE



PIANTA PIANO TERRA



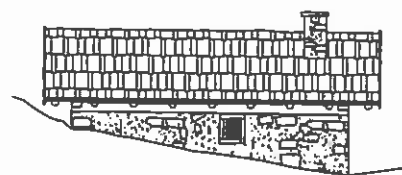
PIANTA SOPPALCO



FRONTE SECONDARIO

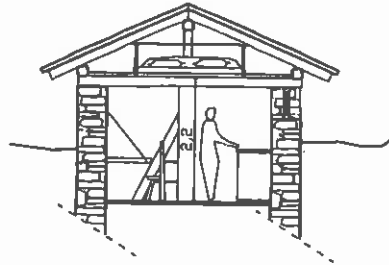


FRONTE LATERALE

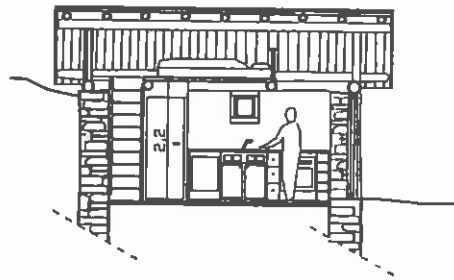


RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO ESISTENTE - TELVE  
DATA - TIPOLOGIA D: RECUPERO A FINI ABITATIVI NON PERMANENTI. Soluzione 3 - Sezioni.

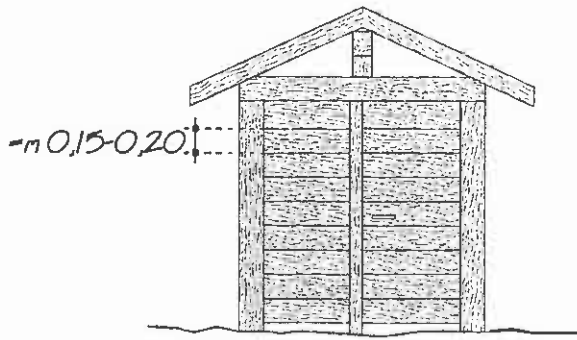
Sezione trasversale AA.



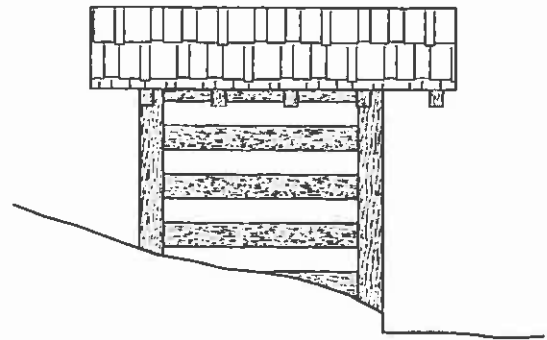
Sezione longitudinale BB.



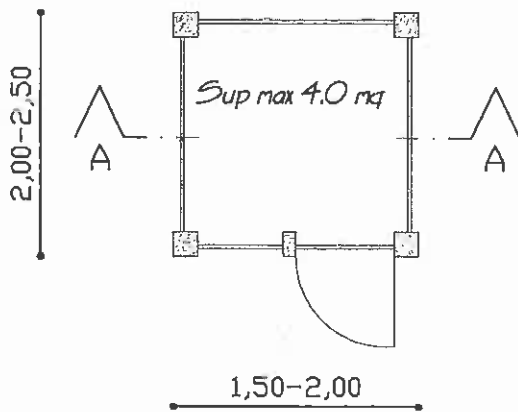
FRONTE PRINCIPALE



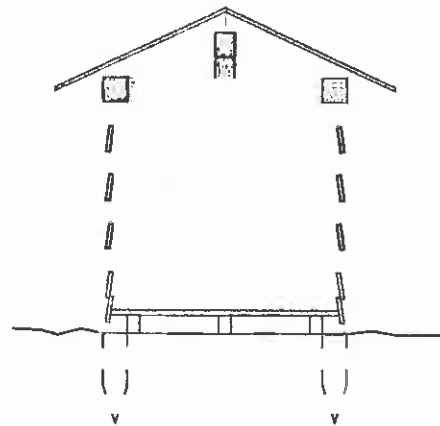
FRONTE LATERALE



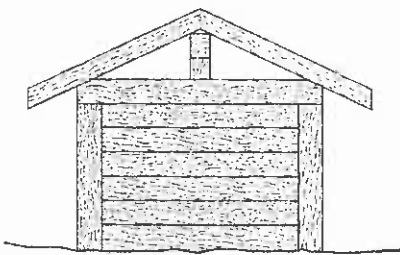
PIANTA PIANO TERRA



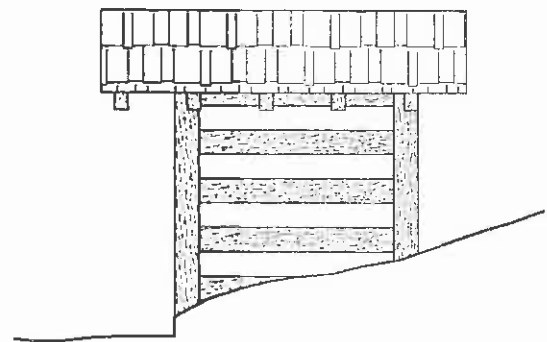
SEZIONE A-A



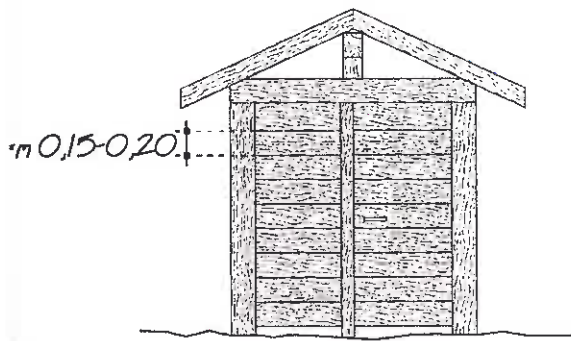
FRONTE SECONDARIO



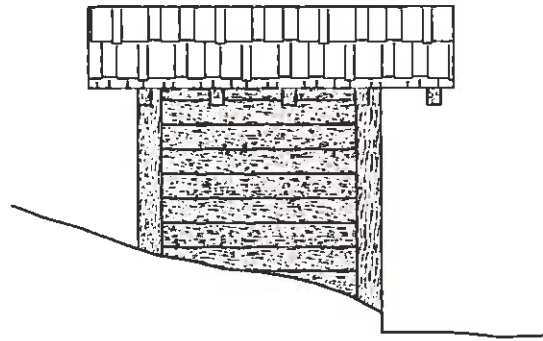
FRONTE LATERALE



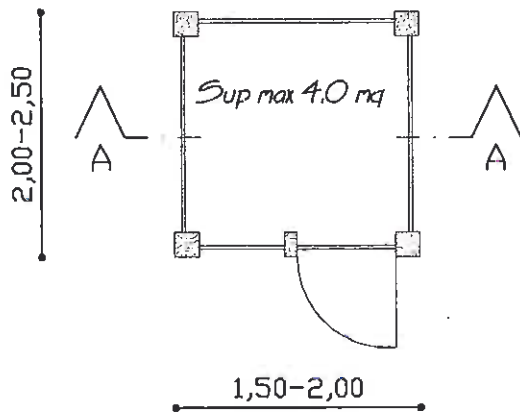
FRONTE PRINCIPALE



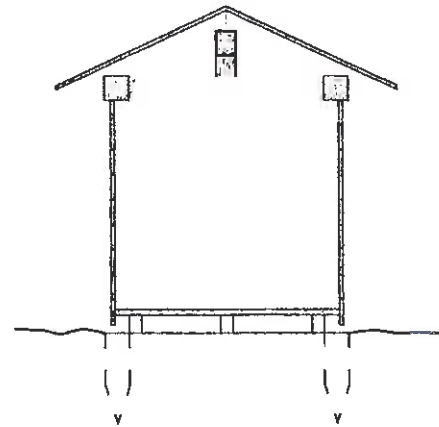
FRONTE LATERALE



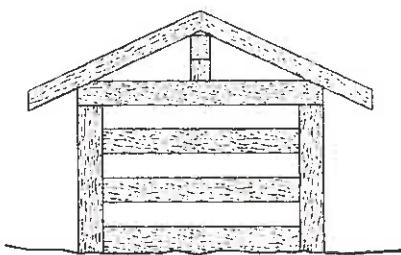
PIANTA PIANO TERRA



SEZIONE A-A



FRONTE SECONDARIO



FRONTE LATERALE

